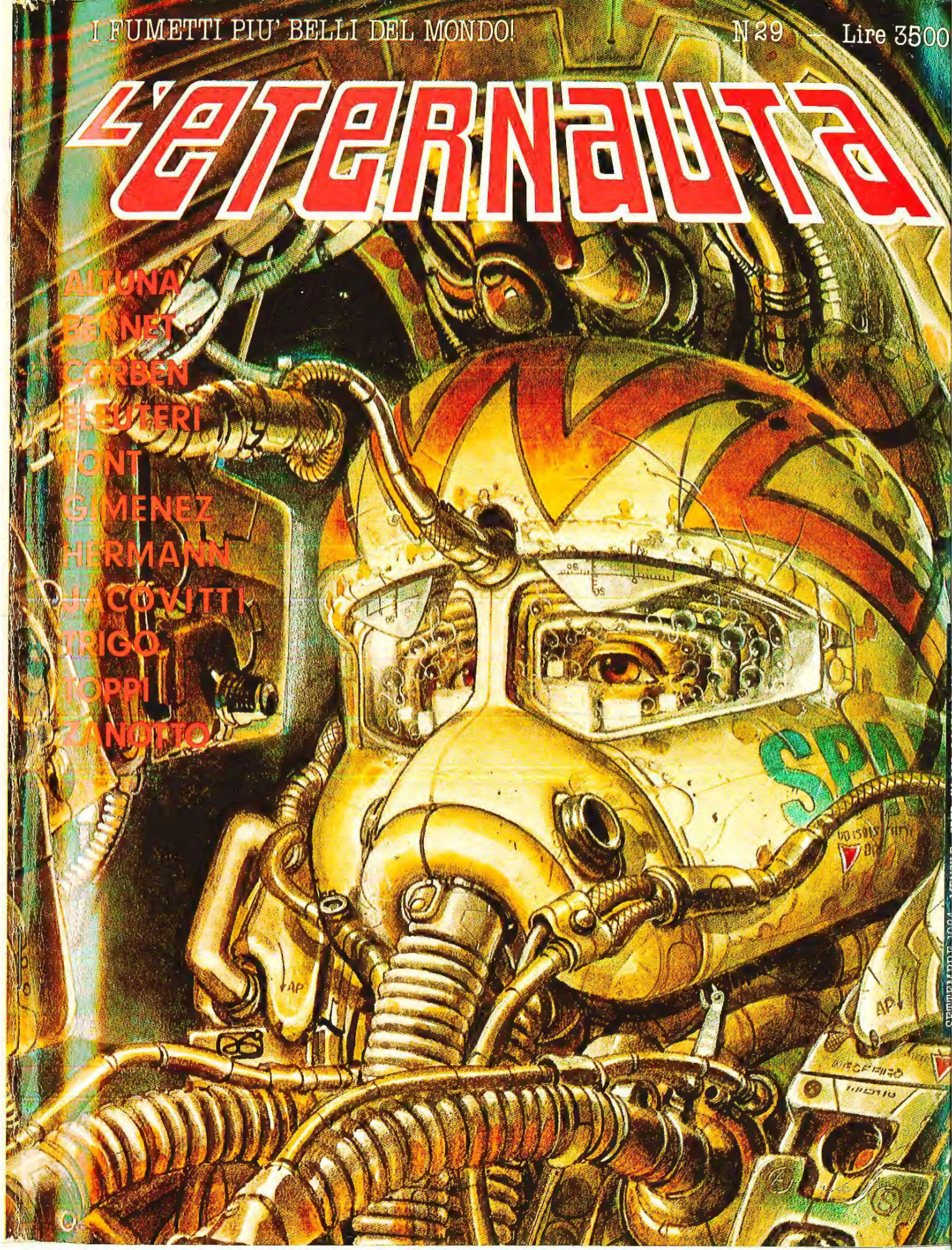
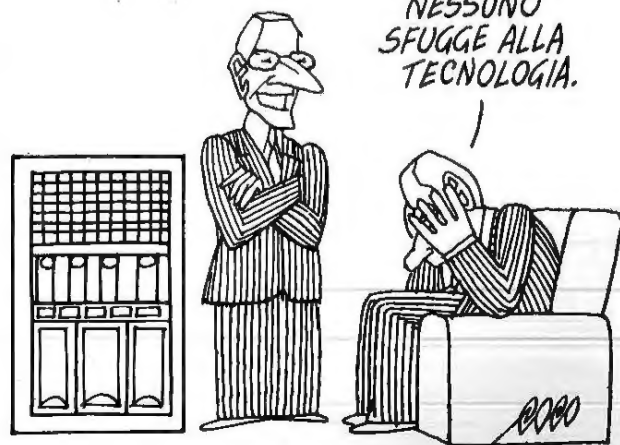
I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!
N 29 — Lire 3500
L'ETERNAUTA
ALTUNA
BERNET
CORBEN
ELEUTERI
FONT
GIMENEZ
HERMANN
JACOVITTI
TRIGO
TOPPI
ZANOTTO

QUESTA E' L'ULTIMA NOVITA' IN MERITO A CERVELLI ELETTRONICI. ESEGUE MILLE OPERAZIONI AL MINUTO.

FA RISPARMIARE MOLTA FATICA AI SUOI IMPIEGATI
SONO PAGATI PER QUESTO.

RISPONDE A QUALSIASI DOMANDA SCIENTIFICA, E' FACILISSIMO DA USARE, DA PRESTIGIO ALLA SUA AZIENDA...
BALLE!

... DIFENDE IL POTERE
COME?

DIMOSTRA SCIENTIFICAMENTE CHE LA POVERTA' E' UNA MALATTIA EREDITARIA, PERCIO' COME TALE INCURABILE.
BASTA COSI': NE PRENDO MILLE.

NESSUNO, NESSUNO SFUGGE ALLA TECNOLOGIA.

Accadono fatti, nel nostro rapporto con i lettori, che non finiscono mai di meravigliarci. Non immaginavamo, a esempio, che ALL'OMBRA DELLE AQUILE potesse riscuotere tanto successo.

È bastato invece che sospendessimo la serie per una puntata — cosa che del resto facciamo spesso con parecchie storie, al fine di poter alternare nella rivista artisti diversi — per ricevere subito una valanga di proteste. L'idea di ambientare un fumetto nella Roma antica ce l'aveva proposta, come sapete, Ruggero Giovannini. Ci eravamo recati insieme a lui in una tipica trattoria all'isola Tiberina e parlammo a lungo di questo progetto, ben oltre la chiusura del locale, appoggiati sulle spallette del Tevere che guardano i resti dell'antico ponte Emilio. Poi andammo più volte ad Ostia antica a fotografare quelle pietre consunte dal tempo. Alcuni studiosi di fenomeni paranormali asseriscono che anche le pietre possono trasmetterci le loro memorie. Non c'è dubbio che toccando, anzi accarezzando dovremmo dire, quei resti corrosi e straziati dai secoli, ci fu trasmesso un qualche messaggio, o quanto meno degli esaltanti momenti di ispirazione fortemente emotivi. Il fatto è che Alexander Helix è un personaggio realmente vissuto. Fu un grande campione delle arene di circhi e anfiteatri romani. A Ostia antica è rimasta, abbastanza ben conservata, la caupona che lui acquistò, a somiglianza di quanto fanno ai nostri tempi — o meglio facevano, fino a qualche anno fa, quando i loro ingaggi ed emolumenti non erano così astronomici come avviene ora — le stelle del calcio o della boxe allorché ritirandosi dall'attività sportiva comprano un bar per garantirsi un futuro tranquillo.

Ci abbandonammo in quel luogo così suggestivo a fantasticare su ciò che duemila anni prima poteva essere accaduto in quella zona brulicante di avventurieri, mercanti e tagliaborse. In effetti personaggi di ogni risma, ceto e razza affluivano in continuazione dai confini dell'impero in quel porto che costituiva allora l'ombelico del mondo.

Quando Ruggero se ne andò, lasciando un vuoto immenso tra quanti lo conoscevano, pensammo che il miglior omaggio che potevamo fare alla sua memoria, fosse quello di non lasciar cadere quella sua splendida idea. Maria Teresa Contini per sensibilità e preparazione storica e archeologica ci sembrò la sceneggiatrice più adatta a sviluppare una serie che rievocasse, senza enfasi e cincischiamenti, la vita della plebe romana. Giacinto Gaudenzi capitò invece per caso in redazione in quel periodo e ci piacquero i suoi disegni carnosi e succolenti, i suoi personaggi tracagnotti e crapuloni, le sue donne sensuali e puttanesche. Gli affidammo subito la realizzazione delle tavole.

La ontogenesi di ALL'OMBRA DELLE AQUILE meriterebbe forse uno spazio più amplio. Ci piacerebbe parlarvi ad esempio di una seduta spiritica organizzata all'ombra degli annosi pini di Ostia antica per evocare i personaggi della nostra storia. Una riunione fatta più per scherzare che per altro. Nessuno di noi a questi fenomeni ci crede, o meglio ci credeva... Accaddero invece cose che ci riempirono di sbigottimento e di riverente timore. Ma di questo ne riparleremo forse in altra occasione.

L'ETERNAUTA

sommario

L'ETERNAUTA · Periodico mensile · Anno III · N. 29 · Settembre 1984 · Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 · Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni · Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani, 31, 00199 · Roma · Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) · Fotocomposizione: Compos Photo · Roma · Distribuzione: Parrini e C. · Piazza Indipendenza, 11/B · Roma · I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti.

I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 2.700; fino a 3 copie lire 3.500; da 4 a 7 copie lire 4.500) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a E.P.C., Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Posteterna

Carissimi dell'Eternauta, ho visto che ci sono altre lettrici che vi scrivono e allora mi sono fatta coraggio e l'ho fatto anche io. Non so perché ma c'è la convinzione, tra noi ragazze, che queste riviste di fumetti per 'adulti' siano preparate e scodellate per soli uomini. Devo confessarvi che quando vado in edicola a chiedere l'Eternauta provo sempre un certo imbarazzo e, mentendo, sottolineo che si tratta di una rivista per mio fratello. Ditelo francamente: Vi sorprende sapere che anche le donne leggono la vostra pubblicazione?
Comunque, come lettrice, desidero inviarvi le mie impressioni. Le storie che leggo più volentieri sono: Torpedo, che trovo modernissima, spiritosa, intelligente (ma l'episodio del n. 27 mi ha un po' delusa!) Le Torri di Bois Maury, che è scorrevole e molto ben disegnata (bellissimi i colori), New York anno zero, avvincente come poche altre, e Frank Cappa (sembra un po' Hugo Pratt!). Ma — e vi prego di non accusarmi di partigianeria femminista — il fumetto che apprezzo di più (tengo però a dire che tutto quello che pubblicate mi piace) è senz'altro All'ombra delle Aquile. *Mi piace moltissimo il suo congegno narrativo, quel modo di affrontare gli aspetti della vita quotidiana di un'epoca che quasi sempre ci è stata presentata avvolta dal velo del mito e della leggenda. Ecco finalmente rappresentati (è un elogio va anche al disegno, essenziale, semplice e sanguigno), gli umori, le violenze, le dolcezze, le malinconie e anche la sensualità di questo popolo al quale risalgono le nostre radici.*
Sempre eccellenti i testi di Lietta Tornabuoni (Vi giuro non lo dico perché è una donna!). Spero che la sua collaborazione continui con più regolarità.
Perché non pubblicate più quei brevi racconti di fantascienza? Mi piacevano molto. Ed poi mi potete dire che fine ha fatto il Mercenario? Non mi pare possibile che possa finire così nel nulla una serie tanto ammirata e amata, sia per la sua straordinaria bellezza formale che per le sue tematiche così ingenuamente fiabesche.
Bene, per ora non vi tedio più, ma vi prometto che vi riscriverò ancora se mi risponderete.
Antonietta Fedeli (Lugano)

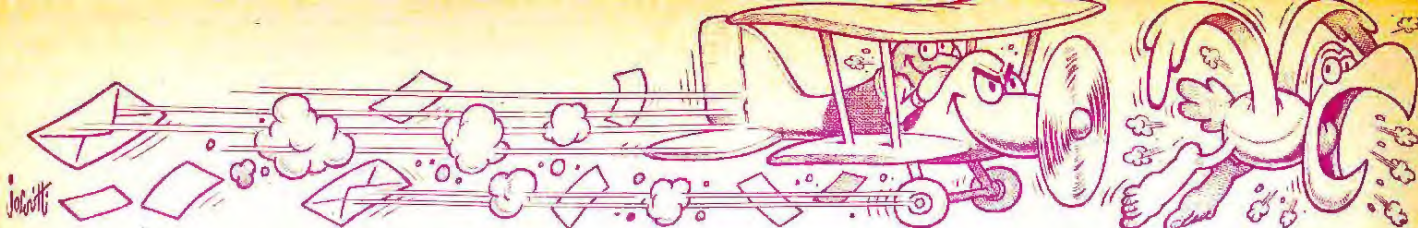
Cara Antonietta: sei un'amica attenta e intelligente e meriti tutto il nostro affetto. Perché dovremmo soprenderci di avere delle lettrici? La nostra pubblicazione è diretta a tutti senza preclusioni. E non siamo affatto maschilisti. Condividiamo in gran parte le tue preferenze.
"All'ombra delle aquile" piace a moltissimi lettori e stiamo ricevendo, come potrai comprovare anche da altre lettere che seguono la tua, moltissime segnalazioni di plauso.
Lietta Tornabuoni, che ci onoriamo di avere come collaboratrice, è spesso in giro per il mondo (come sai è una delle migliori giornaliste italiane, anzi possiamo dire che per noi è la migliore in senso assoluto) presa da mille impegni di lavoro. Appena le è possibile scrive dei pezzi per l'Eternauta. Purtroppo non possiamo pretendere di più...
Presto pubblicheremo altri racconti brevi di fantascienza. Ne abbiamo tanti pronti ma abbiamo pronto nei cassetti anche tantissimo altro materiale bellissimo. Ma come fare a pubblicare tutto? La rivista dovrebbe avere almeno 500 pagine (ed il prezzo in proporzione!...)
"Il Mercenario" tornerà presto sui nostri schermi, pardòn, sulle nostre pagine. Segrelles, che come sai usa una tecnica che richiede molto tempo, sta procedendo al completamento del nuovo episodio. Questa lunga pausa si deve anche ad altri impegni di lavoro (soprattutto nella esecuzione di copertine e illustrazioni di libri per l'editoria nordamericana, la quale — come è noto — compensa profumatamente). Comunque possiamo garantirti che la prossima storia ripagherà tutti i tormenti dell'attesa che tu e gli altri ammiratori di Segrelles avete sofferto.

Esimia Direzione, sono un lettore assiduo e appassionato dell'Eternauta. È superfluo che vi dica quanto apprezzi la Vostra rivista? È per me una gioia degli occhi e dello spirito ogni volta che la leggo. A proposito, a quando una maggiore puntualità mensile?
A parte i soliti apprezzamenti per i 'bravissimi' disegnatori sudamericani voglio elogiare il fumetto tutto 'italiano' "All'ombra delle Aquile". Il disegno mi sembra buono, le storie sono belle. Stiamo a vedere il seguito sperando che migliori di volta in volta (anche se il livello qualitativo dei racconti mi pare ottimo).
Prof. **Nanni Santini,** Rieti

Egregio professore, la ringraziamo per gli apprezzamenti così lusinghieri. Il neo — così irritante per i lettori, ne conveniamo — della poca puntualità in edicola, dipende da vari fattori. Il più serio è quello della dimensione modesta delle nostre strutture. Comunque ("siamo piccoli ma cresceremo") promettiamo a tutti che faremo maggiori sforzi per non tardare all'appuntamento mensile.
Per quanto riguarda la persona cui fa riferimento, si tratta effettivamente della stessa che frequentò il Magistero con lei anni fa. Ringrazia e ricambia i saluti.

Spett.le Editore, sono un lettore della Vs. bella rivista. Tramite 'Posteterna' del n. 26 ho saputo che il lettore Ermes Difetti di Robbiate (Como) ricerca il materiale pubblicato dalla Casa Editrice A.V.E. Io sono in possesso di molto materiale del settimanale 'Il Vittorioso'. La pregherei quindi di pubblicare il mio indirizzo che servirà al sig. Difetti per mettersi in contatto con me. Grazie.
Essendo un vecchio lettore e collezionista da trent'anni le devo dire che la Vs. rivista è la più bella di tutte quelle in circolazione in Italia. I seguenti fumetti sono quelli che mi piacciono di più: L'Eternauta, All'ombra delle aquile *(questo fumetto doveva essere pubblicato a colori!), tutti quelli di Del Castillo. Ci metto anche* Il mitico West *di Eleuteri, anche se un fumetto non è. Eleuteri è grande. Il migliore di tutti. Quando pubblicherete una sua storia? Degli altri stranieri, molto bravi Hermann, Segrelles e Fernandez.*
Nel resto un po' di mediocrità, salvo qualche eccezione. La rivista ultimamente è migliorata e spero che nel futuro migliori ancora. Se possibile vorrei avere un piccolo disegno originale di Eleuteri.
Cordialmente Vi saluta.
Antonio Guida - via Piave 3/a
21010 - Golasecca (VA)

Caro Antonio, eccoti accontentato. Doppiamente. In primo luogo perché pubblichiamo la tua lettera con indirizzo (non lo facciamo mai e non desideriamo farlo più, per evitare di convertire questa 'Posteterna' in mercatino di vendite o scambi) e poi perché, come vedi, in questo numero abbiamo dato inizio ad una serie del tuo artista preferito. Per quanto riguarda l'originale di Eleuteri, nemmeno a parlarne. Paolo è gelosissimo delle sue tavole e va in giro con una Colt 45 proprio per evitare richieste del genere. Noi tutti della redazione siamo feriti seriamente in più parti del corpo.

Carissimo O.d.B., ancora tanti complimenti per la bellissima rivista che dirigi, che anche in seguito alla nascita di nuove pubblicazioni, continuo a ritenere la migliore in senso assoluto.
Vorrei fare una piccola analisi, cominciando dalla nuova copertina che fino ad ora ha ricevuto solo critiche e insulti: in effetti, quella precedente dava un tono diverso all'«Eternauta», la distingueva di più dalle altre. Spero quindi in un ritorno al passato. Sono molto contento, invece, del nuovo spazio che è stato dedicato alla parte scritta, sia d'informazione fumettistica sia di argomento generale — come "gente d'avventura" —, che arricchiscono e completano il giornale supplendo a precedenti mancanze. Passiamo ora ai fumetti, apprezzabile ed interessante il vostro sforzo di far convivere autori di scuola latina con altri quali Corben, Hermann, Buzzelli, a testimoniare la mancanza di inutili prese di posizione e l'apertura, seppur limitata, a nuovi mondi e a nuovi stili.
Le serie si mantengono tutte su alti livelli, forse quella che delude è proprio "L'Eternauta", cui la frammentazione in decine di numeri non può proprio giovare. Ottimi Font, Sommer, Toppi, Micheluzzi, speriamo che torni Pratt.
Vorreti citare a parte 3 serie, che penso meritino un piccolo approfondimento: 1) Dopo il grande splendore, *forse la più bella di tutte, di cui ad ogni episodio si scoprono nuove potenzialità, questo mondo di bambini ci invita a riflettere. 2)* Torpedo, *che come forse ricordi, non mi piaceva proprio. Ora invece, grazie al disegno di Bernet e soprattutto grazie ad una mia revisione degli episodi più attenta e meno parziale di prima, mi sono affezionato a questo "cattivo" che in fondo è un simpaticone. Come*

vedi, c'è sempre tempo per cambiare idea. 3) All'ombra delle aquile, *mi ha molto colpito, perché riconosco indubbie doti ad entrambi gli autori. Piuttosto la serie mi sembra frenata nelle sue possibilità; ogni espisodio è troppo breve per definirla grande, io penso che grande possa diventarla arricchendone gli spunti, che sono senza dubbio numerosissimi. Ottime, infine, le storie a soggetto libero, sia quelle brevi (di Gimenez, per es.) che quelle più lunghe, come* Dracula, Le torri di Bois Maury, Il prigioniero delle stelle, New York anno zero. *Arrivederci a presto.*

Fabio Licari, Palermo

Cari amici de 'L'ETERNAUTA', vi faccio innanzitutto i complimenti per quella che è senza dubbio la migliore rivista di fumetti oggi sul mercato.
Ciò non vuol dire che non possa essere ulteriormente migliorata. Ad esempio, anch'io mi schiero dalla parte dei lettori che suggeriscono di abbandonare al più presto i punti metallici per ritornare alla veste iniziale.
Non cambiate la qualità della carta!
Dateci più episodi completi e quelli a puntate evitate di pubblicarli in troppe "rate".
Dateci inoltre più informazioni sugli autori di fumetti. Che fine ha fatto Breccia figlio e J. Gimenez? Se proprio avete deciso di abbandonare un po' gli autori sudamericani (i miei preferiti) perché non date anche voi un po' di spazio per gli autori italiani emergenti?
Ciao sperando che se non migliorerete possiate almeno rimanere sugli attuali livelli.

Ferretto Franco - Merlara (Padova)

Caro Franco, come avrai visto, abbiamo ricominciato a pubblicare fin dal numero scorso i superfumetti del nostro grande amico Juan Gimenez. Prestissimo tornerà anche Enrique Breccia. Abbiamo pronta una sua serie bellissima. Per quanto riguarda la collaborazione di autori italiani 'emergenti', presto vi delizieremo con le tavole di due ragazzi napoletani che non esitiamo a definire le due uniche grandi speranze del fumetto italiano. Vedrete che roba!...
Sulla 'vexata quaestio' dei punti metallici, qui a continuazione pubblichiamo gli stralci di alcune tra le lettere più significative che ci sono pervenute recentemente al riguardo ed un nostro commento finale. Ciao!

Carissimi, ho una collezione di cui si vede una parte di più di 20 numeri con la loro bella costolina con tanto di numero e intestazione e poi una serie di spille color ottone, anonime, lugubri come maniglie di casse da morto. Io continuo a comperarlo perché, che ci vuoi fare, uno si affeziona e poi il contenuto è quello che conta (ma la forma è quella che attrae: anche l'occhio vuole la sua parte).
Il mio cuore di collezionista sanguina a morte. pensate alla mia collezione ibrida, bastarda, che se ne sta lì, mesta come se avesse un senso di colpa. Fate qualcosa, per favore.

Daniele Bernardini - Pontedera

Cara Posteterna, Innanzitutto vorrei dire la mia sul fatto della nuova impostazione della rivista. Mi sembra che alcuni lettori, più che collezionisti di fumetti siano collezionisti di lussuosi fogli di carta rilegati nella "meravigliosa" costoletta. Voglio dire che se arrivano al punto di non comprare più una rivista perché ha cambiato tipo di rilegatura, in realtà della qualità artistica del prodotto se ne infischiano.

Marco - da Gallarate

Cari Eternauti, ho un solo appunto da farvi: cambiate se potete questo tipo di rilegatura che a quanto ho letto non ha riscosso l'entusiasmo anche degli altri affezionati; ritornate all'antico. *Per il resto tutto bene, continuate così.*

Roffa Giorgio
Cadoneghe (Padova)

Carissimi, una nota di biasimo devo però farla. Riguarda la nuova immagine, il nuovo 'look' dell'ETERNAUTA con la rilegatura a punto metallico e la soppressione della costoletta rigida. perché avete fatto così? Perché? Perche?

Luca Covali - Reggio Emilia

Condivido in toto le opinioni di Roberto uno e trino e di Franco da Genova: molto meglio la brossura con relativa costola che non la graffatura attuale.

Paolo comin - Treviso

Possibile che non Vi siano arrivati altri reclami per la spillatura della rivista? Io sono contro i punti metallici e non solo per una questione di estetica rivedrei volentieri la costola anche se ciò dovesse comportare un lieve ritocco del prezzo di copertina.

Giuseppe Sorbeno
Quarrata (PT)

OdB, OdB, ho mangiato la foglia che tu hai mangiato la foglia. Che era uno solo l'incazzato, fuori di sé, Eternautico come voi, che scrisse quelle tre lettere grezze grezze ma molto centrate e provenienti da località diverse. Sono molto soddisfatto e sai perché? Perché ho previsto anzitempo l'opinione dei lettori riguardo al punto metallico. Che come vedo l'hanno presa piuttosto male e con molto disappunto. E sarei curioso di sapere cosa ne pensa l'egregio signor Alvaro, visto che al riguardo non si è pronunciato. Poi non dirci che siamo lettori troppo esigenti, porco mondo, perché al riguardo del punto metallico credo che abbiamo molta ragione. Non ti dò torto sulle scelte che fate nelle pagine dell'Eternauta, per quanto riguarda colore e racconti.
Con un filo di speranza.

XXX Marostica (VI)

E no, stavolta mi sento colpito nel "vivo". Compro l'Eternauta sin dal n. 1. Lo presi per curiosità ma leggendolo mi ci affezionai subito. Mi piaceva la linea che avevate preso e che continuate a seguire. Complimenti. Ma ora! Porco mondo, Alvaro e O.d.B. che cavolo vi è successo. Vi siete ubriacati, oppure quella famosa mattina del n. 25 avete litigato con le vostre dolci metà. Oppure vi siete svegliati col piede sbagliato. Come lo avete ridotto il mio bell'Eternauta, pazzi, criminali, sacrileghi. Soprattutto te, Alvaro "Direttore Responsabile". responsabile un cavolo, porco mondo!
Io capisco gli aumenti di prezzo ma quella simpatica copertina che cosa vi aveva fatto? Tornate indietro. **Lancio un appello a tutti gli Eternauti** *(e questo, se pubblicherete la mia lettera lo voglio in neretto). Eternauti scrivete come protesta. Ditteglielo: vogliamo di nuovo la costola!*
....
Alvaro tu con il tuo bel titolo "Direttore responsabile" fai qualcosa contro 'sti criminali. Vi scongiuro tornate indietro.

Pronello Mario - Savona

Cari Eternauti, tengo a precisare che non ho nulla di personale contro di voi, purtroppo però anch'io devo guadagnarmi da vivere (e voi ben sapete come!) perciò non posso garantirvi ancora per molto che saprò resistere alle allettanti offerte in danaro di innumerevoli lettori e collezionisti che vogliono la vostra pelle! (Questo per l'affetto che vi porto). Quindi prima che sia troppo

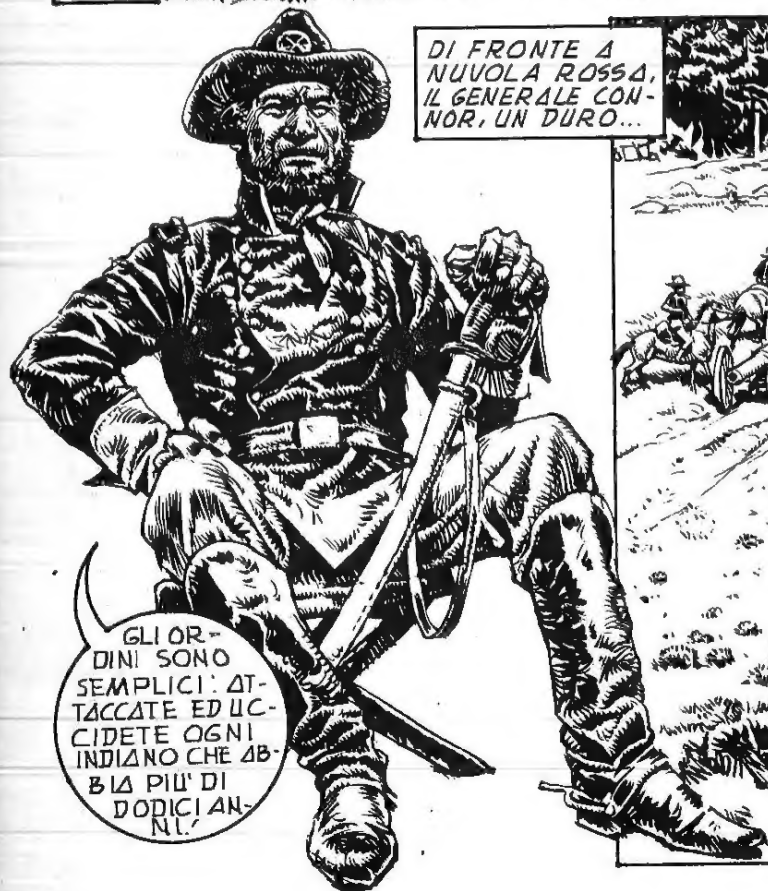
tardi, ritornate senza indugi alla primitiva veste editoriale senza quei terribili due punti! (Mmh... la costola bianca...). Su, ragazzacci, io perderò parecchi dollaroni ma voi riacquisterete lettori e serietà.
Saluti vostro Torpedo
(e per lui **Marchesano Domenico** - San Francesco al Campo Torino)

Carissimi: è vero, lo riconosco, sono un direttore "irresponsabile". Non avrei dovuto arrecare tanto dispiacere a così tanta gente... Il problema è però un altro: si tratta di una maggioranza? Comincio a credere di sì. Dateci un mese di tempo per ritornare sulla nostra decisione, ma nel frattempo inviateci altri pareri, urgentemente. Vi assicuro che, suggestionato dalle vostre lettere (in particolare quelle di Daniele Bernardini e di Mario Pronello), quando guardo la spillatura mi pare di vedere tante maniglitte di casse da morto... intanto smetterò di bere anche le acque minerali, quando mi "sveglierò" cercherò di farlo col piede giusto ed eviterò (ma questo è più difficile) di litigare con la partner. Non cederò a nessuna minaccia (ma tu Domenico Marchesano, dì nel frattempo a Torpedo di abbassare quell'arma).

A.Z.

STORIE DEL FAR-WEST

Testo: J. OLLIVIER · Disegni: P. ELEUTERI-SERPIERI

COSI' HA FINE LA GUERRA CHE AVEVA INSANGUINATO IL POWDER RIVER. IL CONFLITTO ERA SCOPPIATO DUE ANNI PRIMA CON LA COSTRUZIONE DELLA FERROVIA.
IL "CAVALLO D'ACCIAIO FARA' FUGGIRE I BISONTI DELLA PRATERIA. NOI NON POTREMO PIU' CACCIARE!
L'AUTORITA' DI NUVOLA ROSSA, IL CAPO DEI SIOUX OGLALA, E' RICONOSCIUTA DA TUTTI.
DIRO' AI BIANCHI: NELLA MIA TERRA VI SONO DUE MONTAGNE, LE COLLINE NERE E LA MONTAGNA DEL GRANDE CORNO. IL GRANDE PADRE BIANCO NON DEVE COSTRUIRVI STRADE.
DI FRONTE A NUVOLA ROSSA, IL GENERALE CONNOR, UN DURO...
GLI ORDINI SONO SEMPLICI: ATTACCATE ED UCCIDETE OGNI INDIANO CHE ABBIA PIU' DI DODICI ANNI!
YIIEEE
HAWHOWOW
MA I SIOUX RISPONDONO CON DELLE SCORRIBANDE LAMPO CHE DEMORALIZZANO LE TRUPPE AMERICANE!

FRA I CAPI INDIANI UN UOMO CHE OGNI GUERRIERO RISPETTA: TORO SEDUTO, IL CAPO DEI SIOUX HUNKPAPA...
NOI SCACCEREMO I BIANCHI DALLA TERRA DEI BISONTI.
LO STREGONE EVOCA IL GRANDE SPIRITO.
WAKAN TANKA, PROTEGGI IL MIO POPOLO!
ANCORA PIU' TEMIBILE E' CAVALLO PAZZO, UN SIOUX DELLA TRIBU' DEGLI OGLALA. MAESTRO NELL' ATTIRARE I SOLDATI NELLE IMBOSCATE...
TU SEI ASTUTO, CAVALLO PAZZO... MA RIUSCIRAI AD ALLONTANARE IL PICCOLO CAPO BIANCO CARRINGTON DAL FORT KEARNY?
UN MATTINO DELL' AGOSTO 1866 CAVALLO PAZZO S'AVVICINA A FORT KEARNY E TENTA DI ATTIRARE I SOLDATI FUORI DAL FORTE: INVANO.
I BIANCHI SI RINTANANO COME DEI TASSI!

INFINE IL 6 DICEMBRE UN DISTACCAMENTO COMANDATO DAL TENENTE BRINGHAM ESCE DAL FORTE AL GALOPPO.
BASTA CON LE PROVOCAZIONI! QUESTA VOLTA NON MOLLEREMO, BOWERS!
OW OWOW
CAVALLO PAZZO SI RITIRA AGITANDO UNA ROSSA COPERTA.
LA TRAPPOLA SI RICHIUDE SUI SOLDATI BLU...
IL TENENTE BRINGHAM E IL SERGENTE BOWERS SONO UCCISI NELL'IMBOSCATA...
IL GRANDE SPIRITO ISPIRA CAVALLO PAZZO!
A SUA VOLTA NUVOLA ROSSA TENDE UN'IMBOSCATA A 3 MIGLIA DA FORT KEARNY...
CAVALLO PAZZO CON DIECI UOMINI ATTIRERA' I SOLDATI VERSO PENO CREEK. DOVE NOI SAREMO NASCOSTI.
...EGLI DISPONE DI 2000 GUERRIERI SIOUX, CHEYENNE ED ARAPAHOS.

21 DICEMBRE 1866: CAVALLO PAZZO SI FA INSEGUIRE DA UN DISTACCAMENTO DEL CAPITANO FETTERMAN...

CAVALLO PAZZO TRASCINA I SUOI INSEGUITORI NELLA VALLATA DI PENO CREEK. 2000 GUERRIERI BALZANO ALLORA FUORI DALLA MACCHIA.

YIII YI YOU

OWOUW

AW AW AW

AAH

RIFUGIATISI SU UNA ALTURA FETTERMAN E I SUOI UOMINI COMBATTONO FINO ALLA FINE.

NON CI FURONO SOPRAVVISSUTI. A QUESTA BATTAGLIA GLI AMERICANI DETTERO IL NOME DI "MASSACRO FETTERMAN". GLI INDIANI LA CHIAMARONO "LA BATTAGLIA DEI CENTO MORTI".

I CAPI INDIANI SI UNISCONO PER DIFENDERE IL LORO TERRITORIO DI CACCIA LUNGO IL POWDER RIVER...
CAVALLO PEZZATO...
CESSATE DI COSTRUIRE STRADE E NOI AVREMO NUOVAMENTE DELLA SELVAGGINA. QUESTA TERRA APPARTIENE AI SIOUX ED AGLI CHEYENNE.
...NUVOLA ROSSA...
QUANDO I SOLDATI LASCERANNO IL FORTE IO SCENDERO' A LARAMIE PER TRATTARE.
...TORO SEDUTO...
SE I BIANCHI TENTANO DI IMPADRONIRSI DELLE MONTAGNE SACRE, IO LI COMBATTERO'!
...E CAVALLO PAZZO...
NESSUNO HA IL DIRITTO DI VENDERE LA TERRA CHE IL SUO POPOLO CALPESTA.
UN NUOVO TERRITORIO E' PROPOSTO AI SIOUX. TORO SEDUTO E CAVALLO PAZZO RIFIUTANO.

DAVANTI ALL'OSTINAZIONE DEGLI INDIANI IL GOVERNO AMERICANO FA EVACUARE I PAESI LUNGO IL POWDER RIVER. FORT SMITH E' ABBANDONATO...
SPERO PROPRIO DI NON RITORNARCI PIU'!
...E QUINDI FORT KEARNY E FORT RENO. GLI INDIANI VI APPICCANO FUOCO.
IL 6 NOVEMBRE 1868 NUVOLA ROSSA ENTRA A FORT LARAMIE PER NEGOZIARE COL GENERALE SHERMAN...
GLI STATI UNITI RICONOSCONO AI SIOUX ED AGLI CHEYENNE LA PROPRIETA' PERPETUA DELLE COLLINE NERE...
TORO SEDUTO E CAVALLO PAZZO SI RIFIUTANO DI INTERVENIRE A QUESTO INCONTRO.
VORREI CREDERE ALLA PAROLA DEI BIANCHI!
UN GIORNO I BIANCHI INFRANGERANNO QUESTO TRATTATO!
(1- CONTINUA)

di Giorgio Gosetti

IL BOUNTY IN POLINESIA LA FILIBUSTA NEI CARAIBI

Il capitano Bligh della Marina di sua Maestà Britannica e Sir Francis Drake erano dei filibustieri? Per il linguaggio di oggi, entrambi si sentirebbero gravemente offesi da un simile epiteto; ma a bordo del Bounty e sulle golette della filibusta forse le cose si vedevano diversamente. Di certo, oltre a quasi due secoli di storia, molte caratteristiche separano questi due personaggi, emblemi però di un genere dell'avventura che è duro a morire e che più di ogni altro riassume quel gusto esotico e spericolato che Corto Maltese ha colorito d'ironia novecentesca e di sotterraneo decadentismo veneziano. Il vascello fantasma degli ormai immortali *Ammutinati del Bounty* ha ripreso la sua rotta, guidato, come nel buon tempo che fu, dal solido polso di un produttore-tycoon, Dino De Laurentiis, che crede ancora di avere intorno a sé la grande Hollywood e magari vede, in questo modo, più lontano di tanti nipotini americani. Il galeone dei pirati invece sembra rimasto fermo ai sogni di *Peter Pan* e porta con sé nella tomba i ricordi e le nostalgie degli spettatori diventati adulti. Tanto è vero che Alvise Sapori (su "Repubblica" di qualche tempo fa) si diverte a tracciare uno spassoso glossarietto de l'avventura, dando grande spazio alle avventurose fogge dell'«haute couture» di Tortuga e sullo stesso giornale, Franco Recanatesi sfrutta la pirateria per una sua sorta di "vacanza intelligente" della penna. Ma la nuova stagione cinematografica parla un linguaggio diverso da quello della nostalgia: accanto allo spericolato Indiana Jones, anche i marinai di Sua Maestà hanno issato la bandiera e fanno tornare di gran moda le avventure sui mari e sugli oceani.

Sarà l'effetto di "Azzurra" o quello di "Marco Polo"? Sono spiegazioni banali e semplicistiche ma, visto che tutti sono d'accordo sul fatto che Cristoforo Colombo fu il primo pirata della storia, la transoceanica di Lattuada che occuperà le nostre serate natalizie può essere presa come un buon auspicio per chi ama il cinema dei grandi spazi, delle vele tese nel vento, del "Jolly Roger" (teschio e tibie) sovrapposto all'Union Jack. La storia della marina e dei capitani coraggiosi, sullo schermo ha tre riferimenti obbligati: Colombo e Salgari per quanto riguarda le Antille e i Caraibi; il Bounty e Capitan Cook per la Polinesia e le isole del Pacifico, verso il nuovo continente australe, Nelson e la Bismark per la tradizionale marineria di guerra. Ci vorrebbero un volume enciclopedico e un dettagliato atlante per seguire tutti i percorsi e tutti i personaggi di questo genere che è forse il più suggestivo e il più complesso (anche economicamente) tra quanti compongono l'avventura. Siccome non sono dotato delle finanze e dello spazio necessari per entrambe le cose, mi limiterò a fare tappa (in fondo siamo solo alla fine della piena estate) sulle rive del lago di Garda. Laggiù, alla fonda dalle parti di Peschiera, mi sembra ancora di intravvedere galeoni carichi d'oro e veloci corvette in assetto di battaglia. Forse è uno scherzo di memoria, forse mi ricordo soltanto di film come *Agguato sul mare* ('56), *L'Avventuriero della Tortuga* ('65), *Capitan fuoco* ('59), *Il conquistatore di Maracaibo* ('61), *Il corsaro della mezza luna* ('58), *Il dominatore dei sette mari* ('62), *Il figlio del corsaro rosso* ('60), *I filibustieri della Martinica* ('60), *I figli del Capitano Blood* ('62), *Il giustiziere dei mari* ('62), *Gordon, il pirata nero* ('62), *Morgan il pirata* ('60), *Il pirata dello sparviero nero* ('58), *I pirati della costa* ('60), *Il pirata del diavolo* ('63), *Lo sparviero dei Caraibi* ('63), *Il terrore dei mari* ('61), *La venere dei pirati* ('60). Vi sembra una noiosa lista? Ma, che diamine, qui si è fatta l'Italia dei "kolossal"; qui erano di casa (prima che Fellini scoprisse la piscina di Cinecittà per il fantasma del "Rex"), Ettore Manni, Guy Madison,

Una spettacolare scena della nuova versione del film «Gli ammutinati del Bounty», prodotto da Dino de Laurentiis

Rod Taylor, Lex Barker, Folco Lulli, Richard Harrison, Ricardo Montalban, Steve Reeves. E questi meravigliosi pirati delle salette parrocchiali erano in compagnia di splendide donne dallo sguardo assassino e dai capelli cotonati: Belinda Lee, Michèle Mercier,Chelo Alonso e Gianna Maria Canale. Insomma i figli della Filibusta sbarcati sulle rive del Tevere e trascinati a Riva del Garda da "piccoli maestri" come Domenico Paolella e Riccardo Campogalliani. Che cosa rappresentavano questi modesti eroi, usciti dalle pagine di Salgari e dal mito di spadaccini immortali come Douglas Fairbanks, Errol Flynn, Tyrone Power, Burt Lancaster? Senz'altro il sogno mai finito di De Laurentiis (che infatti si è ricostruito un attracco simile per il suo H.M.S. Bounty in America); senz'altro il trionfo del rocambolesco, dell'esotico, del cavalleresco, dell'amoroso e dell'acrobatico, tradotti con i modesti mezzi del cinema italiano. Ma, più in fondo, perpetuavano quel mito del mare che è dell'avventura componente fondamentale. Lo insegna Melville con le ardite metafore di "Moby Dick", lo ripete John Huston con l'invetne cinematografica con Gregone cinematogracia con Gregory Peck nei cupi panni del capitano Ahab: nel mare si nasconde l'inconscio, il mostro oscuro dell'umanità; sul mare si esalta la chiarezza olimpica dei valori tradizionali, quelli che possono appassionare al cinema perché rappresentano la nostalgia di ciò che si è perduto per sempre. Dunque il cinema d'avventura che ha per oggetto la marina è sempre un cinema di nostalgia, quale che sia il momento in cui è stato realizzato. Per questo *Moby Dick* si colloca a metà strada fra l'abisso nero dei fondali (e questa è un'altra storia), la luce vivida del ponte di comando dove si muove l'angelo Billy Budd e la collosa bonaccia dei romanzi marittimi di Conrad.

Ma torniamo a Tortuga. Bucanieri, filibustieri, corsari, pirati, scorridori, levrieri del mare. Bucanieri sono i terribili banditi ormai scesi a terra, guardiani dei tesori sotto gli occhi dell'Olonese, signori di Tortuga e padroni di Haiti e delle isole caraibiche. Ormai stanchi e imborghesiti sono loro gli eroi di Stevenson nell'«isola del tesoro» (e analogo film): il capitano Billy Bones, John Silver "gambadilegno", il cieco e perfido Pew o il capitano Flint, il temibile olandese Pie de Palo.

La filibusta è il regno di tutti, Trinidad, Tobago, le Piccole Antille e le Barbados sono il dominio di Sir Francis Drake e di Sir John Hawkins, agli ordini della lontana Regina Elisabetta. Corsari sono soprattutto quelli di Salgari, variopinti di colori, inventati sulla scorta delle gesta di personaggi storici, eroici e leali come l'americano *Captain Blood*, messi alla berlina dall'italiano Sergio Sollima (vedi Terence Hill e Bud Spencer), o trasformati in giocolieri nel *Corsaro dell'isola verde* (Burt Lancaster). Pirata è soprattutto il governatore di Giamaica, Henry Morgan, tanto sperioolato da seguire l'Olonese nella trappola spagnola di Panama, tanto eccezionale da arrivare qui come tagliatore di canne, partirsene ricco, rientrare dopo anni di galera, morire con tutti gli onori, ormai santificato dalla leggenda che vuole il Jolly Rogers insieme all'Union Jack. Scorridori sono gli eroi di Hollywood: *The Black Pirate* ('27), *Lo sparviero del mare* ('24), *Il corsaro mascherato* (in cui l'idea della pirateria contagia l'Europa e Jean Lafitte cerca di liberare Napoleone a S. Elena), *Capitan Kidd* (poi messo alla berlina della coppia Abbott e Costello), *Il vendicatore nero* ('55), *Il corsaro* ('52),*Ciclone sulla Giamaica* ('65). Levrieri del mare sono tutti questi e tutti quelli che ho dimenticato, eccezionali nei duelli, figli di Ulisse (soprattutto quello di Camerini con Kirk Douglas) e di Colombo (specie quello di Fredric March del '49), ardenti d'amore per le belle figlie dei signori spagnoli, olandesi, inglesi, portoghesi, che infestavano il Mar dei Caraibi in attesa di lucrosi matrimoni e pronte a redimere i loro brutali omaccioni. Figli di questa tradizione tutta americana (gli inglesi si occupano poco di pirateria per malcelati sensi di colpa, gli altri sono estranei ad un mito che contagia solo gli italiani, nipotini di Hollywood), sono gli eroi falliti degli anni '50. Penso al Bogart di *Key Largo*, alla Marlene tentatrice e al John Wayne cinese, sedotto nella *Taverna dei sette peccati* (1940) al Clark Gable dell'*Isola del diavolo*, ad *Acque del Sud* (ancora Bogart) al *Paradiso dei barbari* di Nick Ray, alla Lana Turner di *Gli amanti dei cinque mari*. Parodia invece è quella del *Pirata ballerino* (il primo technicolor tricromatico) e del *Pirata* di

Continua a pagina 96

Burt Lancaster, agli inizi della sua carriera cinematografica, nel film «Il corsaro dell'isola verde»

Città di Notte

Qualcosa che non va

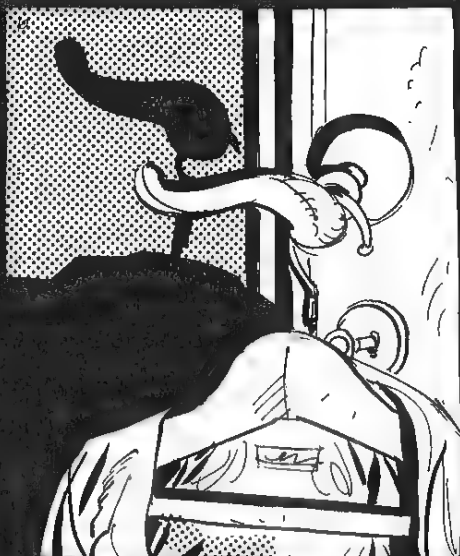
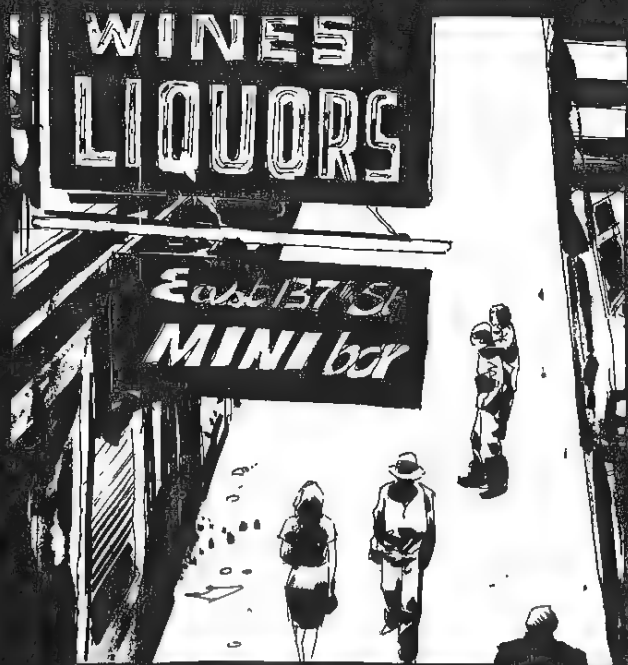
ALBERTO ONGARO
GUSTAVO TRIGO -84

ECCOLO!
ANCORA LUI!

MAIALE... SEMPRE LI' A SPIARMI... SEMPRE A FAR GESTI OSCENI.
E' ORA DI FINIRLA!

QUALCOSA CHE NON VA, SIGNORA?

SI!.. VORREI. VORREI PARLARE CON QUALCUNO.

PARLARE DI CHE COSA?

VORREI FARE UNA DENUNCIA...

DENUNCIA DI CHE? FURTO, AGGRESSIONE, RAPINA? POTREBBE ESSERE PIU' ESPLICITA?
IO... QUASI MI VERGOGNO A DIRLO...
HUM...
ROBA DELLA BUON COSTUME... DI LÀ. PORTA N.22. DOMANDI DEL SERGENTE OLSEN.
GRAZIE.

E'
PERMESSO?
IL SERGENTE
OLSEN?
SONO
IO.
VORREI FARE
UNA DENUNCIA,
SERGENTE.
DICA
SIGNORA. L'A-
SCOLTO. CHE LE
E' SUCCESSO ?
PREFERIREI
CHE NON CI
FOSSE NESSUN
ALTRO...
PUOI
USCIRE UN
MOMENTO,
FRED?
USCIRE?

SU RICHIESTA DELLA SIGNORA.
COSA C'E' CHE NON LE VA? NON LE PIACCIO?
BOH!
ECCO, SIAMO SOLI. DI CHE SI TRATTA?
DI UN UOMO. UN UOMO CHE ABITA DAVANTI A ME... LE FINESTRE DELLA SUA CAMERA GUARDANO LE FINESTRE DELLA MIA...
LUI MI SPIA GIORNO E NOTTE... HO SEMPRE I SUOI OCCHI PUNTATI ADDOSSO... NON POSSO LAVARMI, SPOGLIARMI, METTERMI... IN LIBERTÀ... SENZA SENTIRE IL SUO SGUARDO POSATO SUL MIO... CORPO...
...QUANDO MI VEDE PASSARE FA DEI GESTI OSCENI...
HA MAI PENSATO DI CHIUDERE LE FINESTRE?

CERTO CHE CI HO PENSATO! MA NON POSSO VIVERE CON LE FINESTRE CHIUSE CON QUESTO CALDO...
GIA'! HUM! SA COME SI CHIAMA QUEST'UOMO?
NO. NON SO COME SI CHIAMA. SO SOLTANTO CHE SONO STUFA E CHE VOGLIO DENUNCIARLO. VOGLIO CHE GLI DIATE UNA LEZIONE, SUBITO, QUESTA SERA STESSA.
VA BENE, VERRO' A DARE UN'OCCHIATA... MA PRIMA DEVE SCUSARMI UN ISTANTE.
MARY... MI E' CAPITATO UN LAVORO ALL'ULTIMO MOMENTO... TARDERO' UN POCO... NO... NO... NON PREOCCUPARTI FAREMO IN TEMPO. ME LA CAVERO' PRESTO.
ANDIAMO.
E' SPOSATO LEI?
NON ANCORA. LO SARO' FRA POCHE SETTIMANE. PERCHE' ME LO CHIEDE?
COSI'.
8

ONE WAY
TRILL

DOV'E' LA CASA DELL' UOMO CHE LA SPIA ?
NON SI VEDE DI QUI. E' DALL' ALTRA PARTE. VENGA LE FARO' VEDERE.

HO LASCIATO LA LUCE ACCESA PER FARGLI CREDERE CHE SONO ANCORA IN CASA. SONO SICURA CHE E' ANCORA LI' E MI STA ASPETTANDO...

LASCI PRIMA CHE DIA IO UNA OCCHIATA.

SI' E' ANCORA LI'... GUARDI.

LO HA VISTO?

FINE

IL PRIGIONIERO DELLE STELLE

CAPITOLO 9°

NO! MALEDETTO! LASCIAMI!

ORA URLO!

!!!?
PER TUTTI I SOLI DEL MEZZOGIORNO! STIAMO CADENDO LENTAMENTE!
CADIAMO LENTAMENTE! MA CHE TI ASPETTAVI? CREDI CHE SIA IMPAZZITO? QUESTI SONO POZZI ANTI-GRAVITAZIONALI.

MA QUESTO E' FANTASTICO! COME FAI A...
IO? IO NON FACCIO NIENTE... QUESTI POZZI CI SONO OVUNQUE QUI SOTTO... FUNZIONANO AD INVERSIONE DI GRAVITA'; E SECONDO QUALE PRENDI, SALI O SCENDI...
... SECONDO L'INTENSITA' DELLA INVERSIONE-G...
EHI! MA E' STUPENDO!
ESISTONO ANCHE CAPSULE-ASCENSORI... MA NON TUTTI POSSONO PROVARE QUESTE SENSAZIONI! PRIMA QUASI MI STACCHI IL BRACCIO PER NON SALTARE...
OHHH! MA NON SAPEVO!! MMMHH MIO MEGA..! MIO OMNILEADER!

?!
EEEH!!
MA CHE STAI FACENDO? ESCI DALLA MIA GRAVITA' SE NON VUOI CHE...

...CHE TI FACCIA A PEZZI! UHMMFFF! MMMHHH!
MA CHE DICI? QUESTI POZZI SONO PUBBLICI! NON PUOI IMPEDIRE A NESSUNO DI...
3

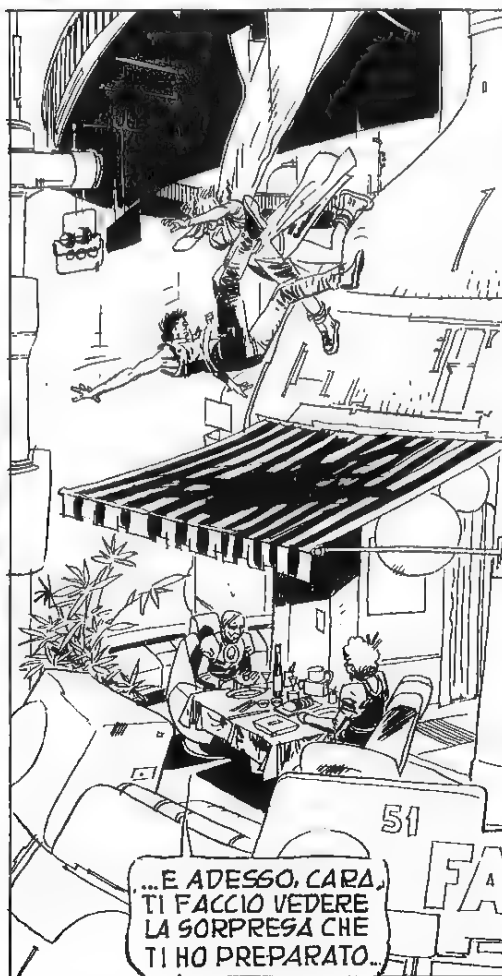
EXIT
av.
NW JRSY
RESTEREMO QUI NELLE CITTA' DELL'INTERNO, VERO? DIMMI CHE E' COSI', VERO? MI INSEGNERAI NUOVE MAGIE?
LOGL
WAY
21S
NON VUOI PIU' ANDARE ALLA CITTA' DELLE CUPOLE?
sub
ANTI G

OH, SI'! VOGLIO ANCHE ANDARE ALLA CITTA' DELLE CUPOLE, MA TANTO NON SUCCEDE NIENTE SE NON CI ANDIAMO SUBITO! E QUI E' COSI'... COSI' MERAVIGLIOSO!!

...LA SOLARE CI HA PASSATO L'INCARICO... ORA E' SOTTO LA NOSTRA GIURISDIZIONE.
SI', SIGNORE... NON PREOCCUPATEVI. NON GLI SARA' FACILE SFUGGIRE ALLA NOSTRA CACCIA... PER PERICOLOSA CHE SIA QUELLA DONNA...

enjo
RESTA

GUARDA! LA' STANNO DANDO DA MANGIARE! ENTRIAMO!
IMPOSSIBILE! NON ABBIAMO NEMMENO UN CENT...
25$

?!
CHE E' CHE NON ABBIAMO?
UN CENT... UN CENTESIMO. QUI BISOGNA DARE DEL DENARO IN CAMBIO DI CIBO... TI ACCORGERAI CHE NON TUTTE LE MAGIE SONO COSI' MERAVIGLIOSE!

BENE E DOV'E' CHE DANNO IL DENARO?
NON E' COME PENSI TU... PER AVERE DEL DENARO DEVI GUADAGNARTELO LAVORANDO...

BENE! ALLORA LAVORIAMO!
NON E' COSI' FACILE, SAI?
NEMMENO SE DICI CHE SEI IL MEGA?
SEI PAZZA?

LA TUA CITTA' INTERNA COMINCIA A STUFARMI! HO FAME! C'E' ANCORA QUALCOSA CHE DEVI DIRMI?
SOLO UNA, SOPRATTUTTO...

...LA CITTA' E' PIENA DI POLIZIOTTI!

LAGGIU'! LAGGIU' CI SONO DUE CHE TENTANO DI FUGGIRE!
SONO LORO!

CORRI! CORRI!
QUELLA RINGHIERA... CI SIAMO...
5

?!!
CHE... CHE FAI?
IO IMPARO RAPIDAMENTE, SAI? PER DI QUA, PRESTO!

SALTIAMO GIU'!
!!!?? ¡AAH!!

AH!!

MA... MA CHE HANNO FATTO?

51
FA
...E ADESSO, CARA, TI FACCIO VEDERE LA SORPRESA CHE TI HO PREPARATO...

CRACS!
BOUM!
SEI UN IMBECILLE!
6

SCUSATECI... SCUSATECI, SIGNORI... E' CHE NOI...NOI SIAMO CADUTI...
?!?
?!!
R 25
51
FAR

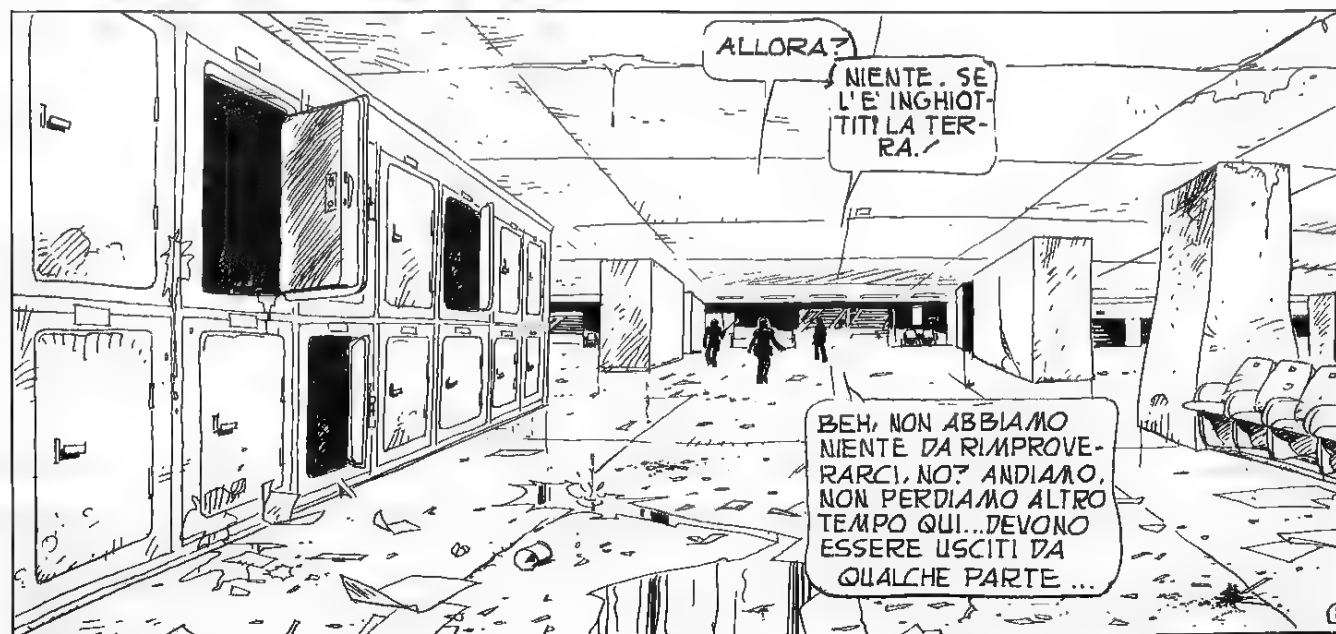
TZIOUM!
BRANG!
!!?!

TZIOUM
TZIIM!
COSI' NON OTTERREMO NIENTE! SONO NASCOSTI DIETRO L'EDIFICIO.!

MA SI PUO' SAPERE PERCHE' MI HAI TRASCINATO NEL VUOTO? SE NON ERA PER QUESTE TERRAZZE, CI AMMAZZAVAMO.!
27cbs

IO HO PENSATO... HO PENSATO CHE FOSSE UNO DI QUEI POZZI DI GRAVITÀ ...LA RINGHIERA ERA UGUALE E... BEH, LASCIA PERDERE.!

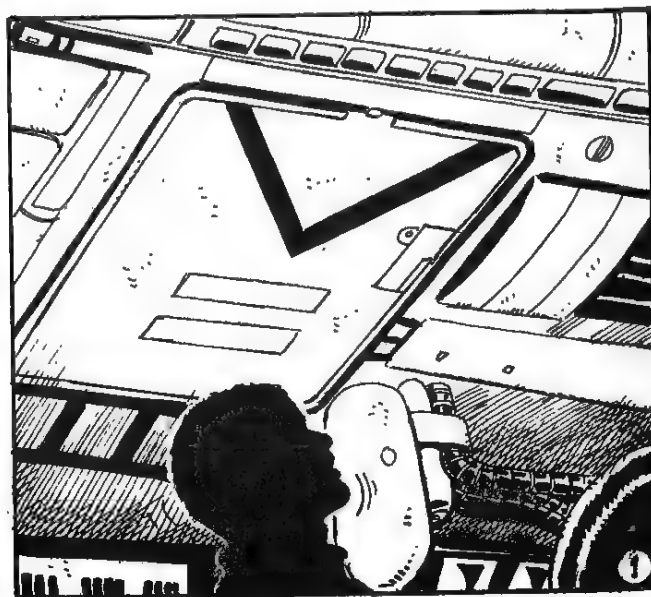
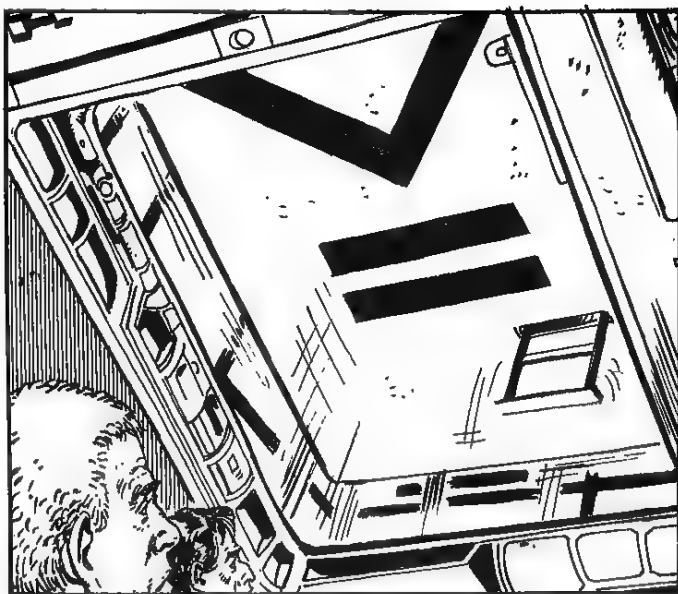
PER LO MENO E' SERVITO A SEMINARE QUEI BASTARDI.!
SI'... MA CI STANNO ANCORA ALLE CALCAGNA.!
GAR
AROS

GUARDA UNA STAZIONE TERMINALE! ENTRIAMO, PRESTO.!
7

= FINE DELL' EPISODIO =

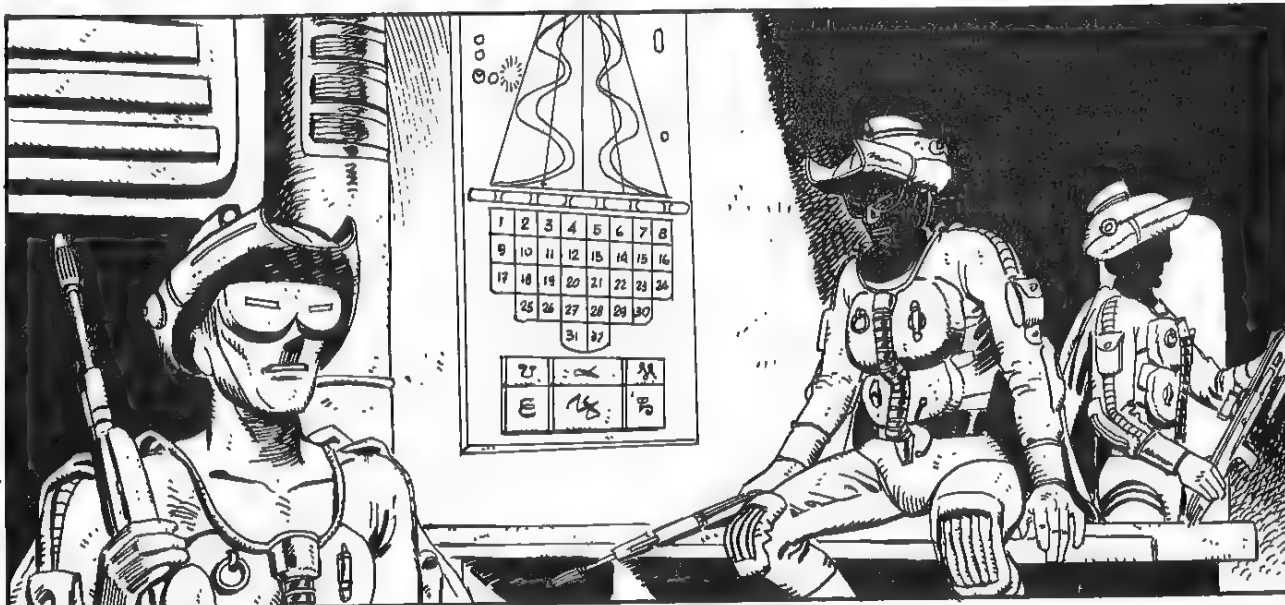
L'ETERNAUTA
SI CURVÒ SUL CONDOR
E PRESE A FRUGARLO...

SEMBRA ESSERE UN INSIEME DI CHIAVI ELETTRONICHE. VIENI, ANDIAMO.

PUNTAMMO VERSO L'AERONAVE...

CI AVVICINAMMO AL PUNTO DAL QUALE AVEVAMO VISTO LA LANCIA STACCARSI.

SAPEVAMO DOVE SI TROVAVANO LE CELLE PERCHÉ ANCHE NOI VI ERAVAMO STATI RINCHIUSI TEMPO PRIMA. NON C'ERA NESSUNO IN VISTA...

ANCORA NESSUNO. SICURI DELL'IMPOSSIBILITÀ DI ESSERE ATTACCATI I NOSTRI NEMICI DORMIVANO TRANQUILLI NEL LORO IMMENSO BOZZOLO...

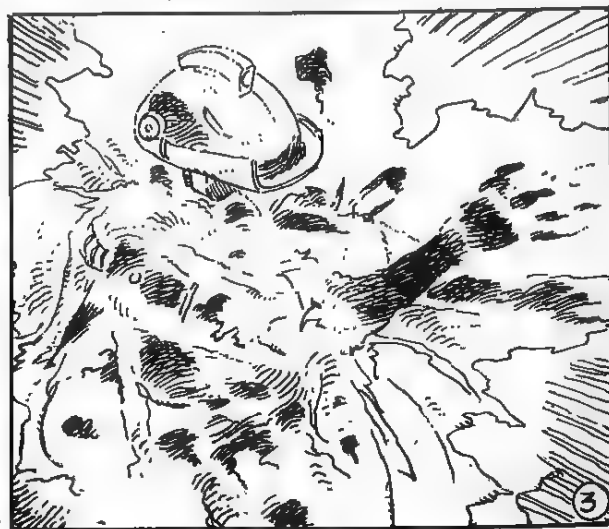
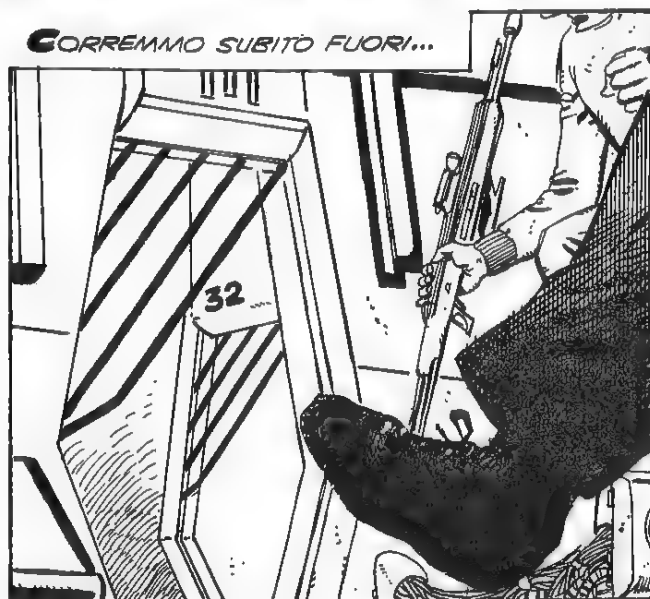
RAGGIUNGEMMO FACILMENTE L'ALA DOVE SI TROVAVANO LE CELLE. MA NEL CORPO DI GUARDIA C'ERA QUALCUNO...

LI ATTACCAMMO DI SORPRESA. EBBI L'IMPRESSIONE DI ESSERE DIVENTATO UNO DI LORO.

ANCH'IO, GERMAN, PROGRAMMATO PER UCCIDERE...
3

QUESTI DEVONO ESSERE I PULSANTI CHE APRONO LE CELLE. MI PARE CHE IL **CONDOR** UCCISO POCO FA ABBIA PARLATO DELLA CELLA 32.
SÌ.

18 19 20 21
25 26 27 28 29 30
31

CORREMMO SUBITO FUORI...
32

I NOSTRI DOPPI NON ERANO PREPARATI ALLA NOSTRA VISITA...

CI GUARDARONO CON LA STESSA SORPRESA CON CUI CI AVEVANO GUARDATI LA PRIMA VOLTA...
VOI... OH **BUON DIO!**
COME STATE AMICI?

O DOVREI DIRE FRATELLI? OH... È DAVVERO DIFFICILE DARVI UN NOME.

ABBIAMO SAPUTO POCO FA DA UN *CONDOR* CATTURATO CHE ERAVATE VIVI. CREDEVAMO CHE FOSTE RIMASTI UCCISI NEL COMBATTIMENTO SULLA MONTAGNA...
CAPISCO...

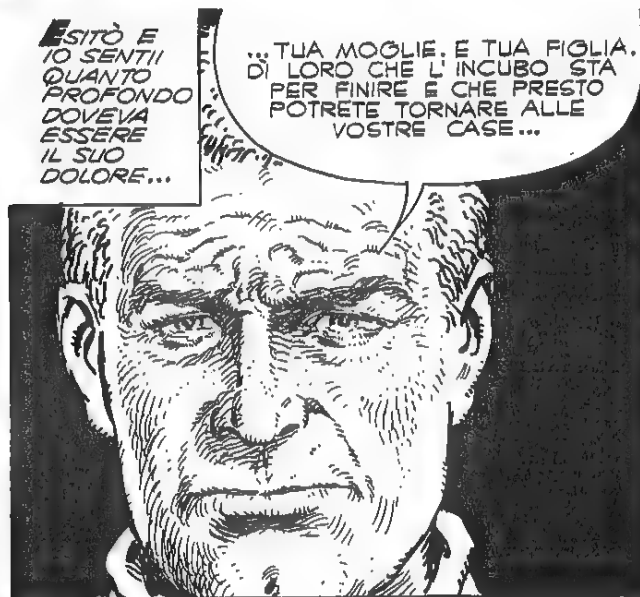
ANCHE I *MEFISTO* CI AVEVANO DATI PER MORTI. FORTUNATAMENTE AVEVANO AVUTO L'ORDINE DI CATTURARCI VIVI E NON HANNO USATO CONTRO DI NOI I RAGGI DISGREGATORI...
E CHE È SUCCESSO DOPO?

CI HANNO PORTATI QUI E CI HANNO CURATI PER FARCI PARLARE. ERANO CONVINTI DI AVER CATTURATO VOI E QUINDI HANNO FATTO IL POSSIBILE PERCHÉ GLI RIVELASSIMO DOVE SI TROVA LA BRECCIA SPAZIOTEMPORALE...

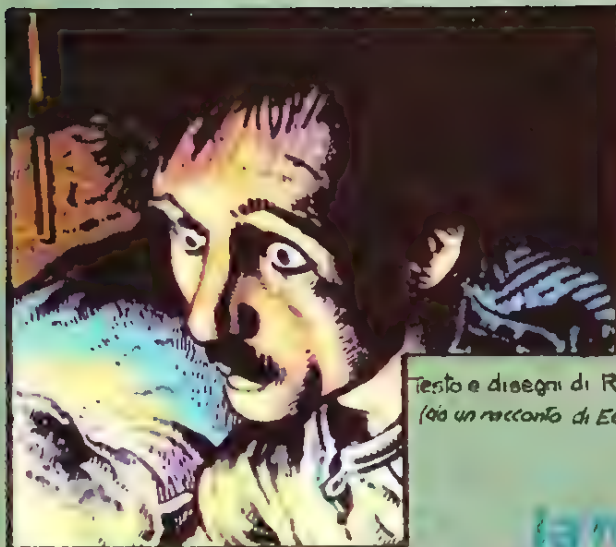
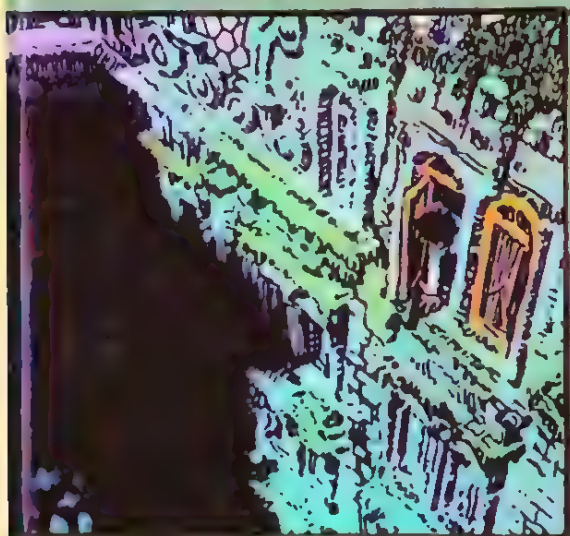
...MA NOI NON SAPEVAMO NULLA E OVVIAMENTE, NONOSTANTE LE TORTURE, NON ERAVAMO IN GRADO DI RIVELARE ALCUNCHÉ...
32

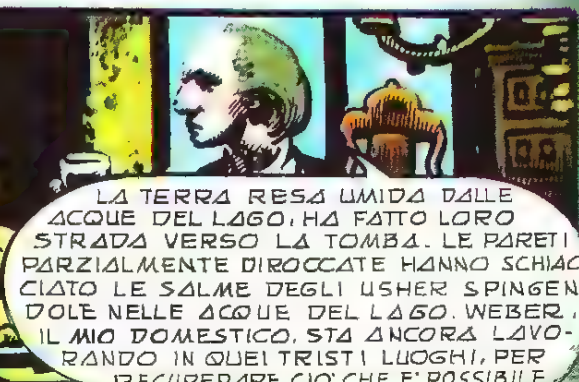
SIAMO ANCORA VIVI PERCHÉ IL PRINCIPE NON HA ANCORA PERSO LA SPERANZA DI FARCI PARLARE...
JUAN È MEGLIO MUOVERSI. POTREBBE ARRIVARE QUALCUNO.
32
5

SENTITE. SIAMO VENUTI A RESTITUIRVI IL FAVORE CHE VOI CI AVETE FATTO. ORA SAREMO NOI A RESTARE E VOI AD ANDARVENE.
CHE COSA VI PROPONETE DI FARE RESTANDO?

UCCIDERE IL PRINCIPE E ALMA. NE ABBIAMO I MEZZI. MA NON PERDIAMO TEMPO. QUESTO ASCENSORE VI PORTERÀ A UN PORTELLO APERTO. SOTTO C'È UNA LANCIA. ANDATE. FRA POCO POTRAI RIVEDERE...

ESITÒ E IO SENTII QUANTO PROFONDO DOVEVA ESSERE IL SUO DOLORE...
...TUA MOGLIE. E TUA FIGLIA. DI LORO CHE L'INCUBO STA PER FINIRE E CHE PRESTO POTRETE TORNARE ALLE VOSTRE CASE...

PERCHÉ NON MI HAI LASCIATO MORIRE E NON HAI CERCATO DI PRENDERE IL MIO POSTO?
NON NEGO DI AVERCI PENSATO. MA NON AVREI MAI POTUTO FARLO SENZA VERGOGNA.

COSÌ COME NON AVRESTI POTUTO FARLO TU SE TI FOSSI TROVATO NELLA MIA CONDIZIONE. MA ORA VIA, ANDATE TUTTI E DUE PRIMA CHE SUCCEDA QUALCOSA.
6
(29. Continua)

la rovina della casa degli Usher

CERCAI DI CANCELLARE DALLA MIA MENTE QUELL'AVVENIMENTO CHE CERTAMENTE AVEVO SOLTANTO SOGNATO ED ESAMINAI CON PIU' ATTENZIONE L'ASPETTO DELLA CASA
SCOPERSI COSI' UNA FESSURA CHE, PARTENDO DAL TETTO FORMAVA UNA LINEA A ZIG-ZAG CHE SI PERDEVA POI NELLE LUGUBRI ACQUE DEL LAGO

MI E' APPARSA UNA VISIONE INCREDIBILE. UNA FANTASMAGORICA FIGURA DI DONNA, QUASI UN ECTOPLASMA, CHE FUGGIVA DA QUALCOSA CHE LA SPAVENTAVA... LA SUA VESTAGLIA LEGGERA SEMBRAVA GONFIARSI PER EFFETTO DI UN VENTO MISTERIOSO...

LA TERRA RESA UMIDA DALLE ACQUE DEL LAGO, HA FATTO LORO STRADA VERSO LA TOMBA. LE PARETI PARZIALMENTE DIROCCATE HANNO SCHIACCIATO LE SALME DEGLI USHER SPINGENDOLE NELLE ACQUE DEL LAGO. WEBER, IL MIO DOMESTICO, STA ANCORA LAVORANDO IN QUEI TRISTI LUOGHI, PER RECUPERARE CIO' CHE E' POSSIBILE

COSA?

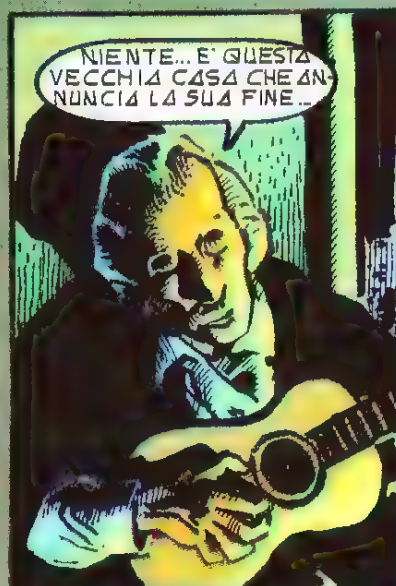
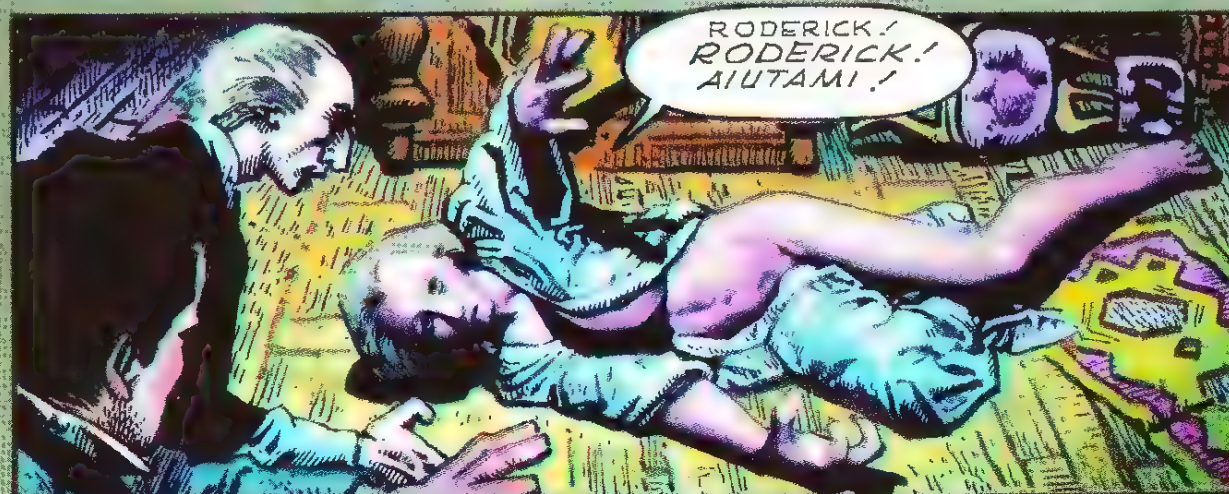
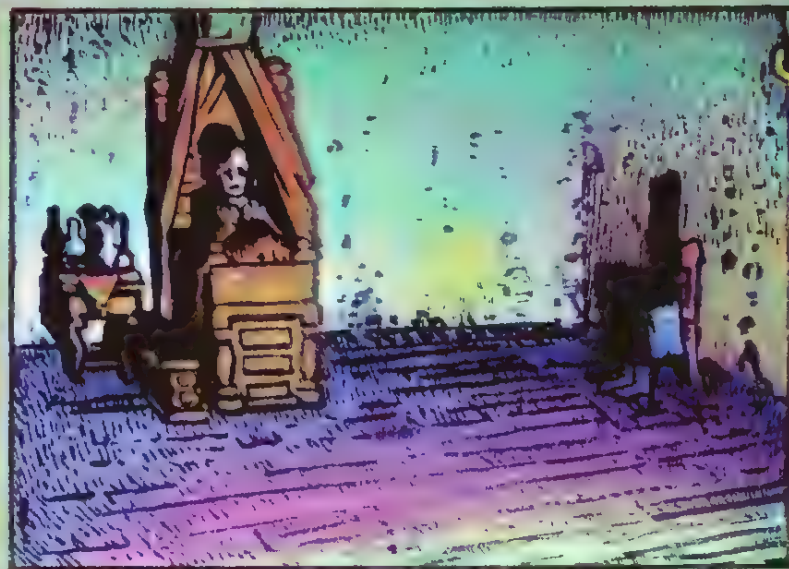
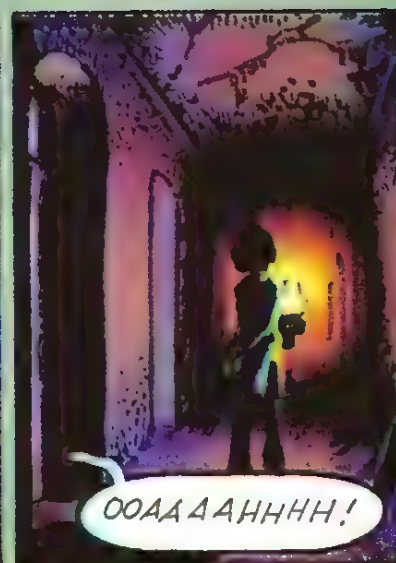
OH, SCUSAMI... SAPEVO CHE VOLEVI DARMI SPIEGAZIONI SU QUELLE BARE AMMUCCHIATE IN QUESTA CASA, MA IL FATTO CHE HAI CAMBIATO IMPROVVISAMENTE IL TEMA DEL DISCORSO MI HA CONFUSO PER UN MOMENTO.
UN ALTRO STRANO ASPETTO DEL SOGNO - CIO' CHE MI CONVINCE CHE DI SOGNO SI TRATTA - E - TI CHIEDO SCUSA - E' L'ASPETTO FISICO DELLA SIGNORA IN QUESTIONE. CERTE PARTI DEL SUO CORPO MI SONO SEMBRATE ESAGERATAMENTE GRANDI.

MIO CARO EDGAR, I PARTICOLARI ANATOMICI DI UNA DONNA NON MI SEMBRANO IL TEMA APPROPRIATO PER UNA CONVERSAZIONE FATTA ALL'ORA DEL PRANZO...

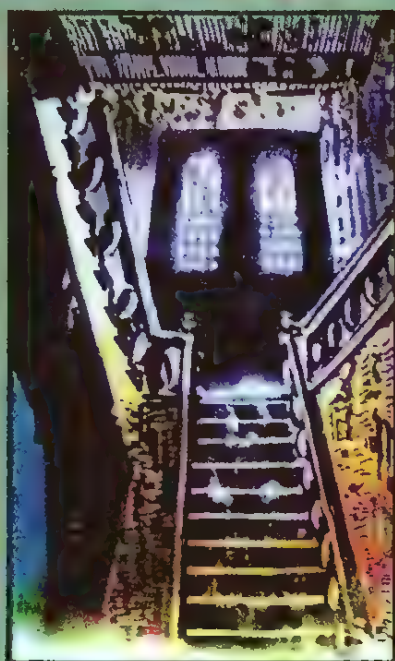
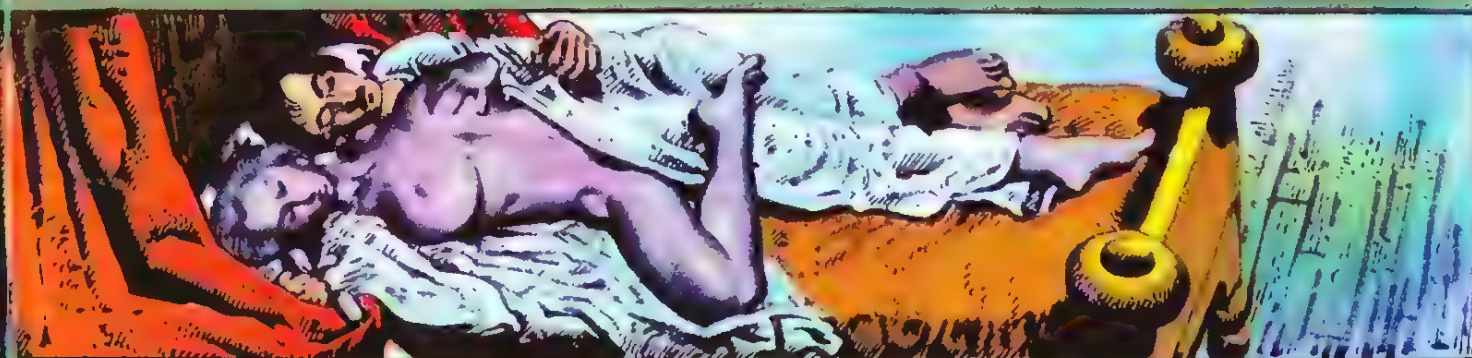
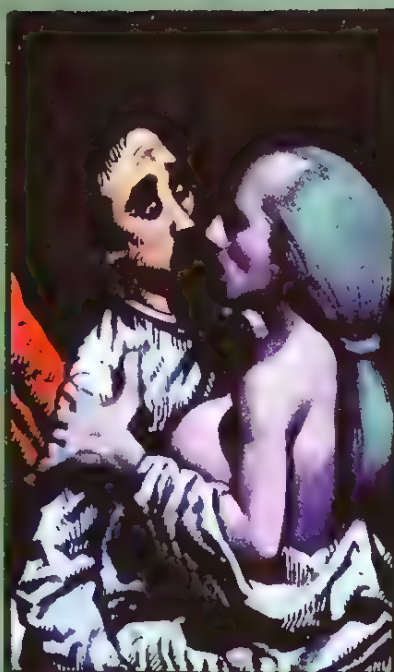
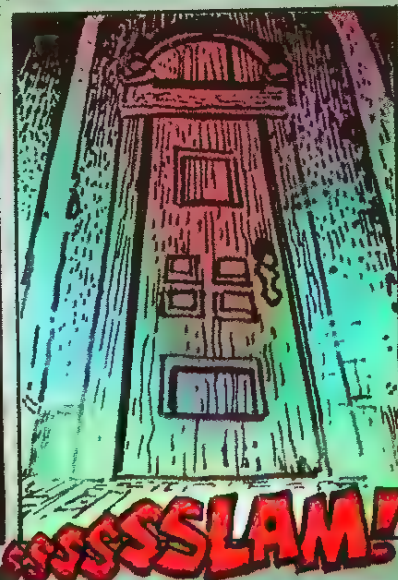
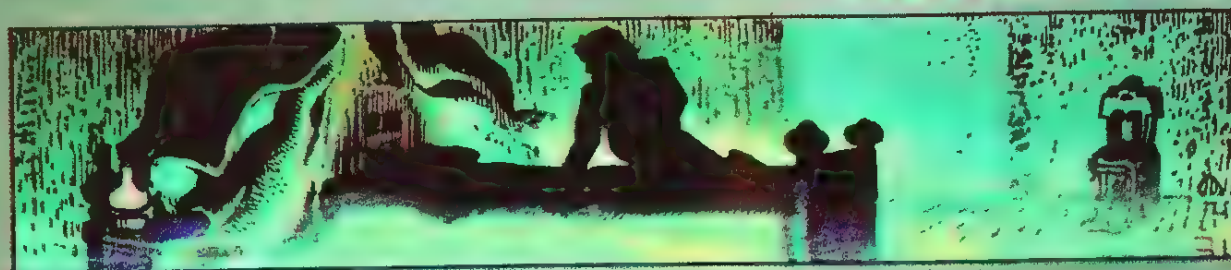
TI PREGO DI SCUSARMI. VOLEVO SOLTANTO METTERE A FUOCO UN DETTAGLIO DEL MIO STRANO SOGNO. MI DISPIACE...

DOVRESTI RENDERTI CONTO, AMICO MIO, CHE IN UNA CASTA COSI' CHIUSA COME LA NOSTRA, LA EVOLUZIONE PUO' PRODURRE MUTAZIONI ANCHE PIU' STRANE CHE NON QUELLE DI INGROSSARE... EHEM ..LE GHIANDOLE MAMMARIE.
DOPO TUTTO POTREBBE TRATTARSI DI UNA PARTICOLARE ESIGENZA DELLA RAZZA...LA QUALE PUO' AVER BISOGNO DI PROLUNGATI PERIODI DI ALLATTAMENTO... CHE VUOI FARCI?..

COMUNQUE SI TRATTA DI UNA VISIONE DEL TUTTO FANTASTICA, AMICO MIO. L'UNICA DONNA CHE VIVE QUI, MIA SORELLA GEMELLA, E' COSTRETTA A LETTO DA UNA GRAVE MALATTIA... LA SUA PROSSIMA DOLOROSA FINE MI CONVERTIRA' NELL'ULTIMO DEGLI USHER..
IL MALE DI LADY MADELINE HA MERAVIGLIATO A LUNGO IL SUO MEDICO. I SUOI SINTOMI SONO UNA COSTANTE APATIA, UNA CONTINUA CONSUNZIONE FISICA E UN COMPORTAMENTO CATALETTICO...
SPTUK!

AIUTO!
AIUTATEMI PER FAVORE! RODERICK AIUTAMI!
RODERICK, CHE SUCCEDE?
NIENTE... E' QUESTA VECCHIA CASA CHE ANNUNCIA LA SUA FINE...
RODERICK, AIUTAMI! PER AMOR DI DIO, AIUTAMI, RODERICK!
E' LA VOCE DI TUA SORELLA, RODERICK! PRESTO, CORRIAMO DA LEI!
RODERICK! RODERICK! AIUTAMI!

QUESTA E' LA SUA MEDICINA?
SI', DAMMELA'
TI PREGO, EDGAR, ESCI DALLA STANZA. DEBBO FARGLIELA PRENDERE SUBITO.'
OOAAAAAHHHH!
BENE, CI SEI RIUSCITA, STUPIDA... SONO STUFO DEI TUOI LAMENTI

LADY MADELINE, COSA FA? TORN AL SUO LETTO.!

LA PREGO, NON MI MANDI VIA. DEBBO PARLARE CON QUALCUNO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI.

MI ASCOLTI BENE. MIO FRATELLO E' PAZZO. *VUOLE UCCIDERMI!* MI CREDA. OGGI CERCHERA' DI PORTARE A COMPIMENTO IL SUO PIANO. LA PREGO, MI PROTEGGA. MI PORTI VIA DA QUESTO INFERNO E SARO' LA SUA SCHIAVA. FARO' QUALUNQUE COSA MI CHIEDERA'.

"CHI PASSAVA IN QUELLA AMENA VALLE, POTEVA VEDERE ATTRAVERSO LE LUMINOSE FINESTRE, GLI SPIRITI DANZARE AL SUONO ARMONIOSO DI UN LIUTO, INTORNO AD UN TRONO SUL QUALE SEDEVA IL MONARCA NELLA SUA SPLENDIDA GLORIA."

RODERICK, DEVI PERMETTERMI DI PORTARE A BOSTON TUA SORELLA. CREDO DI POTER TROVARE UNO SPECIALISTA CHE CURERÀ I SUOI MALI.

" ESSERI SINISTRI SCONVOLTI DALLA RABBIA, SI RIBELLANO AL POTENTE MONARCA (AH, COMPIANGIAMOLO POICHÈ IL SOLE NON SORGERÀ MAI PIÙ PER LUI) E SULLA SUA CASA. LA GLORIA CHE UN TEMPO GLI ARRISE, GIÀ NON È ALTRO CHE UNA LEGGENDA SEPPELLITA PER SEMPRE."

BASTA DI RECITARE VERSI! MADELINE HA BISOGNO DI AIUTO, COME TE, DEL RESTO!

MADELINE? ORMAI LADY MADELINE NON C'È PIÙ!

(CONTINUA)

Prologo

Testo e disegni di JUAN GIMENEZ

...E DOPO UNA MERAVIGLIOSA NOTTE D'AMORE VENNE L'ALBA.

SIGNORA... DICO, GABRIELLA... QUESTA NOTTE E' STATA LA NOTTE PIU' BELLA DELLA MIA VITA...

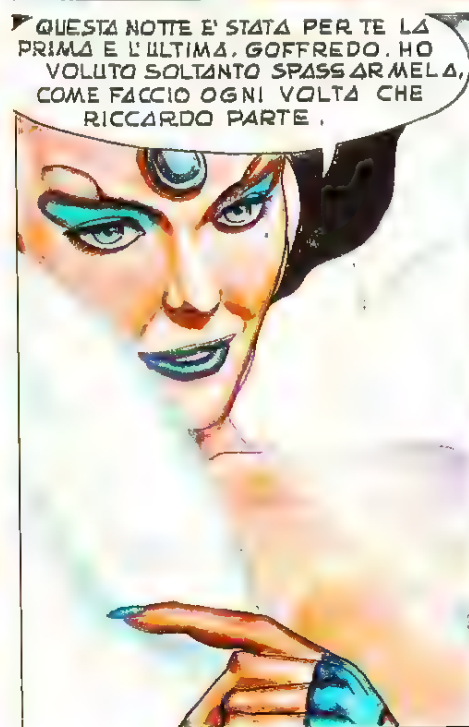
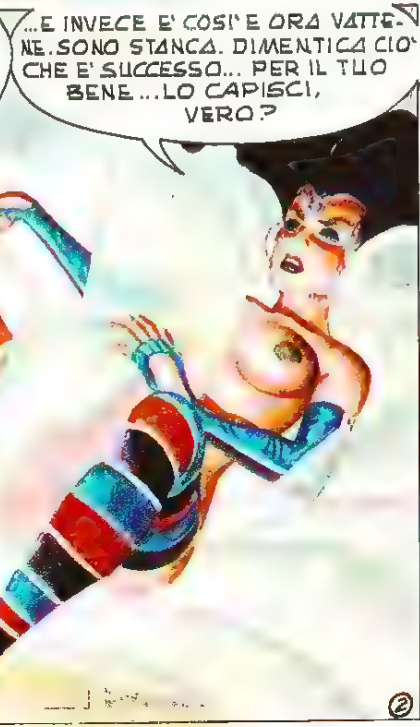
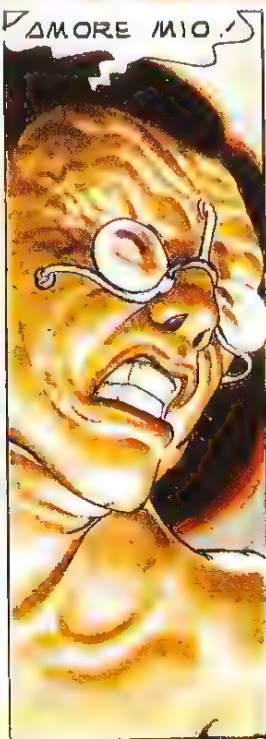
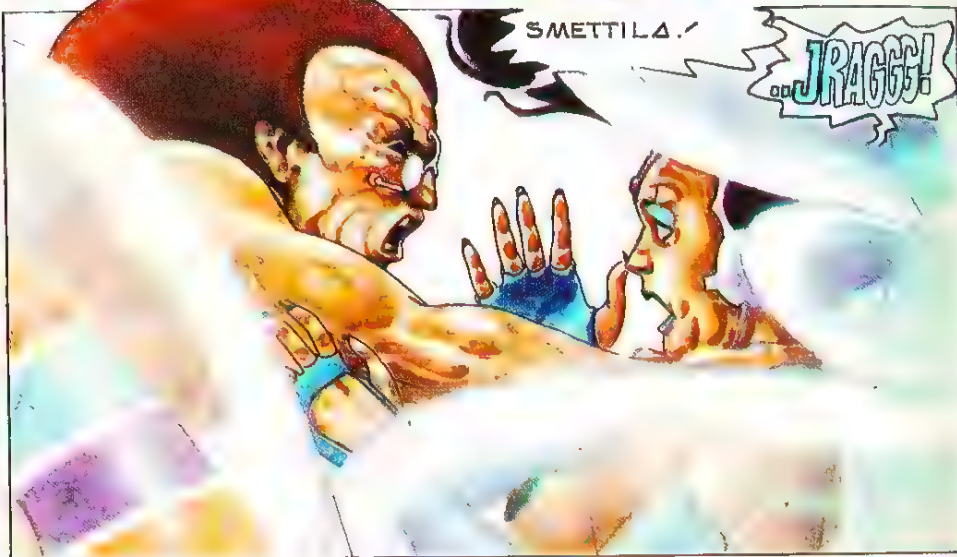
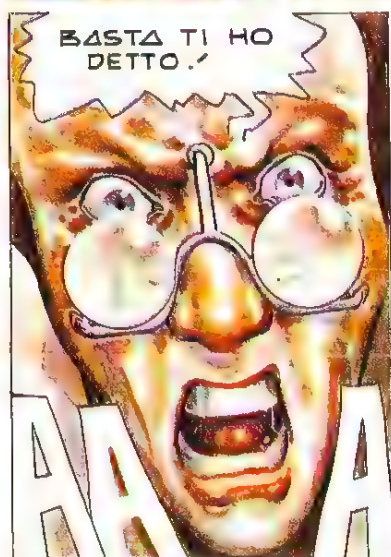
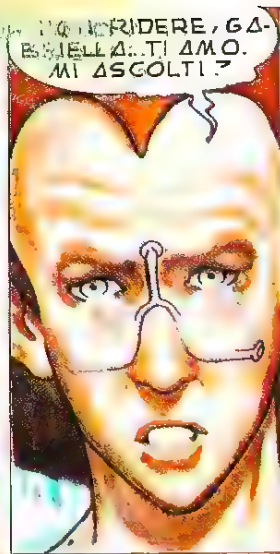
AH... AH... DICI SUL SERIO?

SI'... MA NON POTREI VIVERE NASCONDENDO QUANTO CI E' ACCADUTO A TUO MARITO. DOBBIAMO DIRGLIELO APPENA TORNA.

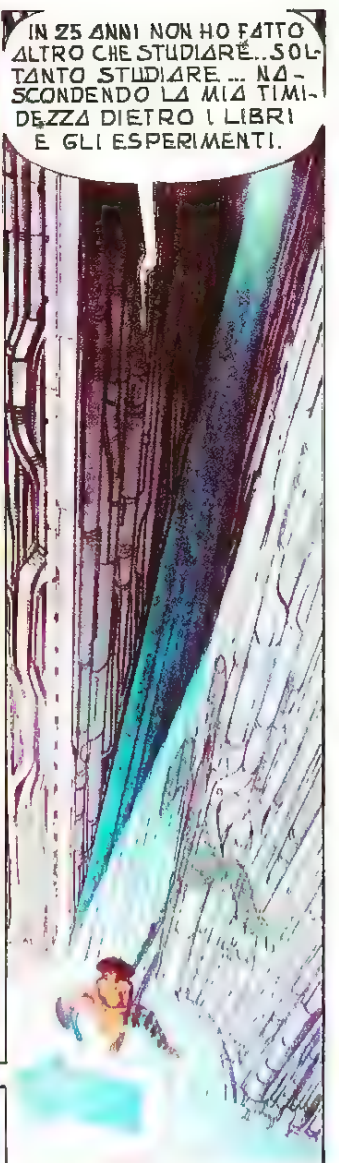
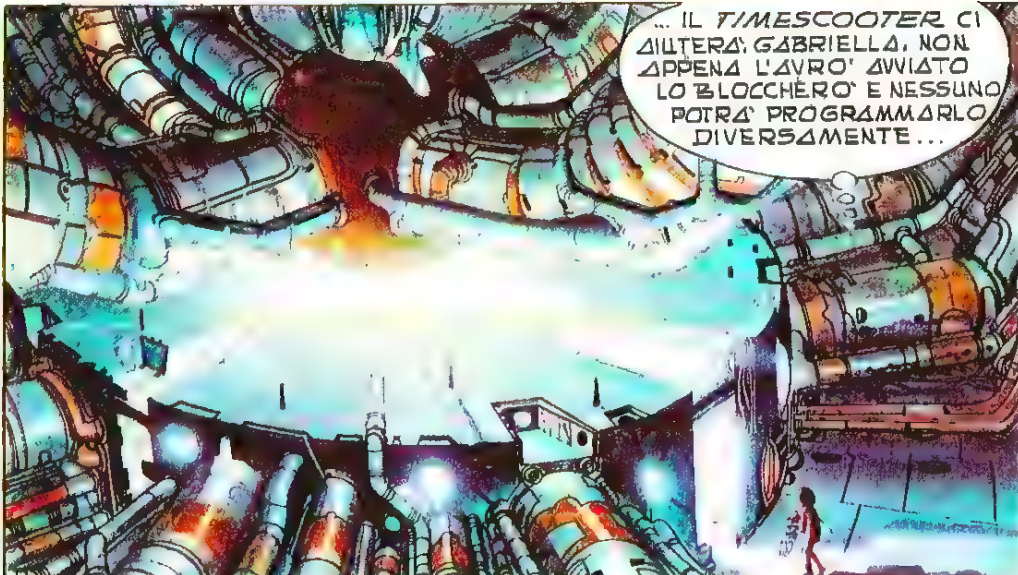
GIMENEZ ©

... CE NE ANDREMO A VIVERE IN ROMANTICO PIANETA LONTANO. HO UN BEL PO' DI RISPARMI...
MA COSA DICI? MI PRENDI PER SCEMA?

COME PUOI PENSARE CHE POTREI LASCIARE MIO MARITO PER UN TIPO COME TE ED I TUOI MISERI RISPARMI... AH... E PER DI PIU' VIVERE IN UN TRISTE SATELLITE PERDUTO NELLO SPAZIO...

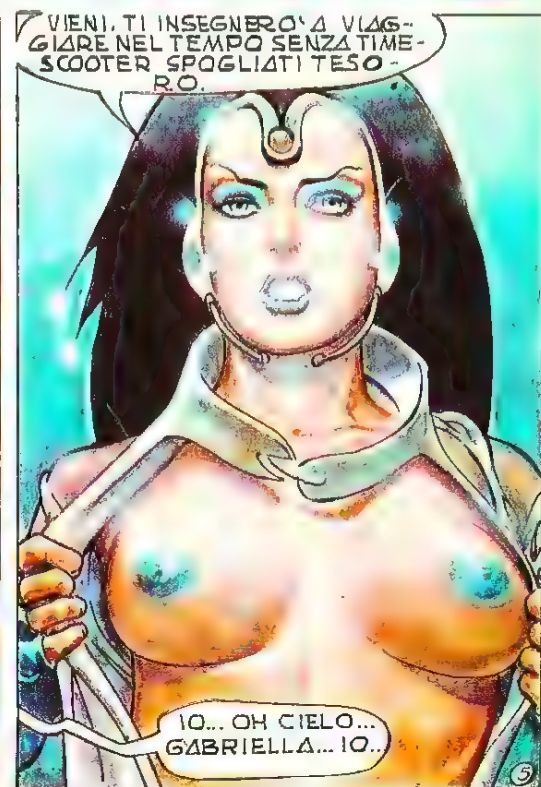
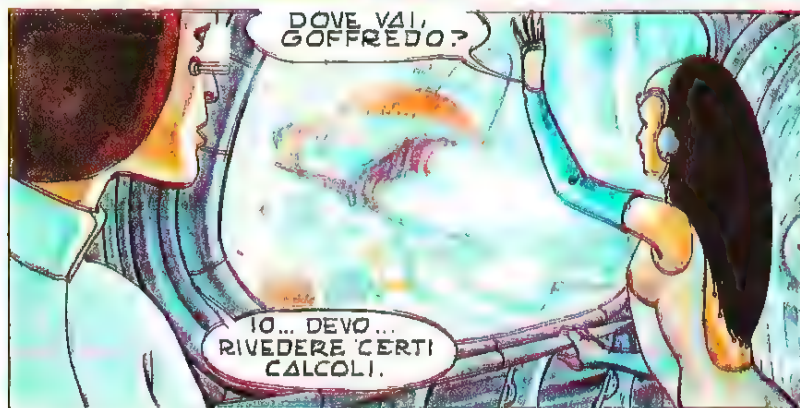
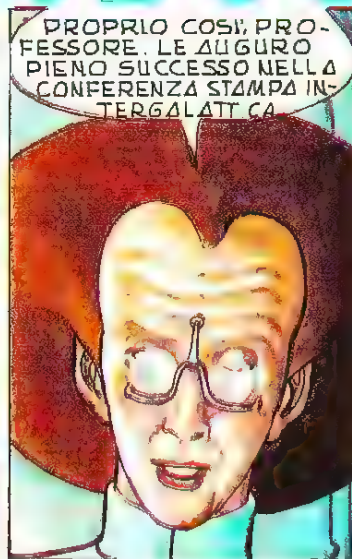
IN VERITA' NON SO COME HO POTUTO CONCEDERMI A TE STANOTTE... ANCHE SE DEVO RICONOSCERE CHE SEI SESSUALMENTE ECCITANTE...
... MA ALLORA TUTTO QUELLO CHE C'E' STATO TRA NOI..

QUESTA NOTTE E' STATA PER TE LA PRIMA E L'ULTIMA, GOFFREDO. HO VOLUTO SOLTANTO SPASSARMELA, COME FACCIO OGNI VOLTA CHE RICCARDO PARTE.
... MA IO TI AMO GABRIELLA... TI HO SEMPRE AMATA... QUANTO E' ACCADUTO NON PUO' ESSERE SOLTANTO IL CAPRICCIO DI UNA NOTTE...
... E INVECE E' COSI' E ORA VATTENE. SONO STANCA. DIMENTICA CIO' CHE E' SUCCESSO... PER IL TUO BENE... LO CAPISCI, VERO?
2

LO CAPISCO, CERTO CHE LO CAPISCO, MA NON PUOI FARMI QUESTO... IO TI AMO...
MI AMI? TU? AH! AH! AH! SU, VATTENE... AH! AH!
NON RIDERE, GA-BRIELLA... TI AMO. MI ASCOLTI?
NON RIDERE!
BASTA TI HO DETTO!
SMETTILA!
JRAGGG!
NON RIDERE!
AMORE MIO!
AMORE MIO!
FLOP
FLOP

... SAPEVO CHE AVRESTI CAPITO, GABRIELLA. ORA NON RIDI PIU'...

HO IMPIEGATO 25 ANNI PER TROVARE LA DONNA DEI MIEI SOGNI. NON POSSO LASCIARTI ADESSO... NE' MAI... UFF! COME PESI!

IN 25 ANNI NON HO FATTO ALTRO CHE STUDIARE... SOLTANTO STUDIARE ... NASCONDENDO LA MIA TIMIDEZZA DIETRO I LIBRI E GLI ESPERIMENTI.

... IL *TIMESCOOTER* CI AIUTERA', GABRIELLA. NON APPENA L'AVRO' AVVIATO LO BLOCCHERO' E NESSUNO POTRA' PROGRAMMARLO DIVERSAMENTE ...

ASPETTAMI... SOLO UN ATTIMO... CALIBRERO' IL TIMESCOOTER.

LO METTERO' AL MINIMO, IN CIRCUITO CHIUSO, OSSIA *"RIPETIZIONE INFINITE VOLTE DELLE ULTIME 12 ORE."*

ADESSO INSERISCO IL SISTEMA AUTOBLOCCANTE PER FISSARE IL PROGRAMMA. DOPO AVER SPINTO IL PULSANTE DELLO STARTER AVRO' UN MINUTO PER SISTEMARMI VICINO A TE.

QUESTA NOTTE SARA' *ETERNAMENTE* LA STESSA...
START

FINE

timescooter

PER MANCANZA DI SPAZIO DIAMO A QUESTO PUNTO UN TAGLIO A QUESTA APPASSIONANTE ED **ETERNA** STORIA **D'AMORE**.

NON POTEVO PERMETTERGLIELO. SPARAI UNA SOLA VOLTA. FU SUFFICIENTE. AVEVO CARICATO LA PISTOLA CON PROIETTILI ESPLOSIVI.
BANG!
BROOM

CERCAI DI NON GUARDARE CIO' CHE ERA RIMASTO DEL SUO CRANIO...
...COME STAI ?..
...STORDITA... IO...

ATTENTO! DIETRO DI TE!

ERANO IN QUATTRO. DOVEVANO ESSERE STATI IMBOTTITI DI BIOSTIMOLINA PER CORRERE IN QUEL MODO...

SPARAI SU UNO DI LORO. ERA TROPPO TARDI PER CHIEDERE SCUSA...

BANG!
MA 7784 B

AUGGHH!!
BROOM

MALEDIZIONE!
CLICK
CLICK

LA MIA PISTOLA SI ERA INCEPPATA. I PROIETTILI ESPLOSIVI ERANO DIFETTOSI... MERCE DI SECONDA QUALITÀ... MALEDETTO TRAFFICANTE!
ECCOLI LÀ!

RA-TAT TAT TAT TAT TAT TAT
TAT TAT TAT
TAT

COME NEI VECCHI FILM, I "NOSTRI" ARRIVARONO ALL'ULTIMO MOMENTO...

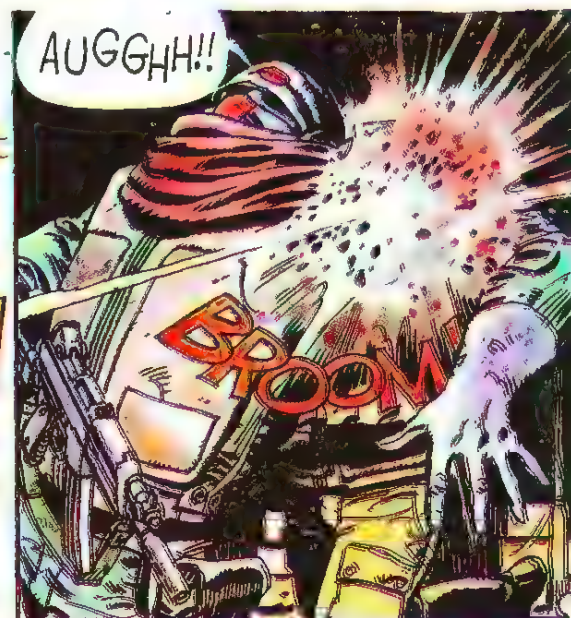
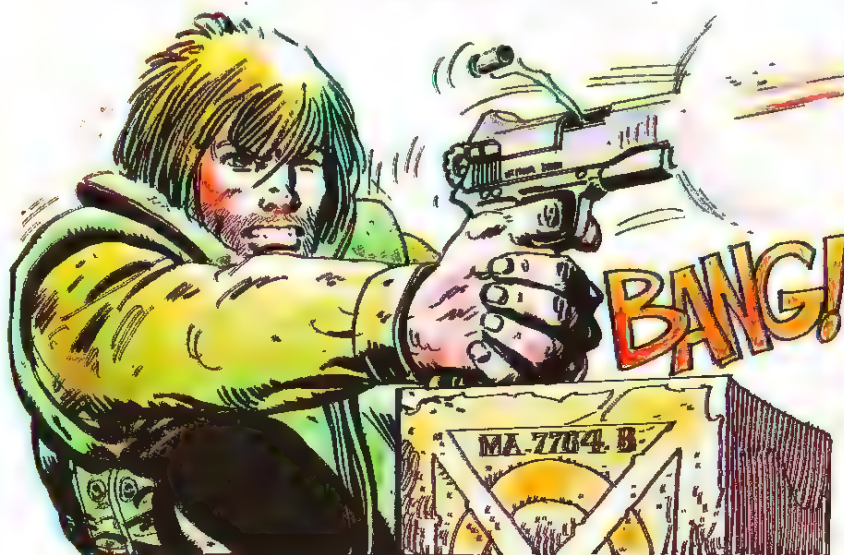
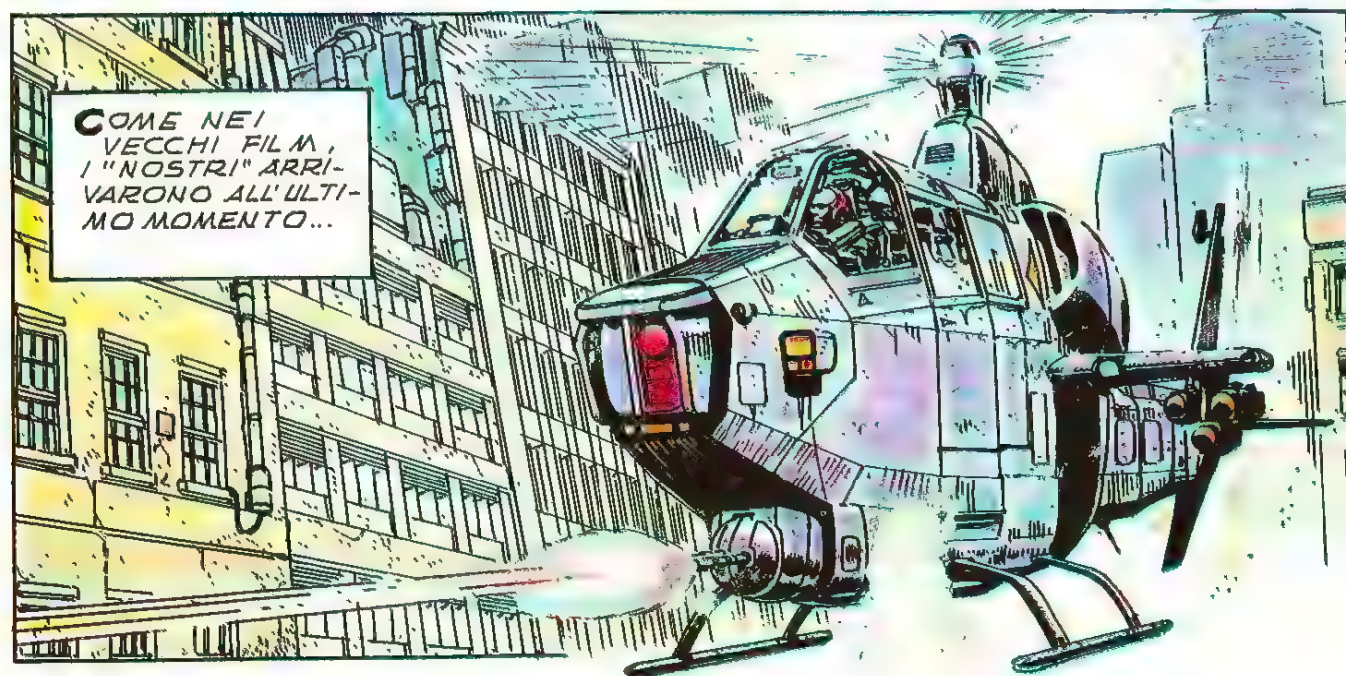
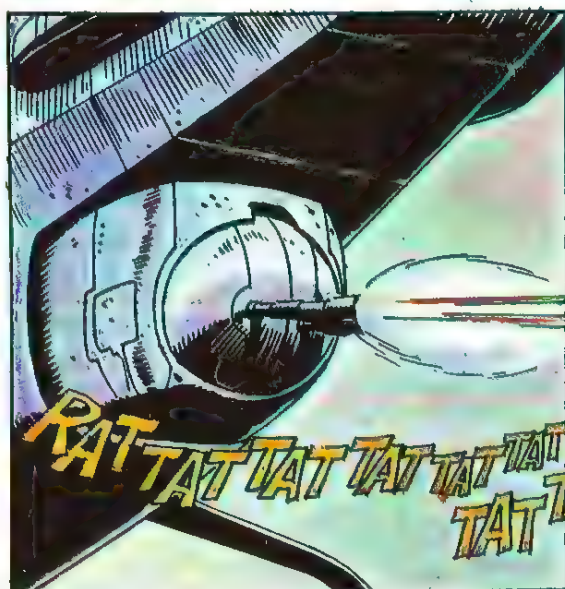
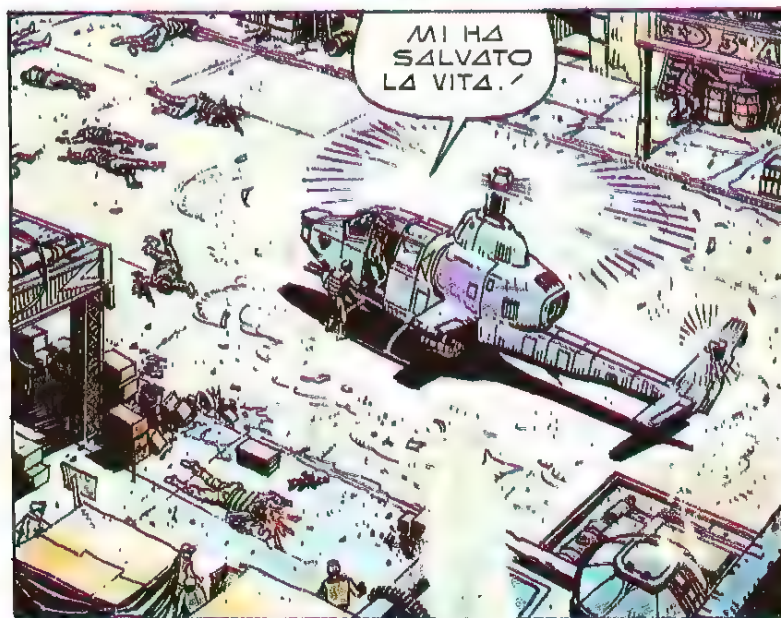
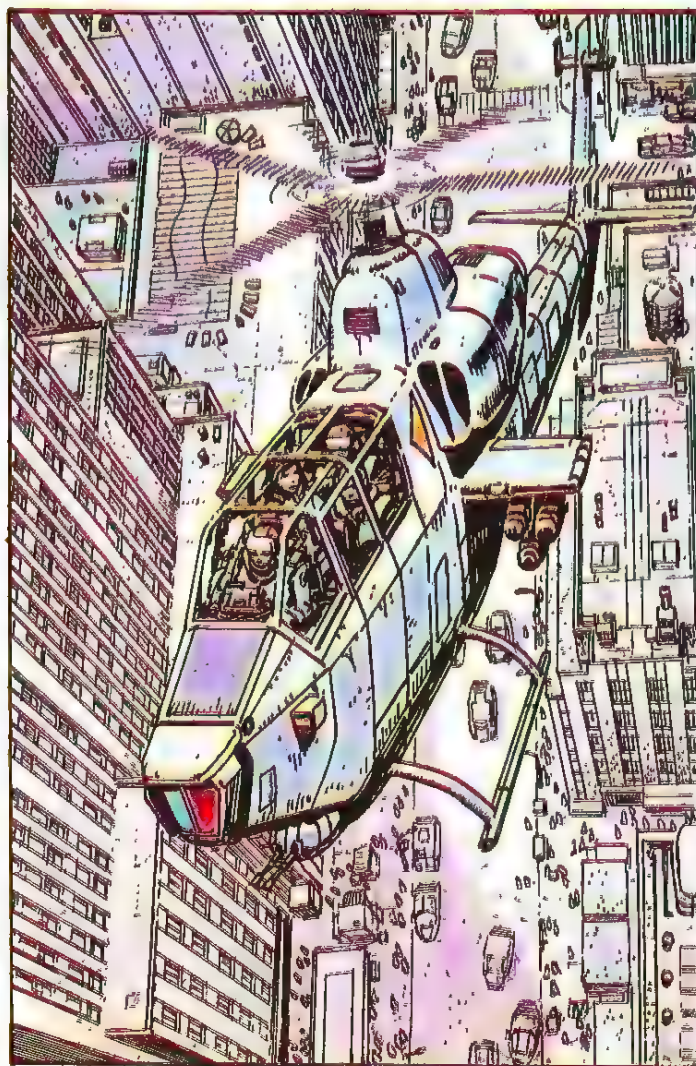
AAAGGG...

PRESTO, MISS CARSON.!

LUI VIENE CON NOI...

...CHI E'...?

MI HA SALVATO LA VITA.!

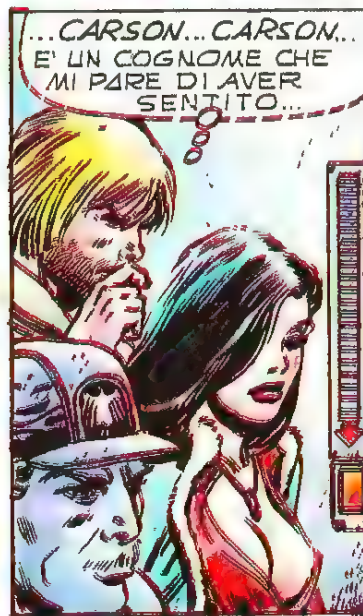
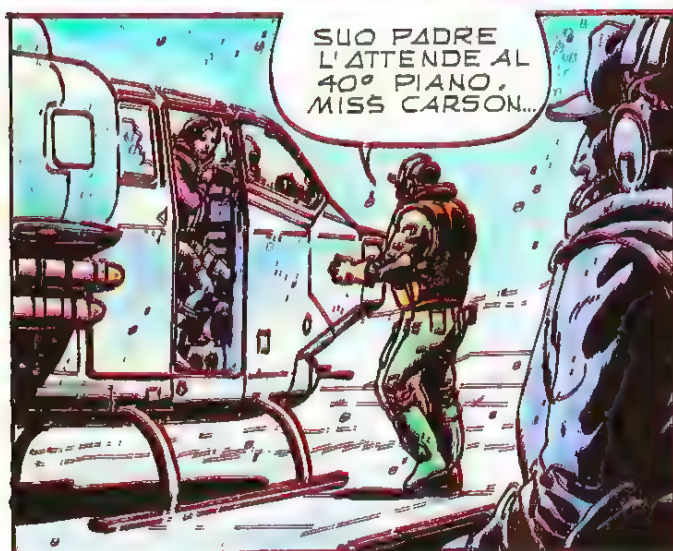
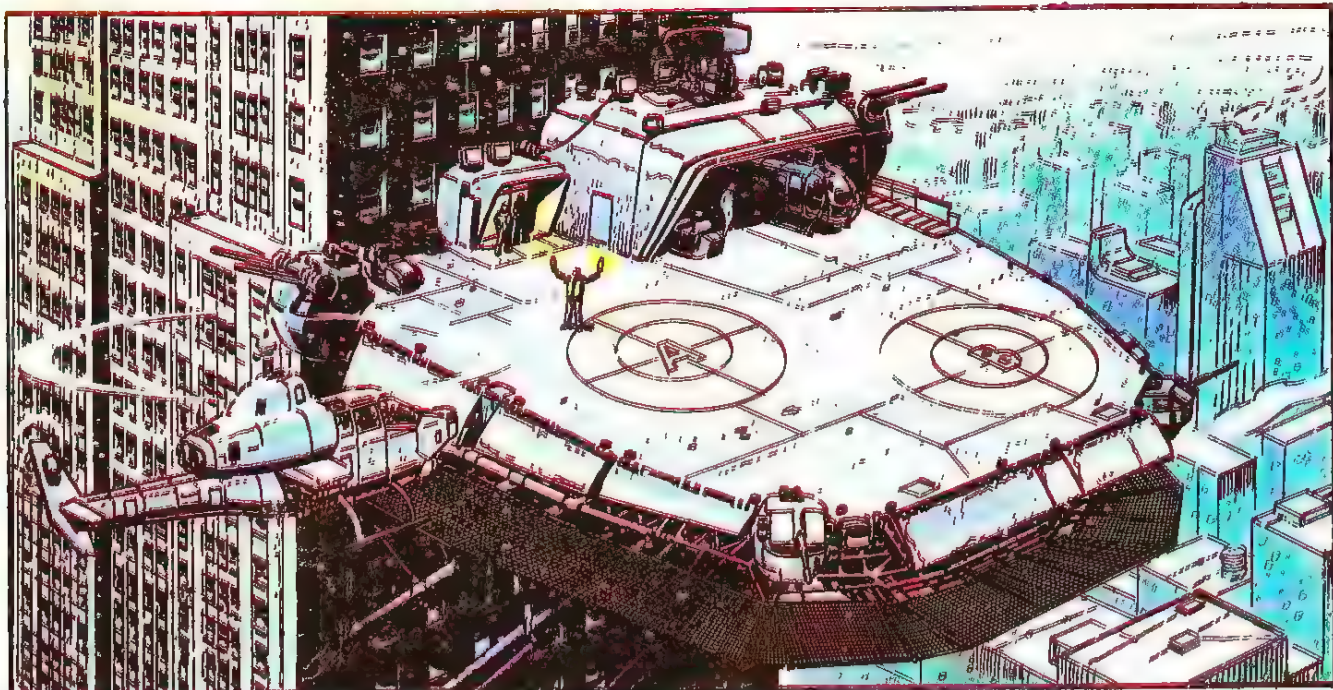
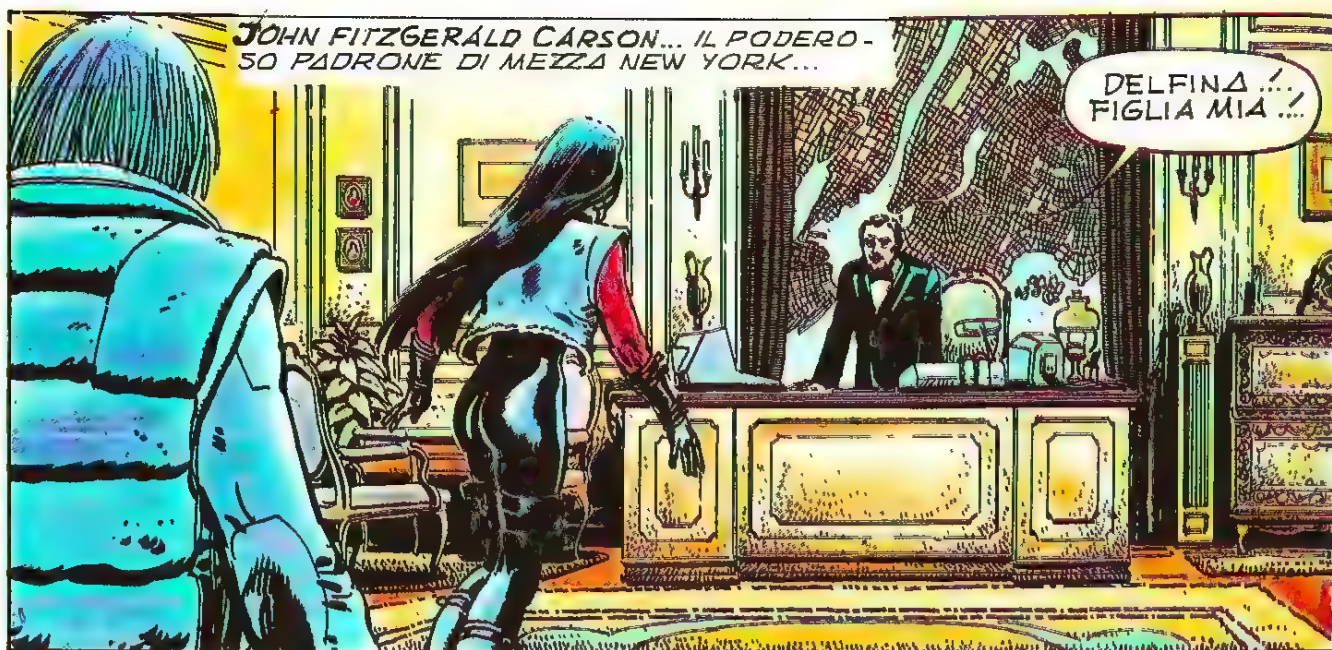
MONTA SU...

...PER LO MENO STANOTTE AVRO' UN LETTO PER DORMIRE...

IN FONDO QUEL MALEDETTO TRAFFICANTE D'ARMI AVEVA VISTO GIUSTO. QUELLO ERA PROPRIO UN GIORNO FORTUNATO PER ME...

NBC
HUMMM... MI SEMBRA CHE STIAMO PER ARRIVA-RE...

SUO PADRE L'ATTENDE AL 40° PIANO, MISS CARSON...

TU ACCOMPAGNAMI... MIO PADRE VORRA' CONOSCERTI...

...CARSON... CARSON... E' UN COGNOME CHE MI PARE DI AVER SENTITO...

LO RICONOBBI IMMEDIATAMENTE. DIMENTICO I NOMI MA NON I VOLTI E MI ERO STANCATO DI VEDERE IL SUO NEI NOTIZIARI DELLA TREDITIVU.
PAPARINO!

JOHN FITZGERALD CARSON... IL PODEROSO PADRONE DI MEZZA NEW YORK...
DELFINA !.. FIGLIA MIA !..

...SCIOCCHINA E CAPRICCIOSA COME ERA TUA MADRE... TI AVEVO AVVERTITA CHE NON ERA IL MOMENTO DI ANDARE A FARE ACQUISTI AL MERCATO DEL BRONX !..

ROFELLER VUOLE AD OGNI COSTO VENDICARE LA MORTE DI SUO FIGLIO E NON SI LASCIA SFUGGIRE LA MINIMA OPPORTUNITA' PER COLPIRMI !

PERDONAMI, PAPA'... HAI RAGIONE. MI SONO COMPORTATA COME UNA SCIOCCA...
E QUELLO? CHI E'?..

...NON SO IL SUO NOME... MA MI HA SALVATO LA VITA AL MERCATO E HA UNA MIRA ECCELLENTE...
COME TI CHIAMI?..

BRAIAN... CHESTER BRAIAN, MISTER CARSON...
E A CHE COSA TI DEDICHI, CHESTER?

SONO TORNATO DA VENERE DA DUE GIORNI APPENA. LASSU' STAVO PERDENDO UNA GUERRA IN QUALITA' DI SOLDATO PROFESSIONISTA. PER IL MOMENTO SONO SENZA LAVORO... NON E' FACILE OTTENERLO IN UNA CITTA' COME QUESTA...

...UN MERCENARIO, DUNQUE... E CON UN CERTO TALENTO, VISTO CHE SEI RIUSCITO A SOPRAVVIVERE ALL'INFERNO DI VENERE... HUMM, VEDIAMO UN PO'...

FRED... ARTHUR... VENITE SUBITO NEL MIO STUDIO...

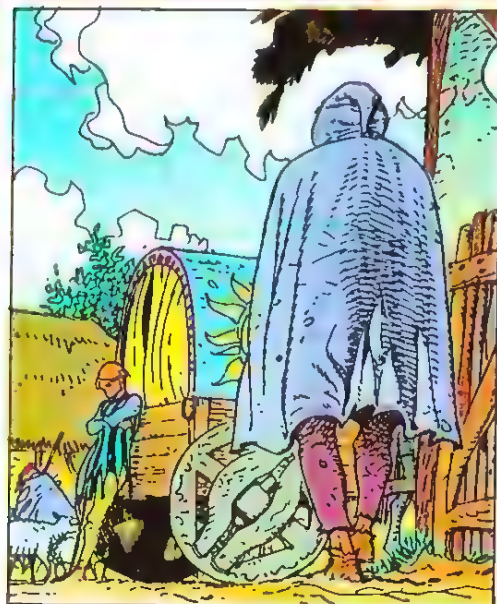
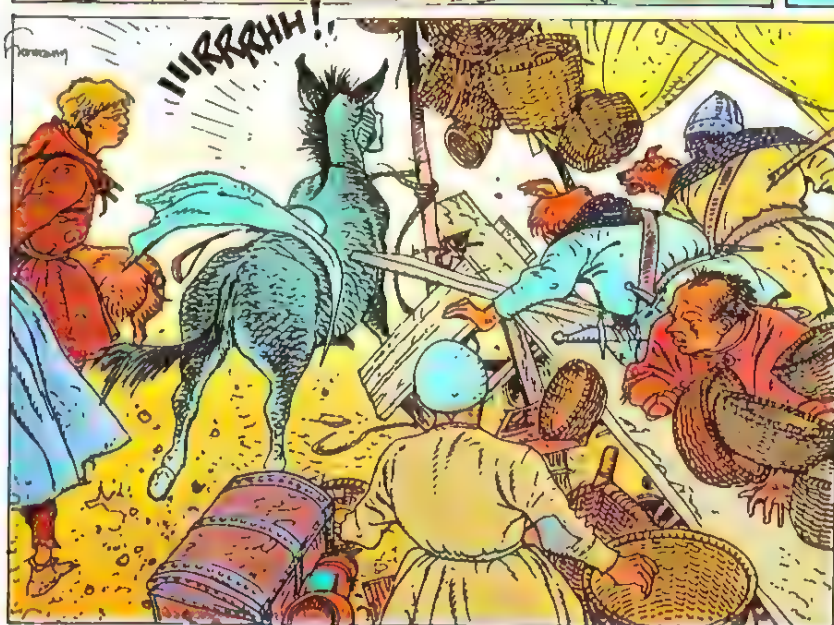
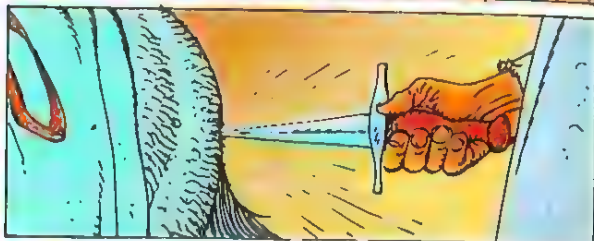
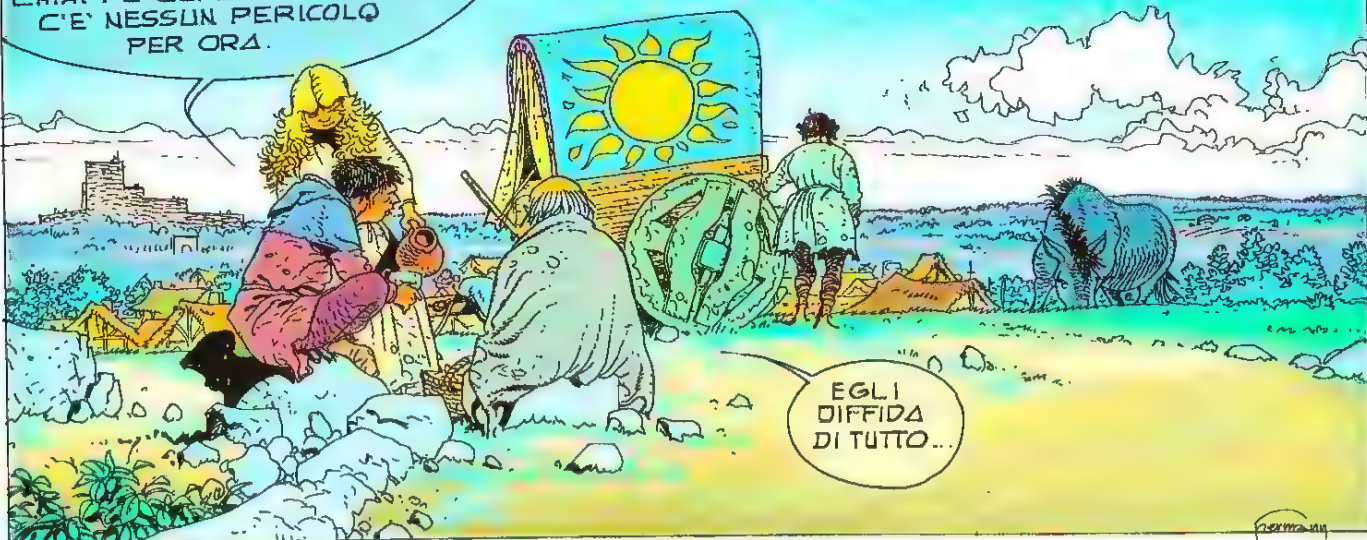
NON AVEVA NEPPURE FINITO DI DARE QUELL'ORDINE CHE GIA' I DUE GORILLA ENTRAVANO NELLA STANZA...
COMANDATE MISTER CARSON!

UCCIDETELO!

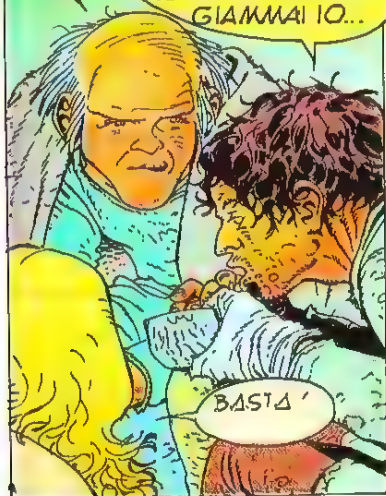
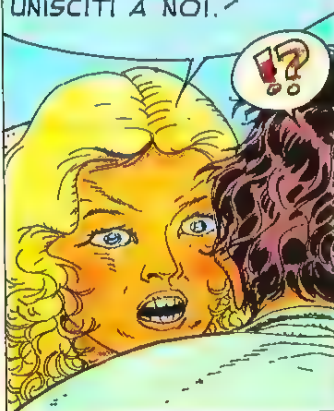
AAAAHHH...
NON GLI DETTI IL TEMPO DI ESEGUIRE QUELL'ORDINE
SOCK

(continua)

Le Torri di Bois-Maury

Testo e disegni di HERMANN

EH! GERMAIN.' COSA HAI DA SBIRCIARE VERSO IL BORGO? NON C'E' ANIMA CHE TI CONOSCA.' METTI LE TUE CHIAPPE QUI E MANGIA... NON C'E' NESSUN PERICOLO PER ORA.
EGLI DIFFIDA DI TUTTO...

ANCHE DI NOI.
DI VOI?..MA NO.' NON DI ONESTI SALTIBANCHI CHE MI HANNO SALVATO DALLA MORTE.' GIAMMAI IO...
BASTA!

MA SI'! BASTA.' SE NON HAI CAPITO TE LO DICIAMO.' SIAMO CON TE.' COME LA TUA MANO... MUSICA E GIOCHI COME FACCIATA, MA DIETRO RAPINE E RUBERIE. UNISCITI A NOI.'
!?

CHE?..VOI SIETE DEI... DEI...? MA IO NON SONO UN LADRO.! IO SONO... IO ERO UN MANOVALE... IO COSTRUIVO CASTELLI... E...
RACCONTALO AD ALTRI.! E QUESTA MANO?
BUGIARDO, UN MANOVALE NON MENDICA, LAVORA.'

GUARDATE! ECCO LA MIA MANO! OSATE DIRMI CHE E' UNA MANO CHE PUO' SERVIRE ANCORA A UN MANOVALE?
IL GIUDIZIO DI DIO.'
GESU'.'

...E' STATO AL TEMPO DEL GRANO... IO HO UCCISO UN CAVALIERE.
UN CAVALIERE? TU HAI UCCISO UN CAVALIERE? TU?
EBBENE VOI DUE?.. MI SONO INGANNATO SU DI LUI?
MA IO NON HO CONFESSATO.. QUINDI..
ALLORA, TU SEI VERAMENTE DEI NOSTRI.'

SI HORMIS PERCHE' SEBBENE VI DEBBA MOLTO IO NON SARO' MAI UN LADRO. IO HO VISTO LA MORTE TROPPO DA VICINO.'
IN QUESTO CASO SCENDI AL BORGO, GERMAIN. VAI A TENDERE LA MANO E A DORMIRE NEL FANGO.' IO NON TI TRATTENGO.'.
36

LO LASCI ANDAR VIA?

...E SE CI VENDESSE AI SOLDATI, ADESSO CHE SA TUTTO DI NOI?
NON E' DA LUI...

...QUEL GALANTUOMO LA' NON TORNERA' PRIMA CHE CADA LA NEVE O NON MI CHIAMO PIU' 'LA GAZZA'.

...COMUNQUE... IL FATTO CHE NON SIA STATO IMPICCATO PER L'UCCISIONE DI UN CAVALIERE MI DA' PENSIERO.!

NON VEDO L'ORA DI VEDERVI IN TORNEO MESSER AYMAR.! COSI' NON AVRETE PIU' IL TEMPO DI RIMUGINARE CATTIVI RICORDI.!
LO SO OLIVIER.!...MI E' DIFFICILE DIMENTICARE IL DOLORE DI MESSER EUDES E DI SUA MOGLIE.

...MA, AFFRETTIAMO DUNQUE IL PASSO! E POSSA OGNI LEGA PERCORSA AVVICINARCI A BOIS MAURY E ALLE SUE TORRI.!
CHE SONO LE PIU' BELLE DEL MONDO, MESSER AYMAR.!

...HAI VISTO?.. SUL PONTE... ERA GIA' LI STAMATTINA.
SE L'HO VISTO?!.. HA L'ARIA DI UN GALLETTO CHE NON SA DOVE RASPARE...

DI' PIUTTOSTO CHE SEMBRA UN GALLETTO SCACCIATO DA ALTRI PIU' GROSSI DI LUI ...COSI' E' DIVENTATO PIENO DI BECCATE TRA LE PIUME!
MA SAI CHE MENO INZACCHERATO NON SAREBBE MICA BRUTTO!

ALLORA RAGAZZE? NON SENTO PIU' LE MESTOLE. NON SARA' CERTO IL VOSTRO CHIOCCIARE CHE FARA' DIVENTARE PULITI QUEI PANNI!

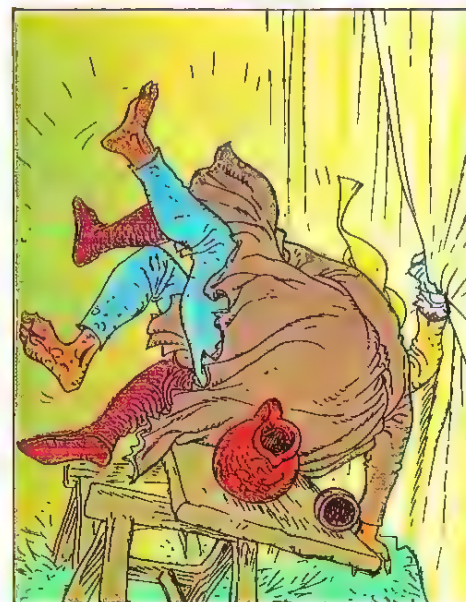
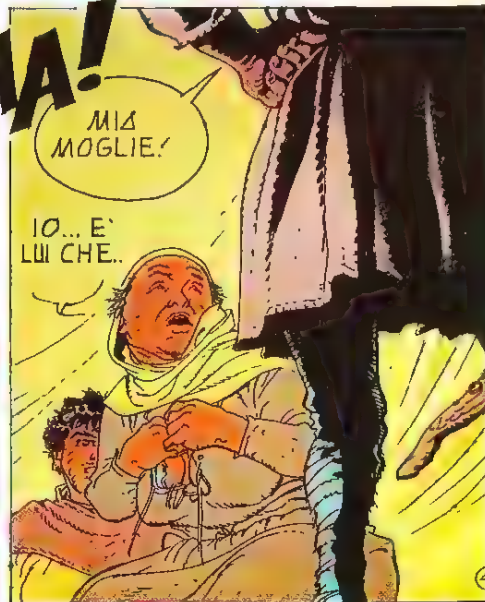
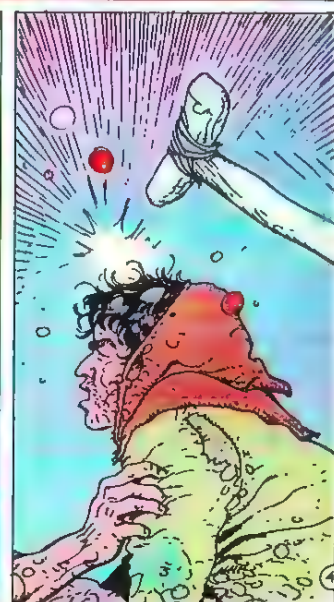
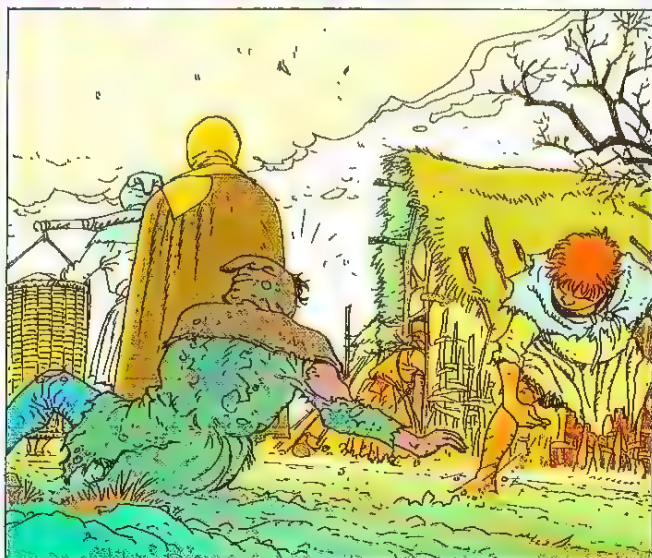
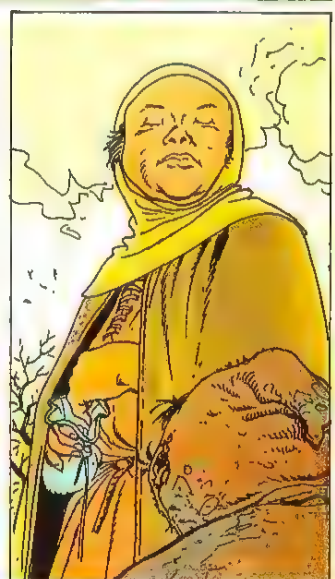
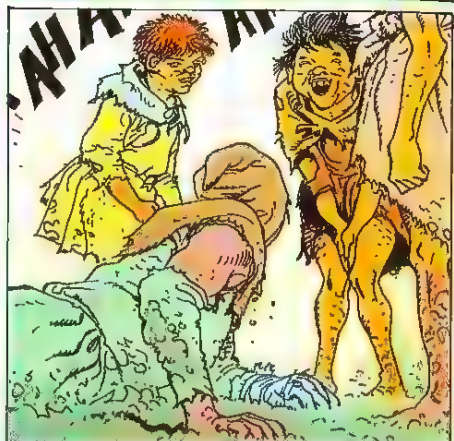
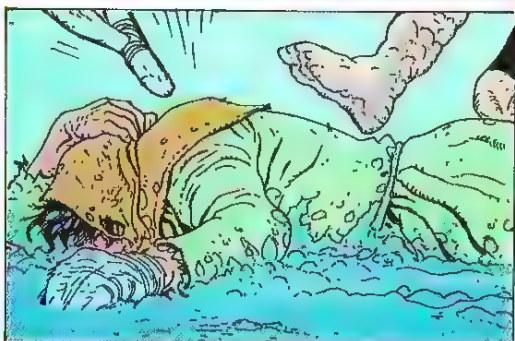
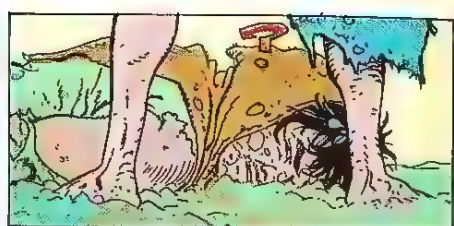
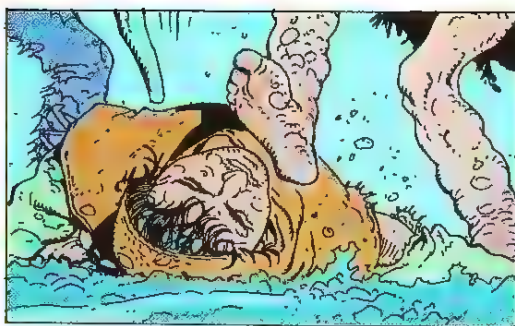
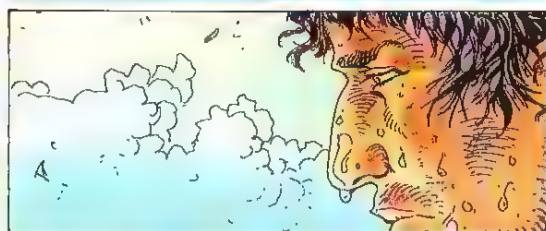
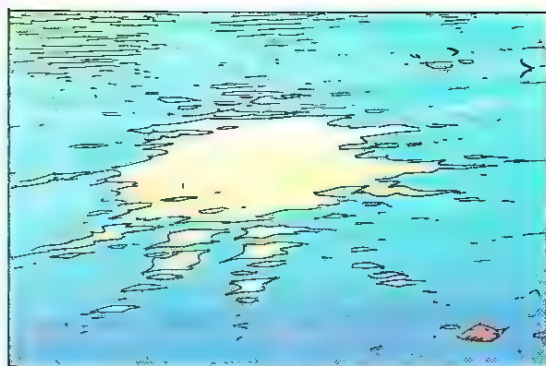
...COS'E' CHE ATTIRA TANTO IL LORO SGUARDO DA QUELLA PARTE?..

NON SARA' MICA QUEL PEZZENTE CHE...? OH... MA...

EHI, TU?.. NON ANDARTENE. DI COSA HAI PAURA?.
IO CONOSCO UN MARITO CHE NON HA ANCORA FINITO DI VEDERSELE CRESCERE SULLA TESTA!

AVVICINATI UN PO', CHE IO VEDA... MMH... GUANCE SCAVATE ..NON AVRESTI FAME PER CASO ?
EH. SI', INFATTI, SIGNORA
MA, IO NON VOGLIO AFFATTO MENDICARE. IO... POTETE METTERMI ALLA PROVA.! IO SARO' CAPACE..
OLA! CERTO CHE TI CREDO. SEI GIOVANE FORTE E, IN FEDE MIA, BEN FATTO.! E, BENE, SE NON SEI UN FANNULLONE.. VIENI PER DI QUA.
PER ADESSO PUOI RINGRAZIARE IL CIELO DI AVERMI TROVATA SUL TUO CAMMINO.!
SEGUIMI TI RENDERAI UTILE PORTANDO I PANIERI DI BIANCHERIA DAL FIUME ALLA BOTTEGA,
DOPO SI VEDRA'.
OH, GRAZIE SIGNORA.!
Hermann 84
PERCHE' SE TU TI DIMOSTRI GENTILE CON LA PADRONA...
NON LO RIMPIANGERAI...
?!!
PERDIO.! I MIEI OCCHI MI STANNO INGANNANDO ! NO, NON PUO' ESSERE IL 'BOLLENTE COSTRUTTORE DI CATTEDRALI' QUELLO CHE VEDO, BARDATO COME UN BUE AL LAVORO.!
PRENDIMI PURE IN GIRO QUANTO VUOI "GAZZA". INTANTO IO DORMO SULLA PAGLIA FRESCA, MANGIO QUASI A SAZIETA' E NON FUGGO PIU' I SOLDATI.
39

FORZA VOI ALTRE! LASCIATE TUTTO E ANDATE A DARE UNA MANO AL LAVATOIO!
AL LAVATOIO... MA...
NON CI SONO MA!.. ANDATE!
OOH, GERMAIN! CHE SORPRESA!
...?...
NON SEI TROPPO STANCO ALMENO?
CHE SUCCEDE? NON C'E' PIU' ANIMA VIVA!
GERMAIN? SEI TU? GIA' DI RITORNO?
HO DOVUTO MANDARE TUTTE LE RAGAZZE AL LAVATOIO.
BISOGNA CHE IO CI RITORNI SUBITO. AVRANNO BISOGNO DI ME.
ANDIAMO, NON ESSERE COSI' SOLLECITO. HAI FATTO ABBASTANZA PER OGGI. VIENI A SEDERTI... MI RESTA UN BOCCALE DI VINO.

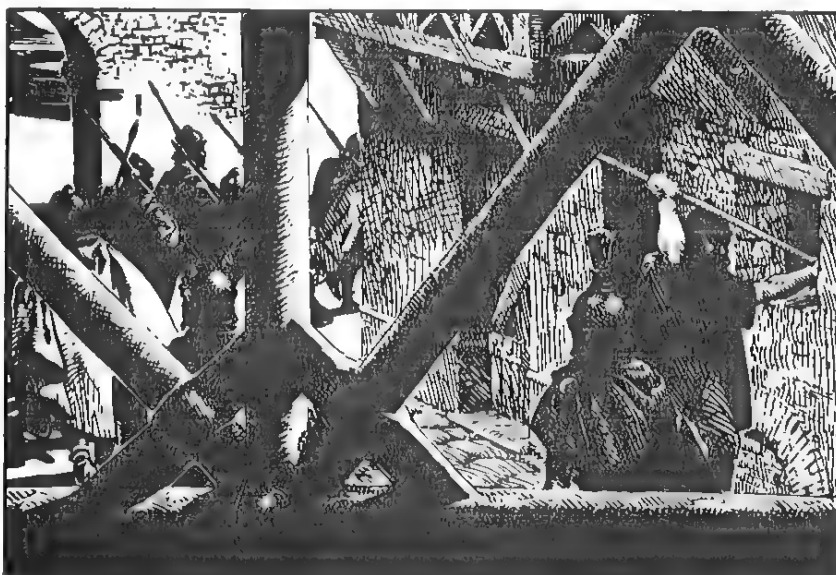
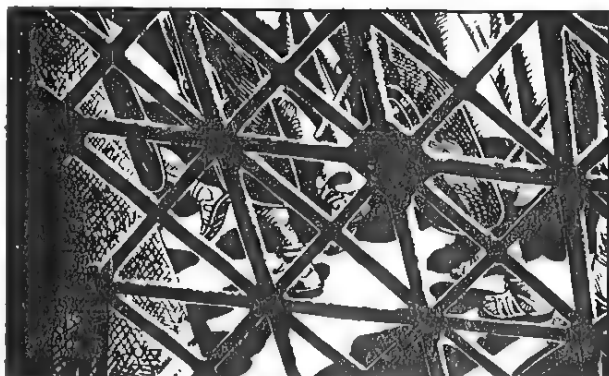
TIENI.. PRENDINE ANCORA, MI FA PIACERE VEDERTI BERE...
DIMMI, GERMAIN, QUI I GIORNI PER TE TRASCORRONO BENE?
SICURO! NON NE RICORDO DI MIGLIORI!
GERMAIN, DIPENDE DA TE CHE LO SIANO ANCORA DI PIU'! MI CAPISCI GERMAIN?
SIGNORA, UN SOVRAPPIU' DI LAVORO NON MI SPAVENTA! METTETEMI ALLA...
CI VUOL BEN ALTRO CHE QUEL VIGORE LI' GERMAIN! NON VEDI CHE LA MIA ANIMA RECLAMA TUTT'ALTRO ARDORE? GERMAIN! TI FARO' CUCIRE ALTRE VESTI... CON UNA STOFFA NUOVA! GERM...
SI'...
...AIN, VIENI... V... MMH...
MA! MMH... VOI... MMH... M...
SE... MMH.. IL MMH... VOS.. MMH.. SPOSO VEDESSE... LUI... MMH..
MMH... ..ERMAIN...AHH MMH...MMH...
AAAHA!
MIA MOGLIE!
IO... E' LUI CHE..

HE, HE! MA NON E' L'AMICO GERMAIN CHE VEDO LA'?
BE', IN FEDE MIA E' VERO! HAI ANCORA DEI BUONI OCCHI 'GAMBASOLA'.
SALVE GERMAIN! SAI CHE CI SONO CATTIVE LINGUE CHE VANNO RACCONTANDO CHE NON VUOI PIU' MENDICARE, COME NOI.
NON DEVI ASCOLTARLE GERMAIN! NON SONO CHE DEGLI INVIDIOSI. SEI UN COSTRUTTORE DI CATTEDRALI, TU!
OH, MA SI', SICURO! AVEVO DIMENTICATO, GERMAIN E' UN CAPO MASTRO!
ECCO, L'HAI CAPITA! GLI ALTRI, INVECE, NON SONO ALTRO CHE GARZONI! FAMMI ANDARE TRA I MAIALI...
LERCI, MALEDETTI!
PUZZANO MENO DI LUI...
AÏE!
Hermann 84
42

AH

(Fine della prima parte)

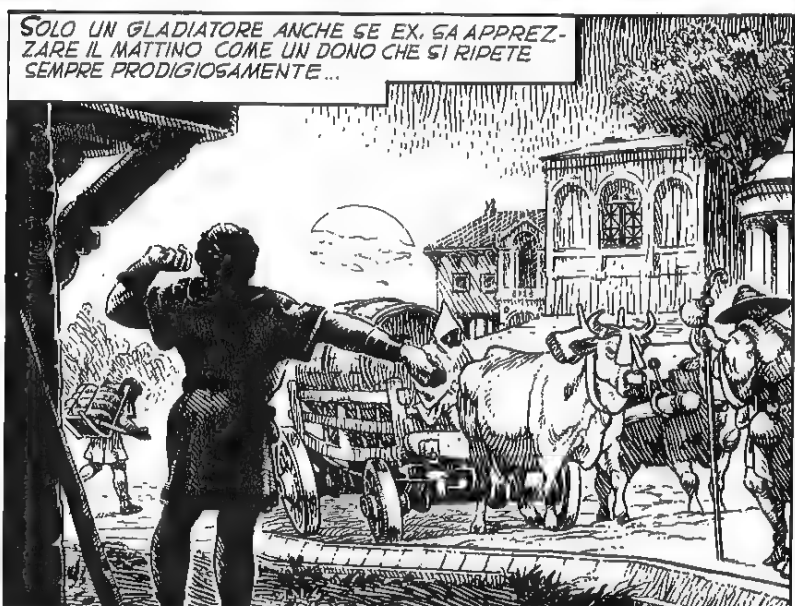
Testo: M. CONTINI

3. EPISODIO

L'ATLETA

NON ESSER SCIOCCA, LIVIA! E' UN PO' DI MALUMORE, ECCO TUTTO.

... PENSI ALLA TUA TERRA, LO SENTO... PERCHE' NON ME NE PARLI? IO...
NON ORA, DEVO ANDARMENE...

COME VUOI TU... SAI CHE CON ME SEI LIBERO DI...
E ANCHE PER QUESTO CHE TI AMO. NON PENSARCI PIU'.

E' UNA BELLA GIORNATA, RIPOSA ANCORA UN PO'... CI VEDIAMO ALLA CAUPONA ALL'ORA SESTA.

SOLO UN GLADIATORE ANCHE SE EX, SA APPREZZARE IL MATTINO COME UN DONO CHE SI RIPETE SEMPRE PRODIGIOSAMENTE...

EHILA', BUONA GIORNATA A TE, ALEXANDER.

E ANCHE A TE, TIRONE! QUANDO LE NOCI SARANNO DIVENTATE SONANTI, VAI AI MAGAZZINI DI EROSTRATO A NOME MIO, TE NE DARA' ALTRE.
2

CHI E' DEI NOSTRI, STAMATTINA?
AULO E MUMMIO TI STANNO ASPETTANDO, ALEXANDER HELIX!

ECCOTI DUE ASSI E PROVVEDI A CHE L'ACQUA SCORRA COPIOSA!

SALVE MUMMIO, SALVE AULO!

CREDO CHE SIAMO GLI UNICI A OSTIA A SPENDERE DUE ASSI OGNI MATTINA PER QUESTO SERVIZIO!
HO PRESO A ROMA QUESTA ABITUDINE E NON SO PRIVARMENE!

SE PENSO AI POZZI NERI DOVE LA GENTE COMUNE FA I SUOI BISOGNI RESPIRANDO ARIA FETIDA... PUAH!
SEMPRE DI STOMACO DELICATO, EH, AULO?

SICURO: GUARDA QUEL CHE ACCADE A ROMA ULTIMAMENTE! MI SI SMUOVONO LE BUDELLA!
HM! PARLI DEL TRIUMVIRATO? NON DURERA'! ANTONIO E OTTAVIANO SONO OSSI DURI, LEPIDO, INVECE... NON HA STOFFA!
3

SCOMMETTO SU ANTONIO, HA PIU' ESPERIENZA.
CREDO CHE ALLA LUNGA LA SPUNTERA' OTTAVIANO! L'ETA' E' DALLA SUA.
GIA', L'UNO O L'ALTRO CHE DIFFERENZA FA?
NOI ANDIAMO, AULO, CI RAGGIUNGERAI ALLE TERME.

ALEX IL GRECO CONOSCE BENE IL PIACERE DI UN BAGNO RISTORATORE. QUANTE VOLTE DOPO LA FATICA GLADIATORIA HA DETERSO SANGUE, SUDORE E POLVERE...

EHI, ALEX! DOMANI C'E' UN INCONTRO DI PANKRATION A ROMA CON IL GRANDE DIODORO!
SONO TANTI ANNI CHE NON LO VEDO, ERA GIA' UN GRANDE ATLETA...

ASPETTA UN PO'! CONOSCI DIODORO E NON FAI PARTECIPI GLI AMICI DI TANTA FORTUNA?
NE E' PASSATO DI TEMPO DA QUANDO ERO GLADIATORE E LUI COMINCIAVA A UNGERSI E A MANGIAR POLVERE NELL'ARENA.

ADESSO LA FA MANGIARE AGLI ALTRI: NON HA MAI PERSO UNA GARA.
SI, LO RIVEDRO' CON PIACERE. SPERO CHE LA CELEBRITA' NON L'ABBIA TROPPO CAMBIATO!
4

L'INCANTO DEL FIUME SEMBRA AVVOLGERE ALEX E LIVIA NELLA SUA MAGIA DORATA...

...UNA GRANDE FOLLA SI STA DIRIGENDO VERSO L'ARENA, BRAMOSA DI VEDERE A CONFRONTO I SUOI EROI PREDILETTI...

DOVE CREDETE DI ANDARE, VOI?

CERCO UN VECCHIO AMICO: DIODORO.
SCANSATI EUTRIZIO! FAMMI VEDERE DI CHE STAMPO SONO GLI AMICI DI DIODORO!

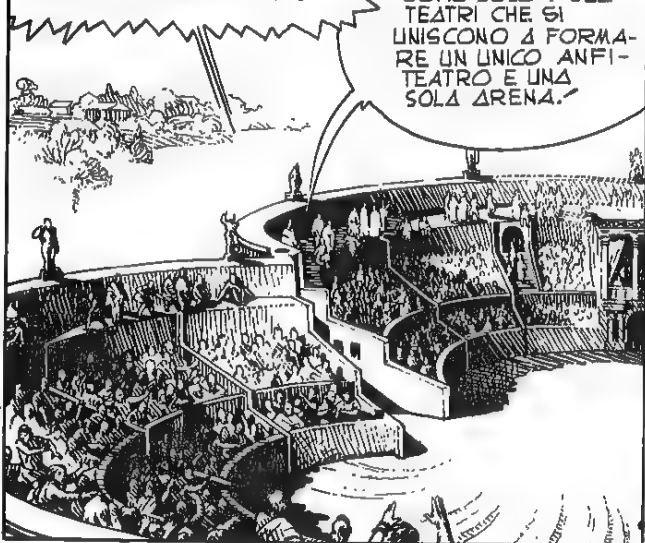
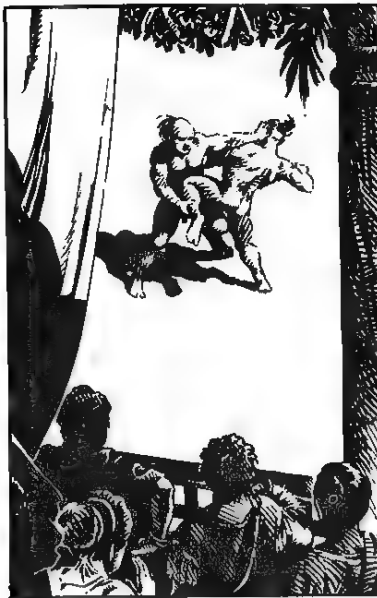
PERDONA ARCHIBIO! IO... NON VOLEVO...
NON PIAGNUCOLARE, GOBBO, E VEDI DI ACCOMPAGNARE QUESTI SIGNORI IN PRIMA FILA!

TI RINGRAZIO, MA VOGLIO PARLARE LO STESSO CON DIODORO.
TZK! TZK! SEI COCCIUTO, VERO? ECCOLO LAGGIÙ. STA CHIEDENDO AGLI DEI UNA VITTORIA POCO PROBABILE.

MA COSA VAI FARNETICANDO! E ADESSO, LASCIAMI PASSARE!
OH, MA TU MI INSULTI!

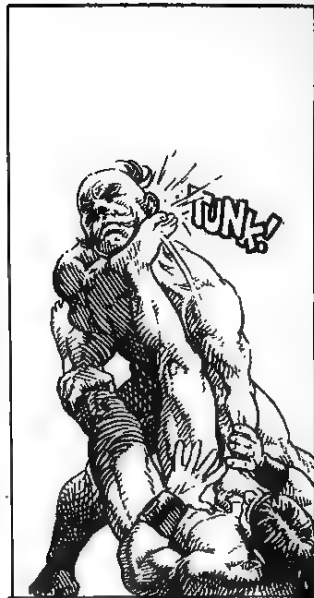
SMACK

SEI FORTUNATO, VERME! OGGI È IL MIO GIORNO E NON È A TE CHE DEVO SPEZZARE LE OSSA. DÀ UN BELL'ADDIO AL TUO AMICO E VATTENE!
ALEX... TI PREGO, ANDIAMOCENE.
6

CHE GLI HA PRESO? DIODORO ERA LA' E MI GUARDAVA INDIFFERENTE... BAH! PROPRIO UNA BELLA ACCOGLIENZA!
COMPRENDILO, DEVE BATTERSI E FORSE NON TI RICORDA PIU'...
GIA', NON SEMBRA TANTO IN FORMA E ARCHIBIO NON PERDONA, VEDRAI COME LO BATTERA'! VEDRAI! EH! EH! EH!
COSA STA ACCADENDO ?... OH DEI... UN TERREMOTO!
... NIENTE PAURA! SONO SOLO I DUE TEATRI CHE SI UNISCONO A FORMARE UN UNICO ANFITEATRO E UNA SOLA ARENA!
SEMBRANO DI BRONZO FUSO!
SI', E' IL CEROMA CHE LI RENDE COSI' LUCIDI!
SOCK
LE GARE SI SUSSEGUONO TRA URLA DI INCITAMENTO E LE INVETTIVE DEGLI SPETTATORI...
ECCO DIODORO!
CHE GLI DEI LO ACCOMPAGNINO... ARCHIBIO E' UN AVVERSARIO INFIDO COME UN ASPIDE!
7

... I COLPI RISUONANO TREMENDI E LA PLATEA È GIÀ ECCITATA ALLA VISTA DEL SANGUE...
THUD
ALEX !!!! CHE SUCCEDE?! NON CI VEDE PIÙ!
COLPISCI! COLPISCI!
KRAK
REAGISCI, DIODORO! DEVI REAGIRE!
PER GLI DEI !!!! GLI HA SPEZZATO IL COLLO!
CLOK
DIODORO!
ALEX FERMATI! CHE VUOI FARE?!
SENTO ODORE DI MANDORLE AMARE... TI HANNO AVVELENATO, AMICO... OH, AMICO MIO, COME POTEVI RICONOSCERMI?
8

POPOLO DI ROMA. IO ALEXANDER HELIX ACCUSO ARCHIBIO IL DALMATA DI AVER VINTO CON L'INGANNO QUESTA GARA AVVELENANDO DIODORO DA CROTONE! CHIEDO A VOI ROMANI DI POTER SFIDARE QUI... ORA. QUESTO VIGLIACCO SENZA ONORE!
SICCHE' VERME, TU SARESTI IL GRANDE ALEXANDER?! SARO' ONORATO DI TORCERTI IL COLLO.

LA FOLLA E' IMPROVVISAMENTE AMMUTOLITA. IL CORAGGIO DI ALEXANDER E' COPERTO DA UN SILENZIO AMMIRATO.
WHAP!

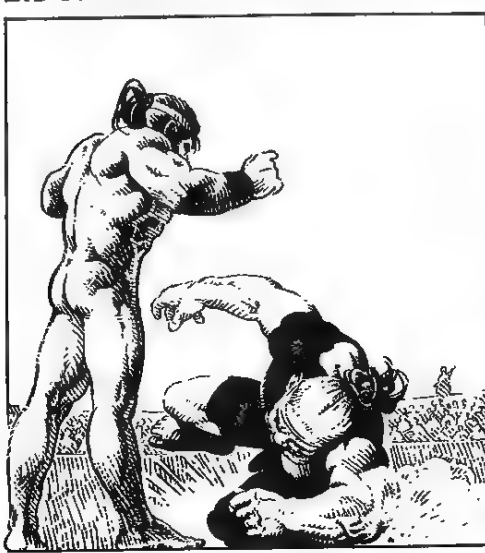
TUNK!

AH, NON HAI DIMENTICATO L'ODORE DELL'ARENA! BENE. CORONERAI DEGNAMENTE IL MIO TRIONFO!

YAAAA

PAK!

DEVI MORIRE ALLO STESSO MODO... DANNATO! E CHE TU POSSA VAGARE NEGLI INFERI PER L'ETERNITA'!!!
KREEK!

... ED E' LA FINE... CON UN TONFO SORDO IL CORPO DI ARCHIBIO SI ABBATTE NELL'ARENA...

9

COSI' SI INCONTRANO VITA E MORTE...

...MA QUALE VITTORIA IN FONDO NON SA DI SALE !?

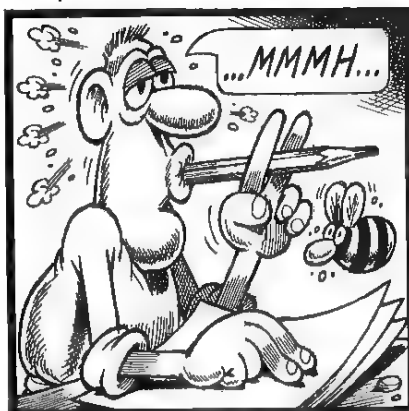
HO AVUTO PAURA PER TE.
L'ULTIMA PARCA ANCORA NON AVEVA DECISO DI TAGLIARE IL FILO DELLA MIA VITA!...

NON A CASO IL SECONDO NOME DI ALEXANDER E' "HELIX" CHE IN GRECO VUOL DIRE "COMPAGNO"... "AMICO"!...
10

CRAZYJAC

...MMMH...

DRRRIIINGH!

PRONTO... QUI È JACOVACCI, IL FAMOSO CARTUNIST! CON CHI PARLO?

PARLI CON CADAVERONI, IL DIRETTORE DEL PERIODICO MACABRO "L'ETERN'AMEN"!

DISEGNAMI L'ORRENDA STORIA DI UN FAMOSO CARTUNIST CHE FINISCE SBRANATO DA UN BRANCO DI TOPI FAMELICI! DATA LA CRISI EDITORIALE, TE LA PAGHERÒ DUE SOLDI!
FRRRGN!
L'ETERNAMEN

PUAH! I TOPI MI FANNO PIÙ SCHIFO DEI DROMEDARI! COMUNQUE... METTIAMOCI AL LAVORO!
NGH!

CHE WALT DISNEY MI PERDONI... QUESTO È VERAMENTE ORRIBILE!
© Jacovitti '84

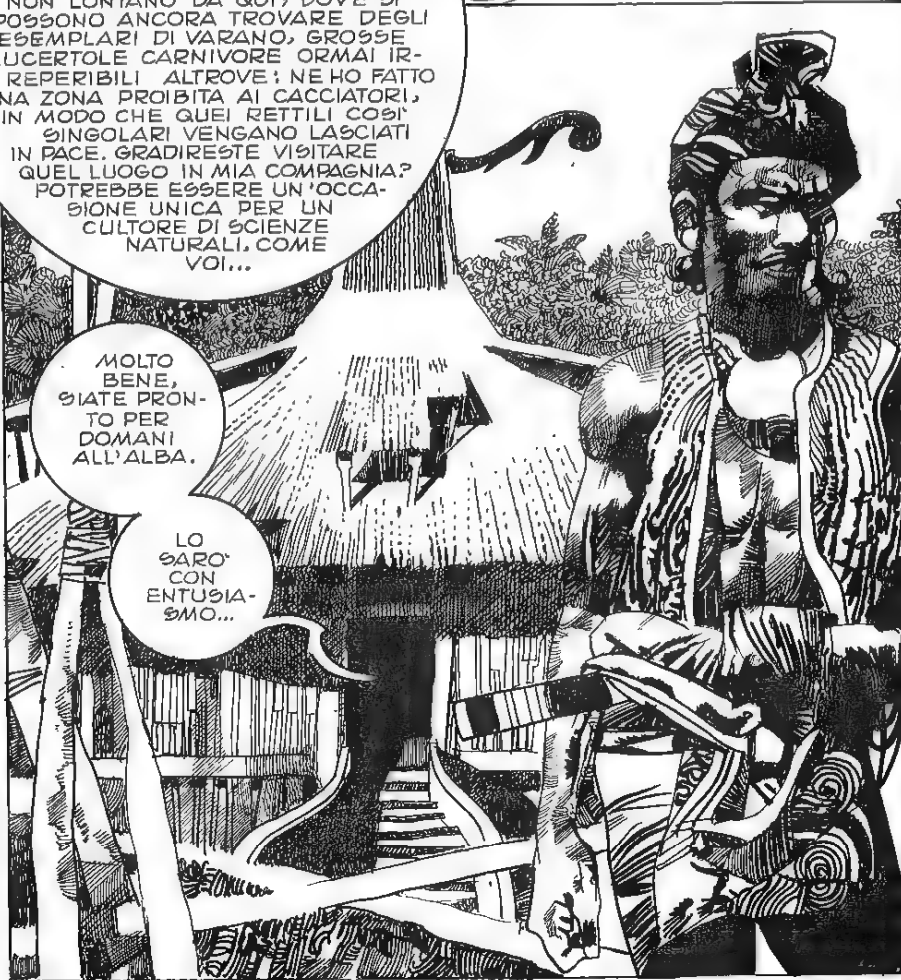
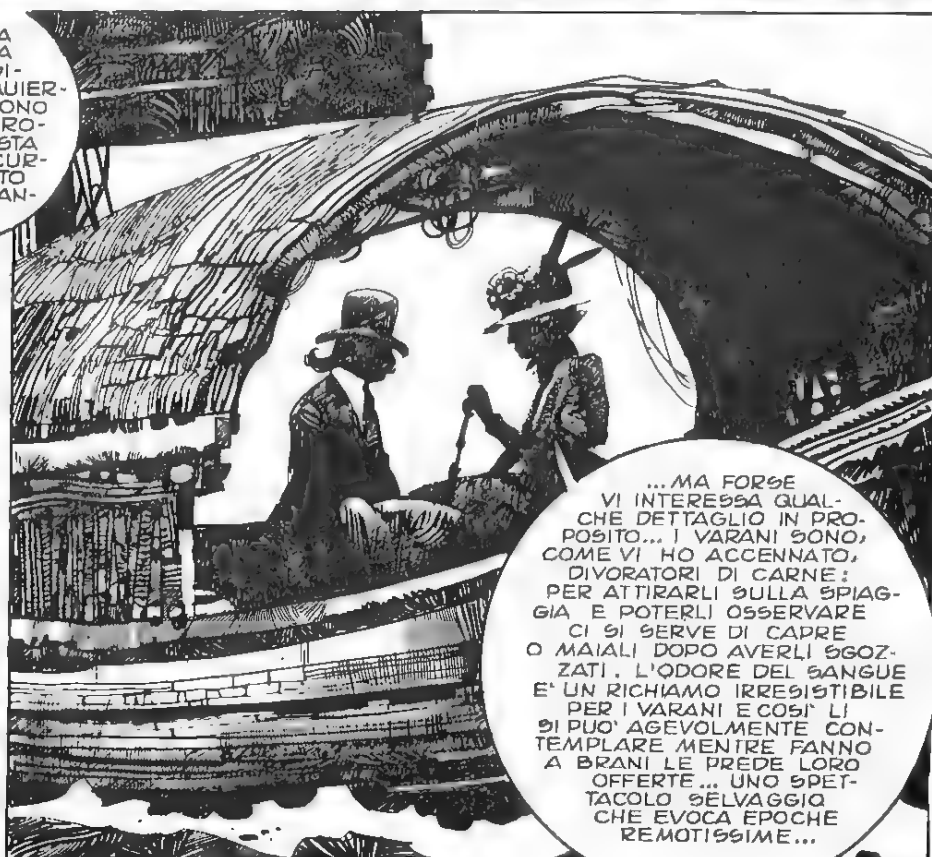
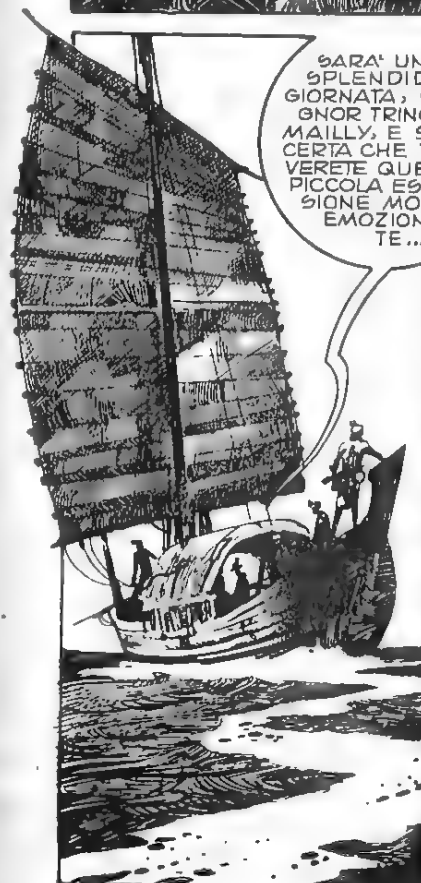
BEH... ACCINGIAMOCI A DISEGNARE L'ORRENDA STORIA DEI TOPI FAMELICI CHE SBRANANO IL FAMOSO CARTUNIST...

SEGH! SEGH! SEGH! SEGH! SEGH!

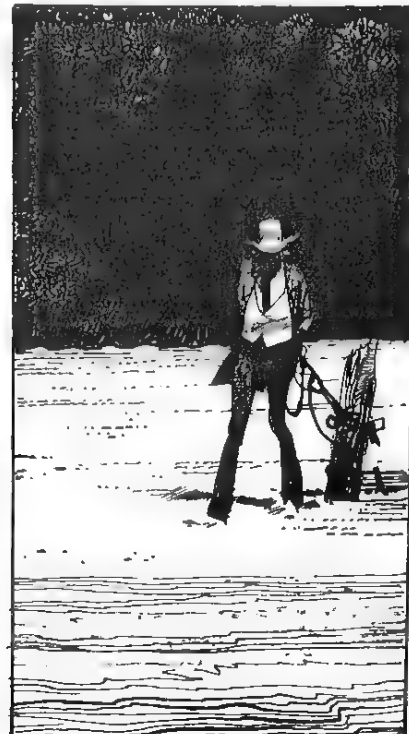
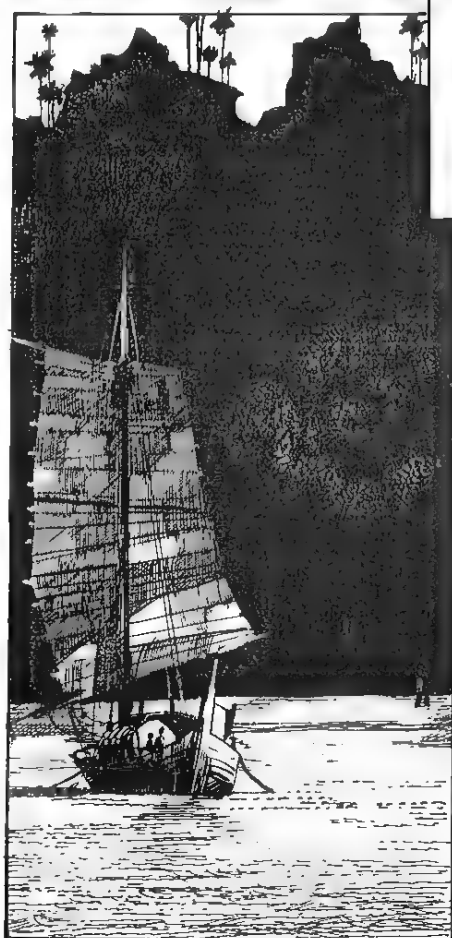
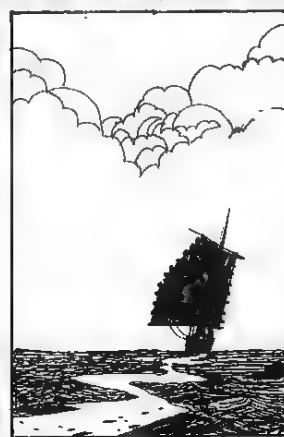
PLÙNFETE!
©jacovitti '84
AHIOMAMMA! DOVE DIAVOLO SONO ANDATO A CAPITOMBOLARE?
UHM... TUTTO QUESTO CIARPAME MI SEMBRA UNA TOPAIA....
UNA TOPAIA?!
GNAM!
GNAM!
GNAM! GNAM!
OH POVERO ME! ADESSO QUEL= LE BESTIACCE VERRANNO FUORI A CENTINAIA...
MI SALTERANNO ADDOSSO E MI SBRANERANNO! CHE SCHIFO MAMMA MIA!
GLACT... SENTO DEGLI STRANI RUMORI... NON È UN RASPARE DI TOPI... MI PARE DI SENTIRE UNA SPECIE DI MUSICHETTA...
SIAM QUI PER FARTI LA FESTA!
ZUM! ZUM!
PAPPÀ!
PARAPAPPÀ!
PARAPAPPÀ!
FINE!

LA LACRIMA DI TIMUR LENG

Testo e disegni di SERGIO TOPPI

AFFATTO, MADAME. ANCHE I GEOLOGI POSSONO FANTASTICARE SOPRA UN TRAMONTO O SUL VOLTO, AHIMÈ DI NUOVO NASCOSTO, DI UNA BELLA DONNA...
MI LUSINGATE, SIGNORE: IN VOI CONVIVONO FELICEMENTE L'ANIMO FREDDO DELLO SCIENZIATO E QUELLO TREPIDO DEL POETA. SONO VENUTA PER FARVI UNA PROPOSTA CHE INTERESSA PIU' LO SCIENZIATO CHE IL POETA. C'E' UN'ISOLA NON LONTANO DA QUI, DOVE SI POSSONO ANCORA TROVARE DEGLI ESEMPLARI DI VARANO, GROSSE LUCERTOLE CARNIVORE ORMAI IRREPERIBILI ALTROVE: NE HO FATTO UNA ZONA PROIBITA AI CACCIATORI, IN MODO CHE QUEI RETTILI COSI' SINGOLARI VENGANO LASCIATI IN PACE. GRADIRESTE VISITARE QUEL LUOGO IN MIA COMPAGNIA? POTREBBE ESSERE UN'OCCASIONE UNICA PER UN CULTORE DI SCIENZE NATURALI, COME VOI...
UN INVITO TROPPO ALLETTANTE PER POTERLO RIFIUTARE, MADAME...
MOLTO BENE, SIATE PRONTO PER DOMANI ALL'ALBA.
LO SARO' CON ENTUSIASMO...

SARA' UNA SPLENDIDA GIORNATA, SIGNOR TRINQUIER-MAILLY, E SONO CERTA CHE TROVERETE QUESTA PICCOLA ESCURSIONE MOLTO EMOZIONANTE...

...MA FORSE VI INTERESSA QUALCHE DETTAGLIO IN PROPOSITO... I VARANI SONO, COME VI HO ACCENNATO, DIVORATORI DI CARNE: PER ATTIRARLI SULLA SPIAGGIA E POTERLI OSSERVARE CI SI SERVE DI CAPRE O MAIALI DOPO AVERLI SGOZZATI. L'ODORE DEL SANGUE E' UN RICHIAMO IRRESISTIBILE PER I VARANI E COSI' LI SI PUO' AGEVOLMENTE CONTEMPLARE MENTRE FANNO A BRANI LE PREDE LORO OFFERTE... UNO SPETTACOLO SELVAGGIO CHE EVOCA EPOCHE REMOTISSIME...

INTERESSANTE E LIEVEMENTE DISGUSTOSO. MA, PERDONATEMI, MADAME, NON VEDO A BORDO NE' CAPRE NE' MAIALI...
NON SONO NECESSARI, CI SIETE VOI...
MADAME, SE E' UNO SCHERZO MI SEMBRA ASSOLUTAMENTE DI CATTIVO GUSTO...
NO, NON E' UNO SCHERZO, SIGNOR TRINQUIER-MAILLY DELL'ACCADEMIA DI MONTPELLIER; O PREFERITE CHE VI CHIAMI SIGNOR COLLEZIONISTA?.. TENETE LE MANI BEN IN VISTA... COSI'...
... SE NON VOLETE CHE I MIEI UOMINI VI STACCHINO LA TESTA... COME VEDETE SO PIU' COSE DI QUANTO PENSIATE... VI VEDO CONTRARIATO E CAPISCO IL VOSTRO DISAPPUNTO. SARA' MAGGIORE QUANDO VI DIRO' IL MIO NOME: FRANZISKA ELODIE VON BRANZETTI...

MIO PADRE BRONISLAW MI EBBE DA UNA INDONESIANA, QUANDO DOVETTE NASCONDERSI IN QUESTE ISOLE. SAPEVO DELLA STORIA DELLA LACRIMA, MA NON DOVE MIO PADRE L'AVESSE NASCOSTA: QUANDO VI HO VISTO HO CAPITO SUBITO CHI VOI FOSTE E PER QUALE SCOPO ERAVATE VENUTO E CHE, DOPO IL VIAGGIO A MOROTAI, AVEVATE TROVATO CIO' CHE CERCAVATE. LA FORTUNA HA VOLUTO CHE QUELLO CHE NON RIUSCI' A MIO PADRE RIESCA A ME.
COL VOSTRO INVOLONTARIO MA PREZIOSO AIUTO L'ORO DEI TURKMENI SARA' MIO. BASTA CON LE CHIACCHIERE, DATEMI LA LACRIMA...
QUESTA MANO DELLA PARTITA E' VOSTRA, MADAME... PERO' BADATE, NON SONO MAI STATO UN BUON PERDITORE... LA LACRIMA E' NELLA FODERA DELLA MIA GIACCA.
UN'ORA PIU' TARDI IL SAMPAN STA PER LEVARE GLI ORMEGGI. SULLA SPIAGGIA C'E' UN'ESCA VIVA: CARNE FRESCA PER I VARANI...

SIGNOR COLLEZIONISTA, MI SENTITE?...
HO AVUTO MODO DI APPREZZARE LA VOSTRA ABILITA' DI TIRATORE: MA LE ARMI LE SO MANEGGIARE PIUTTOSTO BENE ANCH'IO...
BWANG
ADDIO, SIGNORE, SONO SPIACENTE DI NON POTERVI AUGURARE BUONA FORTUNA...
(continua)

UNA NOTTE COME TANTE...
G. BUZZELLI
G. GAUDENZI
J. GIMENEZ
G. TRIGO -
TESTO: A. MINOR
R. CIA -
VADO IN FABBRICA. QUESTA SERA TORNERÒ TARDI.. DEVO FARE QUALCHE ORA EXTRA
GIÀ LO IMMAGINAVO...
SONO QUINDICI ANNI CHE MI DICI LA STESSA COSA !
E IO SONO STANCA DI UN UOMO COSÌ POCO INTRAPRENDENTE !
IO DIREI DI PROVARE CON QUELLO !

DACCI TUTTO QUELLO CHE HAI, BASTARDO!
SIETE CADUTI MALE RAGAZZI NON PORTO MAI I SOLDI CON ME...
VEDIAMO UN PO' SE SEI BUGIARDO... TI COSTEREBBE CARO ... DAMMI IL PORTAFOGLI...
GUARDA QUA CHE BELLA BAMBOLA, BARR, POTREMMO ANDARE A CASA SUA... COSÌ OLTRE A PRENDERE UN PO' DI GRANA POSSIAMO SPASSARCELA UN PO'.
GIORGIO GOSET, VIA MONTEFIORE... VEDO CHE NON ABITI MOLTO VICINO.
NON TI PREOCCUPARE. STA ARRIVANDO UN AUTO...CI FAREMO ACCOMPAGNARE!
FERMATI O TI SPAPPOLO IL CERVELLO!
DOBBIAMO ANDARE IN VIA MONTEFIORE E TU DEVI ACCOMPAGNARCI.
MA...
CI HO RIPENSATO, BARR...QUESTA BAMBOLA PIOVUTA DAL CIELO MI PIACE DA MORIRE.
ANDIAMO AL PARCO A RIPASSARCELA UN PO'...
NOO!
MI 883163
FERMA QUI, BAMBOLA ... MI PARE IL POSTO GIUSTO.

NOOO! LASCIATEMI!
MALEDETTI BASTARDI!
BANG!
BANG!
FERMA QUI. SONO ARRIVATO!
GRAZIE... NON SO NEPPURE COME TI CHIAMI...
NON IMPORTA... MEGLIO COSÌ!... MEGLIO DIMENTICARE QUESTA ORRIBILE STORIA.
SEI TU GIORGIO? CI SONO STATE NOVITÀ, OGGI?
NO, GIULIA... LE SOLITE COSE DI SEMPRE.
FINE

PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI ANNO I · NUMERO 3

I don't cry for you, Argentina!

Al Mystfest abbiamo intervistato Trigo e Gimenez

Cosa ci fate al Mystfest?

Trigo: È già il secondo anno che ci vengo, e nella scorsa edizione sono anche stato premiato, d'altronde disegno fumetti gialli da sempre. È una manifestazione molto bella, anche se il fumetto ha uno spazio piuttosto piccolo nei confronti del cinema, che la fa da padrona.

Gimenez: Essere qui è una dimostrazione del fatto che, in Italia come in Spagna, il fumetto sta vivendo un nuovo boom, ed ha un peso culturale. Anche da noi ci sono molte manifestazioni dedicate al fumetto in tutto o in parte, ma sembra che gli editori non si accorgano o non vogliano ammettere questa sua nuova ondata di popolarità.

Fateci sapere qualcosa di voi, della vostra vita, del vostro interesse per i fumetti.

T.: Io sono nato in Argentina 43 anni fa, ed ho iniziato ad interessarmi ai fumetti da piccolo. A sette anni andavo pazzo per il Rip Kirby di Alex Raymond, un fumetto giallo, appunto. Il mio problema è stato quello di cominciare a disegnare fumetti mentre scoprivo contemporaneamente anche la pittura: così a 18 anni ho iniziato a dipingere sul serio, lasciando i fumetti un po' da parte. Ero stato consigliato in questo senso da un mio professore di pittura, che mi rimproverava perché non potevo occuparmi di giorno di Superman e la sera di Picasso. Ma io non trovavo una differenza così radicale tra i due lavori, e finii per litigare con lui.

Quando sei entrato professionalmente nel mondo del fumetto?

T.: Quando sono entrato in contatto con l'Editorial Frontera, che pubblicava la rivista Hora Cero. *Lì ho incontrato anche molti italiani, come Pratt, Letteri, Ongaro. Ma entrare nel giro è stato molto difficile.*

G.: La mia storia è quasi identica alla sua, a parte il fatto che Rip Kirby *non mi piaceva. Il mio Alex Raymond è stato Paul Campani, l'autore di* Gey Carioca, *che era molto influenzato da Milton Caniff, ed anche Solano Lopez mi piaceva molto.*

Che tipo di riviste erano quelle per cui lavoravate?

G.: Avevano già allora una lunga tradizione. Quelle della Editorial Columba adesso hanno una sessantina di anni. Si trattava di quattro testate mensili diverse, che uscivano scadenzate nelle quattro settimane, e che vendevano in media 80.000 copie ciascuna.

Eravate voi a proporre i vostri fumetti, o ricevevate delle storie già sceneggiate dalla redazione?

G.: Avveniva sempre in questo secondo modo. E non sempre sapevamo chi aveva scritto i nostri testi. Specialmente io, che vivevo molto lontano dalla capitale.

T.: Io invece conoscevo tutti. Gli editori sfruttavano sia noi che gli sceneggiatori. La casa editrice era un buco nero dove scompariva tutto, e noi non controllavamo affatto il nostro lavoro.

Quali erano allora i soggettisti più importanti?

T.: C'era Oesterheld per quanto riguarda le storie di qualità. È stato il maestro di tutti noi, abbiamo imparato da lui più che da qualsiasi disegnatore, e lo stesso Pratt ha fatto le sue cose più importanti con Oesterheld. Io amo molto anche Corto Maltese, ma Pratt con Oesterheld formava la coppia più importante che abbia mai conosciuto nella storia del fumetto.

E il vostro rapporto coi soggettisti di oggi qual'è? Vi è data la facoltà di modificare una parte della sceneggiatura in modo a voi più congeniale, magari discutendone con chi l'ha scritta?

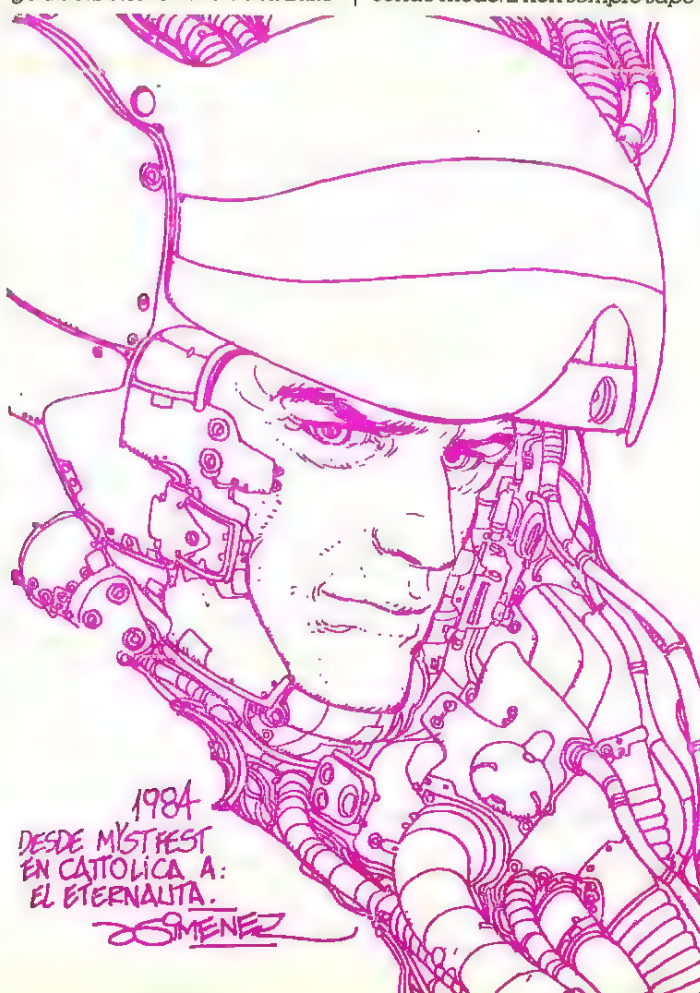
G.: Certo, è una libertà che oggi abbiamo, ma soggettista e disegnatore sono purtroppo ancora molto lontani tra loro.

Gimenez, che ne pensi di Trigo oggi?

G.: Lo conosco attraverso le sue storie da dieci anni circa, ed il suo tratto vigoroso mi ha sempre sbalordito. è una mia aspirazione arrivare al suo livello.

T.: Lui è troppo modesto. Gimenez è molto più preciso di me, e sono io a dubitare di riuscire a raggiungere la sua bravura.

Gimenez, nel film Heavy Metal hai realizzato un intero episodio. Hai trovato molta differenza tra questa attività e quella di disegnatore di fumetti?

Continua a pagina 3

Il Valzer della toppa

Gli strani collages di Felix e Abelarda

La casa editrice Bianconi, da oltre vent'anni prolifica produttrice di albi per l'infanzia, e la sua recente consorella Metro Edizioni sono abilissime nel riciclare senza posa le loro vecchie storielle a fumetti, apportando alle tavole solo modifiche marginali come cambiamenti nei dialoghi, tagli e allargamenti alle vignette per adattarle a formati differenti, cuciture di più storie brevi per ottenerne una lunga, e via di questo passo. Si ha l'impressione che i collaboratori delle due case editrici lavorino insomma più di forbice e coccoina che di lapis e pennello, limitandosi spesso a pochi tratti di china per incorniciare fotocopie di vecchi disegni in una gabbia quadrettata diversa dall'originale, o a qualche pennellata di biacca per cancellare le ombre ai piedi dei personaggi delle vecchie edizioni. Alla base di questi comportamenti riposa sicuramente un calcolo economico. Costa molto meno far ridisegnare qualche pezzo di vignetta per amalgamare toppe e pecette che pagare una storia del tutto nuova ad un autore, anche se si pensa di recuperarne i costi ristampandola altre due o tre volte in futuro. Forse anche Umberto Manfrin, che da anni illustrava le storie di *Felix*, costava troppo, e per questo il giornalino del gatto nero viene realizzato da qualche numero riciclando il materiale originale di Pat Sullivan e Otto Messmer, sottoponendolo alle forche caudine dei consueti tagli, allargamenti e cambiamenti di testo. Forse i puristi si scandalizzeranno per l'operazione, preferendo sempre e comunque le strisce e le tavole in versione originale non manipolata, ma dal canto suo *Felix* aumenterà le vendite, data la qualità superiore delle storie dell'epoca d'oro.

Sopra: una vecchia vignetta con Volpino; sotto: la stessa vignetta pubblicata ritoccata con la faccia di Pipo.

L'ultimo mensile delle Edizioni Bianconi, dedicato ai fans di Nonna Abelarda, è poi il trionfo dello Stick Letraset e della pecetta mignon, dato che lo stesso personaggio della testata, che porta il nome imbarazzante di *Pipo*, è una toppa egli stesso: la sua testa di bambino è incollata vignetta dopo vignetta su quella di un altro personaggio famoso negli anni '50 e '60, Volpetto, nipotino imbranato di Abelarda.
Per l'inconcepibile parentela della nonna vigorosa con una volpe, e per dare maggiore risalto a *Soldino*, albo leader della stessa Bianconi, *Volpetto* venne chiuso nel '63, e le sue storie, disegnate in modo efficacissimo da Tiberio Colantuoni, vengono riproposte ad oltre vent'anni di distanza incoccoinate quanto basta e censurate nelle scene di massima violenza.
Due parole infine sul "caso Carpi", non ancora risolto. Il bravissimo Giovan Battista Carpi, prima di dedicarsi anima e corpo ai fumetti mondadoriani di Topolino, lavorò molto tempo per Bianconi, inventando tra l'altro lo stesso Soldino e gli altri personaggi del reame di Bancarotta. Adesso che gli estimatori di Carpi si sono moltiplicati, anche in seguito agli entusiastici apprezzamenti da lui raccolti in tutto il mondo per le illustrazioni dei Manuali delle Giovani Marmotte, Bianconi e Metro ristampano il Carpi di Soldino e delle altre serie prodotte assieme all'amico Giulio Chierchini, il tutto in speciali albi fuori collana di *Soldino* e *Geppo*. Sembra che dunque i Bianconi-Metro siano consapevoli della qualità dei lavori di Carpi, e vogliano riproporli ad un pubblico più vasto di quello dei consueti lettori, aprendosi magari anche ai collezionisti. Ma se così è, perché allora in sede redazionale cancellano le firme che Carpi aveva apposto nella prima edizione delle sue tavole, impoveriscono spaventosamente i dialoghi, tagliuzzano e rimontano a tutto gas senza necessità, biaccano inspiegabilmente le vecchie ombre e passano in sostanza al trinciaforaggi le tavole originali? Vogliono forse mantenere ad oltranza il loro titolo di Strauss della toppa?

Luca Boschi

Gualtiero Schiaffino, Ferruccio Giromini, Cristina Ivaldi ed i loro complici hanno promesso ai lettori un nuovo numero "pop" de *La Bancarella* per il prossimo Salone di Lucca, a Novembre. A chi non conoscesse le stravaganze dei suddetti basterà ricordare che la scorsa *Bancarella*, uscita due anni fa tondi tondi, aveva la struttura di quattro volumetti formato Marlboro inseriti in un supporto di cartoncino giallo con su scritto il nome della testata.
Nel frattempo la stessa équipe continua a dar vita alla bella rivista *Andersen*, meno frivola dell'altra ma altrettanto evocativa, e dedicata al mondo della scuola dell'obbligo. Con 10.000 lire da inviare a *Feguagiskia-'studios*, via Cattaro 9/7, 16124 Genova, l'uomo della strada che si abbona ad *Andersen* si tiene aggiornato sui libri appena usciti, sulle attività propedeutiche della scuola elementare, sul cinema di animazione, sui giochi, e naturalmente sui comics.
E si diverte, anche, leggendo una rivista non specifica sui fumetti compilata al 90% da firme ben note nell'ambiente del fumetto. L'insegnante elementare, invece, scrivendo allo stesso indirizzo, *Andersen* se lo ottiene invece gratis.

(L.Bo.)

Chi credeva che *Trumoon* fosse la storpiatura delle parole inglesi *true moon*, si disilluda. Una nostra amica partenopea ci ha rivelato che la testata di questa interessante fanzine meridionale non ha a che fare con la vera luna ma con l'onanismo, ed è stata scelta dai suoi autori-editori per indicare probabilmente l'ebbrezza che si prova nel veder stampati i propri lavori.
Giuliano e Giorgio Piccininno, Daniele e Massimo Bigliardo, Giuseppe De Nardo, Pirouli, Bruno Brindisi, Raffaele Della Monica, Emilio Di Donato e gli altri collaboratori di *Trumoon* scrivono e disegnano con buona professionalità rifacendosi in gran parte ai fumetti popolari italiani degli anni '50 e '60, il che è perlomeno singolare, nei tempi in cui i nuovi autori producono quasi esclusivamente rigurgiti valvolinici o metallurlantiani.
Oltre ad essere consigliata ai lettori come miglior fanzine a fumetti esistente, *Trumoon* è perciò da noi caldamente raccomandata anche agli editori di fumetti popolari, che potrebbero pescare in questa fucina di ragazzi napolo-salernitani i loro collaboratori di un domani molto vicino.
Trumoon si richiede a Giuliano Piccininno, via G. Palermo 16, 84100 Salerno.

(L.Bo.)

I disegni animati europei alla conquista del mondo. Parte I. La società produttrice e distributrice belga SEPP ha concluso due accordi prestigiosi nei mesi scorsi. Il primo non è altro che l'ennesima replica del contratto con cui si impegna a produrre nuove serie televisive dei *Puffi* per la catena americana NBC, che le trasmette con un successo che non accenna a spegnersi (lo scorso anno l'audience degli gnometti celestini ha superato quella del film Disney negli show televisivi del sabato mattina). La nuova ordinazione consta di ventisei episodi di trenta minuti ciascuno, ed è di nuovo coprodotta con Hanna e Barbera. Il costo dell'operazione supera i 30 milioni di dollari.
Il secondo contratto, firmato ancora con la NBC, concerne invece una serie del tutto nuova, *The Smorks*, di cui non si conosce ancora nulla di preciso se non il fatto che ricalcherà nello spirito corale quella dei Puffi e che comprende tredici film di trenta minuti per un costo di 4 milioni di dollari circa. E questa volta la SEPP non dovrà spartire con nessuno i propri incassi, dato che gli *Smorks* sono un parto del direttore generale della società, Mr. M. Monnickendam.

I disegni animati europei alla conquista del mondo. Parte II. *Ulisse 31* e *L'ispettore Gadget* sono due delle serie animate che verranno proposte anche ai telespettatori italiani nella stagione autunno-inverno, dopo un enorme successo sulla rete francese FR3. L'interesse di questi film è legato alla loro origine: per una volta è infatti l'Europa (ed in particolare la società francese Diffusion Information Communication) a proporre dei film di grande risonanza mondiale, di qualità accettabile, e di target popolare come *Heidi* o *Gli Antenati*. È un fatto assolutamente eccezionale che queste serie, ideate a Parigi ed animate in gran parte in Giappone, siano state capaci di superare per audience i sempiterni Hanna e Barbera, e che tre network americani abbiano commissionato alla DIC ben cinque nuove serie animate, per sessanta ore complessive di trasmissione nel 1985. I nomi di due di queste sono già noti: una si chiama *The Littles*, e verrà coprodotta con l'ABC television, l'altra si chiama *Heatcliff*, e porterà sul teleschermo il famoso gatto di Geo Galby noto anche da noi col nome di Isidoro.

(L.Bo.)

Il fan ottenebrato

Evidentemente l'idolatria è una delle tante forme di quel sonno della ragione che, come si sa, genera mostri. Altrimenti non si spiegherebbe perché i soci di qualsiasi Fan Club non riescano a leggere il nome del proprio idolo su un qualche giornale senza che si irritino oltre il normale. Se la recensione è critica si arrabbiano perché l'idolatria, per definizione, non ammette critiche; se è positiva idem, perché il fan si ritiene l'unico in grado di parlare del proprio idolo con competenza, conoscenza ed oggettività.
Succede così che i componenti del Magnus Fan Club di Arezzo si arrab-

Segue▸

I don't cry for you, Argentina!

Continua da pagina 1

G.: Sì, molta. Il nostro lavoro nei fumetti è un po' frustrante, dato che ti trovi sempre da solo davanti ad una pagina bianca, ma il solo responsabile del tuo prodotto sei tu, e puoi decidere cosa fare in modo anche un po' anarchico. Nei film invece si lavora in équipe, ed il risultato non è mai esattamente quello che avresti voluto tu. In Heavy Metal *il mio disegno si modificava passando attraverso molte mani e non ne sono sono sempre stato soddisfatto; invece, dal punto di vista umano, è stata un'esperienza migliore dei fumetti. Ma in definitiva penso che fumetti e cartoni animati camminino nella stessa strada, anche se sbaglia chi ne parla come le due facce di una stessa medaglia: il fumetto e il cinema possono solo prestarsi qualcosa a vicenda, ma nei cartoni animati non sono mai arrivate tutte quelle sperimentazioni di cui è stato fatto oggetto il fumetto.*

È stata la tua prima esperienza cinematografica?

G.: Di questo genere sì. Facevo i primi e gli ultimi disegni di ogni sequenza, e gli intercalatori inserivano in mezzo tutte le possibili deformazioni che si potevano produrre. Per 15 anni circa avevo già collaborato a molti spot pubblicitari, dando delle indicazioni elementari di movimento.

Avresti preferito impiegare più tempo nel film per ottenere un risultato migliore, o ne sei completamente soddisfatto?

G.: Per quanto riguarda l'episodio disegnato da me, lo considero il meglio riuscito del film. E in grazie a ciò, in un periodo di tempo molto breve, mi ha conosciuto molta più gente di quella che leggeva le mie storie. Avevo anche iniziato a preparare una storia per il nuovo Heavy Metal II, *ma i tempi decisionali si stanno allungando molto, e non sono sicuro di parteciparvi davvero.*

Trigo, quali sono i tuoi fumetti che consideri meglio riusciti?

T.: Forse nessuno, perché sono molto nervoso e impreciso. E poi bisogna distinguere. Ho disegnato molte storie per fare soldi per la Eura tra queste mi piace ancora molto Giungla di pietra, *coi testi di Saccomanno (lo sceneggiatore di un serial che parlava di un detective argentino di nome* Gomez, *un perdente, grande come uno scimmione, che non riesce a portare in fondo i propri casi perché è un essere umano, e non un poliziotto da film). E poi amo molto* La Guerra dell'Antartide, *una lunghissima storia di 160 pagine fatta insieme a Oesterheld e pubblicata su un giornale di sinistra argentino che poi venne chiuso dai militari. Con Oesterheld, lo ripeto, mi trovavo molto bene, ed ero d'accordo con le sue idee anche se non facevo politica attiva come lui.*
Mi piace molto anche una serie che sto realizzando adesso ed è ancora inedita. Si tratta di una serie di storie poliziesche senza delitti, su testi di Ongaro. Si respira l'atmosfera sordida della vita delle grandi città, piena di angoscia e disperazione.

Qual'è il vostro rapporto con l'Argentina oggi? Nostalgico?

G.: Abbiamo superato quella fase. Ci troviamo bene qui, e non abbiamo tempo per la nostalgia.

Adesso il vostro lavoro si svolge direttamente con gli editori italiani?

T.: Sì.

G.: No, perché mentre Gustavo vive a Roma io mi sono fermato a Madrid, e lavoro in Spagna con Toutain: le mie storie appaiono prima su riviste spagnole come Thriller, Comics International, 1984.

Chi è secondo voi il miglior disegnatore argentino?

G.: Josè Muñoz, che supera di un pochino anche Breccia.

T.: E il miglior sceneggiatore è Carlos Trillo.

E il migliore italiano?

G.: Per il genere western Eleuteri Serpieri. Poi vengono Toppi e Campani.

T.: Per me tra i maestri Hugo Pratt, e tra i giovani il più argentino degli italiani: Ivo Milazzo.

a cura di
Luca Raffaelli

bino perché una nostra recensione della rivista *Satanik* diceva che la pubblicazione in questione non avrebbe venduto gran che a causa della cattiva preparazione della rivista e dei materiali scelti male, fra i quali i primi racconti di Satanik disegnati dal Magnus "principiante, ingenuo e trascurato degli esordi". Trascurando il fatto che la critica era rivolta all'editore Luciano Secchi ed ai redattori e che riguardava *Satanik* rivista, non l'opera omnia di Magnus, essi sostengono in una lettera al direttore che siamo giovani, incompetenti e superficiali e che "spariamo cazzate in continuazione" (rubrica della Posta de L'Eternauta n. 28).
Dopo di che affermano che Magnus era un principiante, che aveva elaborato uno stile qualitativamente inferiore e che la sua opera va gustata riferendosi all'epoca che l'ha prodotta. Ma allora un nuovo lettore di fumetti che compra *Satanik* in edicola o è già in grado di riferirsi all'epoca di produzione oppure non può gustare l'opera di un Magnus principiante. Pubblicare una rivista a quel modo, dicevamo, senza alcun rispetto storico e critico vuol dire propio rovinare l'immagine di un disegnatore e capovolgerne il lavoro; difenderne i criteri di scelta a spada tratta vuol dire approvarne l'influenza sui giovani lettori che, dopo aver visto fumetti graficamente contemporanei, leggeranno Magnus facendone un confronto negativo. Ci sembra strano che un fan di Magnus possa esserne contento, a meno che l'idolatria non renda il fan proprio la persona meno in grado di emettere giudizi e critiche con competenza ed oggettività.

(L.B.)

Settembre di satira

Una tavola rotonda diretta e moderata da Oreste del Buono su un tema ispirato a George Orwell, *La satira nell'anno del grande fratello*, introduce il grosso delle iniziative che anche quest'anno fanno da coronamento al **Premio Forte dei Marmi di Satira Politica**, simboleggiato da una impertinente vespa. Il dibattito si terrà venerdì 14 Settembre, mentre già dai primi del mese grandi mostre costelleranno la cittadina toscana. La prima costituisce il vero cuore di questo 12° Premio e si chiama *Maledetti toscani*, dando una ampia visione dei maggiori 12 autori toscani di satira politica, molti noti a livello nazionale come Bucchi, Giuliano, Fremura, Mannelli e Vauro. Farà coppia ad una accurata raccolta dei migliori disegni di Jean Marc Reiser, una rassegna internazionale particolarmente accentrata sulla produzione francese al femminile. Altre due esposizioni riguardano due periodici provenienti dal lontano Sud-Africa e dalla appartata zona meridionale della Jugoslavia. Per finire un confronto diretto fra due riviste satiriche italiane dell'epoca fascista, il *Becco Giallo*, liberale e combattivo contro le ipocrisie del nascente regime e il *420*, vero e proprio organo satirico del partito Fascista. Presenti a tutte le manifestazioni, oltre ad un nutrito drappello dei disegnatori rappresentanti le varie realtà produttive oggetto di esposizioni, una vasta popolazione di disegnatori italiani pronti a dibattere i problemi della satira (finti o reali) in compagnia di autori cinematografici e televisivi, scrittori e giornalisti. Alla fine ci saranno premi per molti e complimenti per tutti, con reciproca soddisfazione di satiri e satireggiati.

(Luigi Bruno)

Popeye, Mandrake - 7 volumi ciascuno - 130 pp. - Comic Art - L. 16.000 ciascuno.

Alcuni dei più grandi personaggi della storia del fumetto non hanno nulla da *fare*. Si alzano la mattina senza dover fare, investigare, coprirsi di gloria, pagare debiti, trovare colpevoli, uccidere indiani, impressionare e stupire. Senza mangiare, bere, pensare, affannarsi, doversi ripetere, far piangere, ridere o entusiasmare.
Il fumetto è nato con Yellow Kid, eroe che è certamente capostipite anche di questa schiera di nullafacenti. Ma tra tutti Braccio di Ferro è senz'altro un esempio unico ed inimitabile. Rileggere le sue avventure degli anni trenta in questi bellissimi albi della Comic Art e dar ragione al fumetto è cosa istantanea: Popeye è fumetto puro alla sua massima espressione.
Popeye *è*, ed è senza bisogno di fare. Sia Popeye che il suo papà amano dire: "Io sono quel che sono e questo è tutto quel che sono", riassumendo perfettamente ciò che sono. Braccio si alza la mattina e trova un jeep, si alza un'altra mattina e va in cerca del suo papà sconosciuto, in un'altra fa a pugni oppure va a pescare, e tutto questo non perché lo *deve* fare, ma solo per concretizzare così il suo essere. Segar, libero com'è dal suo libero personaggio e dagli altri che gli sono intorno, va avanti tranquillo e spensierato, divertendosi così tanto da riuscire a contagiare i suoi lettori, perlomeno quelli liberi.
Anche rileggere Mandrake nei bellissimi albi della Comic Art è divertente: ma Mandrake deve fare il mago, deve combattere contro il suo nemico Cobra ed è costretto a fare un sacco di trucchi illusionistici. Poverino.

(L.R.)

Successo a Locarno

Prorogate, a grande richiesta, le due mostre di fumetti organizzate al Circolo Culturale Beato P. Berno di Ascona, Svizzera, nell'ambito del 37° Festival Internazionale del Cinema di Locarno. **I Fumetti ed il cinema di Fellini** e **Louise Brooks: una fiaba notturna** sono i titoli delle due rassegne che invece di terminare a fine Agosto, resteranno aperte al pubblico fino alla fine di Settembre, dando la possibilità a quanti ancora non le abbiano visitate, di rendersi conto di quale positiva accoglienza una manifestazione così quotata culturalmente come quella di Locarno possa attribuire al fumetto, genere minore. Gli originali di 12 autori italiani di fumetti, ispirati al cinema di Fellini ed al personaggio della diva del cinema americano, vengono esposti abilmente e corredati di due cataloghi tanto accurati come raramente accade in occasione di mostre dello stesso genere. Insomma un buon appuntamento, che ha attirato l'attenzione della stampa svizzera ed italiana su di sé e sui fumetti.

(L.B.)

Tra i fumetti di recente pubblicazione ne segnaliamo uno che ci ha colpito molto favorevolmente. Si tratta di *Vita da cani*, pubblicato saltuariamente su *Il Giornalino*, e che si distingue per la grande originalità della sceneggiatura di Tiziano Sclavi, veramente insolita per un fumetto per ragazzi, oltre che per l'ottimo disegno di Gino Gavioli, che in queste pagine ricrea a distanza di tanti anni il *feeling* delle sue storie settimanali pubblicate sull'indimenticabile *Monello* tascabile.

(L.Bo.)

ARCICOMICS!

1982 Nasce ARCICOMICS.
Per quelli che vogliono smuovere le acque attorno al fumetto e al cinema d'animazione. Per chi non vuole solo agevolazioni nel consumo di fumetti, ma vuole indirizzarlo, discuterne, produrlo.

1983 Le acque si muovono, le iniziative si moltiplicano.
Nascono clubs ARCICOMICS in tutta Italia.
Uno sfrenato ed inedito attivismo culturale agita il mondo del fumetto.

1984 Le eroiche fatiche richieste da mostre, iniziative, scuole del Fumetto non piegano ARCICOMICS che dopo il "Grande Karl", "Matite per la pace", "Dottor Gir e Monsieur Moebius" si prepara a rendere l'84 un anno indimenticabile. Senza il Grande Fratello.

OGGI ARCICOMICS OFFRE AI SUOI SOCI: 400 abbonamenti gratuiti a **"L'Eternauta"** per un anno; 500 preziose ristampe anastatiche de **"L'Audace"**, edite dalla Comic Art; il favoloso almanacco 1984 de **"L'Urlo"**; **"L'Urlo di poi"**, il nuovo inserto de "L'Eternauta" a cura di ARCICOMICS.
Sconti in molte librerie, le consuete agevolazioni ARCI e soprattutto l'opportunità di partecipare all'attività di ARCICOMICS per discutere, produrre iniziative, divertirsi...

Se ti fidi versa L. 18.000 su c/c n. **71333009** intestato a: **Edizioni ARCI srl - Via G. Vico, 22 - 00196 Roma**, specificando la causale del versamento (iscrizione Arcicomics). Altrimenti chiedici altre informazioni.

ARCICOMICS
VIA F. CARRARA, 24
00196 ROMA
Tel. 3579232 (06)

Segue da pagina 14

Qui sopra, Marlon Brando nella parte dell'ufficiale Christian Fletcher, nella seconda versione de «Gli ammutinati del Bounty».
In basso, 2 manifesti della prima versione dello stesso film, (inizialmente lanciato come «La tragedia del Bounty»).

Minnelli con Judy Garland e Gene Kelly. Forse si tratta di un genere concluso per sempre, non tanto per i costi, sempre più alti, ma perché l'avventura in questa chiave non riesce più ad appartenere ad un mondo che di spade, rampini, uncini, abbordaggi non può che sorridere come del Capitan Uncino di *Peter Pan*. Non è facile restare bambini senza scadere nella farsa. Basta guardare balordi sottoprodotti europei come *Surcouf* per rendersi conto che la pirateria, paradossale a dirsi, sopravvive solo finché sussistono un codice dell'avventura e dell'onore che poco hanno a che spartire con la cieca furia dello *Squalo*, acuta rivisitazione del mito della balena bianca, ma privato senza rimedio del fascino ambiguo del ponte di comando.

Nell'emisfero australe, sulla rotta di Cook, le cose vanno diversamente. Tra Bora Bora e Samoa, Tahiti e la Polinesia non è il mito della battaglia quello che si forma, bensì quello della scoperta, del buon selvaggio, della leggenda aborigena contro gli schemi europei. Ecco la tragedia del Bounty, ecco, in qualche modo, anche il solitario grido di ribellione di *Robinson Crusoe* (pensiamo a quello, smagliante di colori di Luis Buñuel).

Curioso a dirsi sono proprio gli australiani, i conquistati, gli ex forzati del regno unito, a scoprire la strana storia del capitano Bligh. Il film è del 1916 ed è girato dall'ex marinaio Raymond Longford; ma questo ricordo sarà presto oscurato da quelli, tanto più romantici e potenti di Clark Gable e Charles Laughton (nella versione del '35), di Marlon Brando e Trevor Howard (nel '62 per la regia di Lewis Milestone). È qui che plana De Laurentiis con il suo nuovo idolo Mel Gibson (naturalmente australiano), Anthony Hopkins e il regista Roger Donaldson. Ma il mondo che questi forzati della vita di bordo e del "giro di chiglia" si trovano davanti non può sfuggire ad altre suggestioni. Ne cito due fra tutte: quella di *Tabu* (Murnau) e *Moana* (Flaherty). Certo bisognerebbe ricordare anche Quilici, anche altri, ma la differenza è troppo brutale e preferiamo, semmai, *Samoa* del '53 o *The Tuttles of Tahiti*, sempre con Laughton.

C'è qualcosa di singolare nella storia di quest'isolata goletta a bordo della quale marinai, e comandante si prendono a pistolettate come gli ammutinati del "Caine", di tanti anni successivo. C'è insomma il contrasto tra due modi di vedere il mondo: la marina con le sue leggi e l'uomo con la sua voglia di sentirsi libero e "nuovo" di fronte a questo mondo incontaminato. Non è forse per caso che, di questi anni, i miti della polinesia siano riscoperti da un narratore come Morris West e l'idea di Gauguin fatichi a lasciarci in pace. Alla fine però chi vince è proprio il fascino della marina, il fischio del nostromo per salutare l'ufficiale, l'alzabandiera, il rullo dei tamburi per la punizione, il fuoco dei cannoni qualdo la salma viene scaricata in mare imbandierata come si conviene. Si pensa al Bounty e ci viene in mente il *Capitano Hornblower* di Gregory Peck o l'ammiraglio Nelson (magari quello di Lawrence Olivier in *Lady Hamilton* con Vivien Leigh). Gli scorridori dei mari si sono fatti ufficiali di Sua Maestà e guidano le navi inglesi contro il nuovo pirata nazista o quelle americane contro il feroce giapponese.

Storie di appena ieri, storie della seconda guerra mondiale, magari prefigurate (quando l'Inghilterra si difendeva dall'aggressore tedesco) da *Lo sparviero del mare* in cui Errol Flynn salva il trono di Elisabetta sconfiggendo i potenti spagnoli e il perfido Claude Raines. Anche qui i titoli sono tanti da far perdere la memoria; tre per tutti: *In Which We Serve* di Noel Coward, *Affondate la Bismark, Mare crudele*. Ma, una volta di più si tratta del passato. In *Count Down, dimensione zero*, la nave ultramoderna dell'ammiraglio Kirk Douglas finisce nel Pacifico infestato dagli Zero giapponesi per una tempesta magnetica. Potere della sugestione; quel che non è più consentito immaginare, torna alla mente con un'improvvisata macchina del tempo. Per navi e pirati non è davvero più tempo, anche se De Laurentiis ci crede ancora e piacerebbe a tutti che la civiltà del cinema non si fermasse. Gli uomini di "Azzurra" sono un ben modesto simulacro, così come i giri del mondo in "solitario" (ricordate Chichester?) e le catastrofi naturali stile *Titanic*. Vanno bene forse per una canzone di De Gregori, ma costano troppo e non dicono più nulla. Meglio issare la bandiera nera del teschio e tibie su una nave-giocattolo del Garda e andare alla ricerca di tesori nascosti. Meglio aspettare un fortunale nel chiuso dello yacht come *La ciurma* del film di Antonioni che sempre si attende, che mai non si fa.

Giorgio Gosetti

DI TUTTE LE FRESCACCE CHE SI RACCONTANO DI ME, L'UNICA COSA DI VERO È CHE SONO UN TIPO MEMORABILE. NEL SENSO CHE HO BUONA MEMORIA. PER QUANTO POSSA CORRERE IL TEMPO NON DIMENTICO MAI UNA FACCIA. INOLTRE, SONO DI QUELLI CHE GUARDANO INDIETRO CON IRA E FU PRECISAMENTE GUARDANDOMI INDIETRO CHE LO VIDI...
TODAY
CHARLIE CHAPLIN
TO-DAY
2 FEATURES

DI ANNI NE ERANO PASSATI TANTI MA IL RICORDO ERA ANCORA FRESCO COME UNA PANCHINA DIPINTA DA POCO...
TI MERITI UNA LEZIONE, AMORE. FAGLI UN MARCHIO, RENO.!
FAGLI UN MARCHIO, RENO.!
FAGLI UN MARCHIO, RENO.!

TORPEDO
1936
LA DAMA DELLE CAMELIE...
ABULI / BERNET ©

LO PEDINAI, NATURALMENTE. LO AVREI SEGUITO FINO ALL'INFERNO, MA DOVETTI FARLO FINO A UN DRUG-STORE. FACEVA UN CALDO TORRIDO E IO AVEVO LA GOLA SECCA, MA LA PROSPETTIVA DELLA VENDETTA È IL MIGLIOR RINFRESCANTE...
DRUGS

QUINDICI MINUTI DOPO, QUEL TIPO SPREGEVOLE ANCORA NON ERA USCITO DAL LOCALE. LA PAZIENZA HA I SUOI LIMITI. DECISI DI ENTRARE PER DARE UN'OCCHIATA...

IL GRAN FIGLIO DI PUTTANA NON C'ERA. SEMBRAVA SPARITO. ERA SCHIZZATO VIA COME UN'ANGUILLA...
SALVE.!
1

HA VISTO CHE CANICOLA?
NO, NON L'HO VISTA. IN CAMBIO MI E' SEMBRATO DI VEDER ENTRARE UN MIO AMICO.
KOOL

IL SIGNOR MAC HARRA? E' USCITO DALLA PORTA POSTERIORE, COME AL SOLITO.
E' UN SUO CLIENTE?

MOLTO ASSIDUO. TUTTI I SABATI ALLA STESSA ORA. VIENE A COMPRARE QUALCHE REGALINO PER LE SUE RAGAZZE, MI CAPISCE?

ERA QUANTO VOLEVO SAPERE. SICCHE' QUEL RUFFIANO ERA UN CLIENTE, ERA ASSIDUO E PUNTUALE. MI ALLONTANAI PENSANDO A COME PASSA PRESTO UNA SETTIMANA...
BERNET

FU UNA SETTIMANA FEBBRILE. INTENDO DIRE CHE RIMASI A LETTO CON LA FEBBRE PER UN PAIO DI GIORNI. L'EMOZIONE, CREDO. MA IL SABATO ERO IN PIEDI, PRONTO A REGOLARE I CONTI...
DEVO PRENDERE DUE PICCIONI CON UNA FAVA...
RISPARMIANDO COME SEMPRE, EH, CAPO?

L'OCCHIALUTO STAVA PER DOMANDARMI DI NUOVO DELLA CANICOLA QUANDO RASCAL LO COLPI' SULLA NUCA E LO LASCIO' SECCO. FU UNA COSA CHE DURO' UN BATTER DI CIGLIA...
CRACK!
CROCK!
2

QUEL GAGLIOFFO SI PERMISE UN ULTERIORE AFFRONTO: FARCI ASPETTARE PIU' DI UN'ORA. SI PRESENTO' VESTITO COME UN DAMERINO. QUESTO FATTO MI IRRITO' ANCORA DI PIU'...

TI HO CHIESTO DOV' E' QUELLA STREGA!
TI HO DETTO CHE NON LO SO...
RASCAL!

METTILO IN AMMOLLO!
SI', CAPO!
FLOP

NO, VI PREGO... QUESTO NO!

ALLORA, DOV' E' QUELLA CAGNA?
NEL GALTON... UN CABARET DI BROOKLIN... LAVORA LI', LO GIURO...

ZIP
ADDIO!
NOOOO!!

AAAAAAGGH!
WOOOOOOARHH

E ADESSO TOCCA ALLA MODELLATRICE DELLA FESSURA...
DI CHE FESSURA PARLI ?

MI RIFERISCO ALLO SFREGIO CHE LE HANNO FATTO SULLA GUANCIA, CAPO.
E' MEGLIO CHE TU TENGA CHIUSA QUELLA BOCCACCIA, RASCAL!
SI', CAPO!

QUELLA STESSA NOTTE CI PRESENTAMMO AL GALTON. UNO DI QUEI LOCALI DAI QUALI SI ESCE SENTENDOSI COME UN CRISTO... PER LE CHIODATE CHE TI RIFILANO...!

QUELLA PORCA NON TARDO' A FARE IL SUO NUMERO. TUTTA VEZZI, MOINE E SORRISETTI, SEMBRAVA UNA SANTARELLA...
5

AH, SE AVESSI VENT'ANNI DI MENO,.. FAREI PAZZIE PER LEI...
SI'?

MI CREDA, AMICO. QUELLA DONNA E' UNA DI QUELLE CHE LASCIANO IL SEGNO.!
LO DICE PROPRIO A ME.!

CONTINUA! ... CONTINUA..!..
ANCORA! VOGLIAMO VEDERE DI PIU'!

CHE MANI! SI IMMAGINA TUTTO QUELLO CHE POSSONO FARE DELLE MANI COME QUELLE?
STIA ZITTO! NON ME NE PARLI! ME LO LASCI IMMAGINARE DA SOLO..!..

BRAVA, BENE.!
SCENDI A PRENDERE UNA COPPA DI CHAMPAGNE CON NOI.!
PLAS! PLAS! PLAS! PLAS!

6

HO PORTATO DELLE CAMELIE PER LEI.
PERCHE'?
SONO I SUOI FIORI PREFERITI.

LA CHIAMANO LA DONNA DELLE CAMELIE.
DIREI CHE E' LA DONNA DELLE CONTUMELIE.!

PLAS!
PLAS!
PL

ASPETTAMI, RASCAL. TORNO SUBITO.

BASTO' CHE SGANCIASSI ALCUNI BIGLIETTONI PER SAPERE QUAL'ERA IL SUO CAMERINO...
7

TOC! TOC!
AVANTI..!
SORPRESA!
IL MONDO E' UN FAZZOLETTO!
QUIET NO SMOKING
SI', PIENO DI MUCO!
PRESTO VERRA' RENO. E' IN GIRO DA QUESTE PARTI.
ORMAI E' IN GIRO DALL'ALTRA PARTE, VORRAI DIRE. HA FATTO IL TRASLOCO DA POCO.
ASSASSINO!
MI HANNO CHIAMATO IN MODI PEGGIORI!
OH, SCUSATEMI... NON SAPEVO...
ENTRI, ENTRI...
!?!...
8

GRAZIE! I MIEI FIORI PREFERITI!
BENE... TOLGO IL DISTURBO!
ASPETTI!

MI PERMETTA DI RINGRAZIARLA!
MMMMMM!

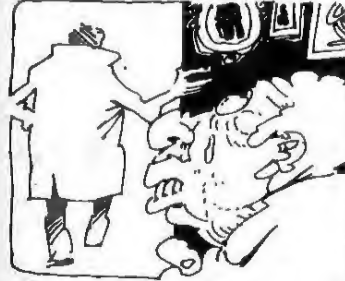
LEI, E' UN VERO CAVALIERE... COSI' SQUISITO...
MMMMMMM!
SMETTILA CON QUESTE SMANCERIE, STREGA!

EHI, MALEDUCATO! NON TOLLERO QUESTO LINGUAGGIO CON UNA SIGNORA!
CHE PAURA MI FAI! MI SCULACCERAI, VECCHIO BARBAGIANNI?

INSOLENTE!
EH?
PLAF!
IO TI AMMAZZO!
9

CRACK
UG!
E ADESSO UN ALTRO SOUVENIR, AFFINCHE' TU POSSA RICORDARTI ANCORA MEGLIO DI ME.!
SONO TRASCORSI POCHI GIORNI...
IH, IH, IH, IH...
IH, IH, IH, IH.!
CRASH!
BERNET
NON VEDO PROPRIO COSA CI SIA DA RIDERE, CRETINO.!
10

FINE

158
BOOGIE
"L'OLEOSO"
-Tariffa per un fox-terrier-
fontanarrosa
Il dottore ha detto che non c'e' piu' niente da fare.
C'e' solo da aspettare. Che puo' durare ore. O giorni. O mesi!
Ma io non posso piu' vederlo soffrire.
Povero Jack! Percio' ho chiamato lei, Boogie. So che si occupa di questo genere di lavoro.
Le chiedo solo di fare in fretta... e con delicatezza!
Non si preoccupi. Dov'e'?
Sotto la scala. Ha sempre dormito li!
Quanto mi costera'?
Che razza e'?
Un fox-terrier!
Quant'e' la tariffa del fox-terrier, Quincy?
500 dollari!
500 dollari?
Noi facciamo un lavoro completo.
Io lo... sistemo. E Quincy, lo seppellisce in giardino.
Oh... va bene, va bene.
Il silenziatore, Quincy.
Quincy.
Tutto a posto, signora. Mi spiace molto. Deve farsi forza.
Dove gli hai sparato, Boogie? Non ho visto la ferita, quando l'ho sepolto.
Non gli ho sparato affatto. Era gia' morto quando gli ho dato la prima occhiata!
Era gia' morto? E le hai preso 500 dollari per niente?
E' che volevo far felice qualcuno, Quincy.
Chi Boogie?
Me Quincy!

MITICO WEST
· SORVEGLIANDO LA MANDRIA ·